

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2019

## NORD

BRESCIAOGGI	22/11/2019	20	<a href="#">Lonato, scaricano gasolio nelle fogne</a> <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	22/11/2019	26	<a href="#">Dissesto sotto controllo Ci pensano i volontari</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	22/11/2019	1	<a href="#">Maltempo estivo, Roma ha detto no</a> <i>M.tr.</i>	7
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	22/11/2019	2	<a href="#">Rifiuti illeciti, scovato il deposito = Traffico di rifiuti, ecco il deposito</a> <i>Pietro Gorlani</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	16	<a href="#">Lettere - Soccorso Grazie ai volontari della Valle di Zoldo</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	17	<a href="#">Piste, la sicurezza tocca a noi = Gli impiantisti assicurano i sindaci Tocca a noi la sicurezza sulle piste di sci</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	17	<a href="#">Ma la direttiva non vale nelle Province autonome</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	25	<a href="#">Zoldo: ieri a piedi sulla frana, da oggi a senso alternato e a fasce orarie = Eretto un muretto per contenere la frana La Sp 251 riapre a senso unico alternato</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	31	<a href="#">I bimbi piantano 140 alberi per fare rivivere la pecceta dell'Istituto Della Lucia</a> <i>Raffaele Scottini</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	35	<a href="#">Nuove piogge: a Presenaio frana controllata notte e giorno = Frana di Presenaio, prosegue il monitoraggio a vista</a> <i>Stefano Vietina</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	22/11/2019	35	<a href="#">La frana allo stato è sotto controllo: tiriamo il fiato</a> <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI COMO	22/11/2019	3	<a href="#">L'alternativa c'è, ma è stretta</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	22/11/2019	27	<a href="#">Sul Secchia piena passata, l'allerta si sposta sul Po = Sul Secchia piena passata L'attenzione si sposta sul Po</a> <i>Francesco Romani</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	22/11/2019	37	<a href="#">Sisma 2012, approvate proroghe per i mutui e il pagamento dell'Imu</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	22/11/2019	41	<a href="#">Il ritorno dei volontari dopo il terremoto</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	22/11/2019	38	<a href="#">Ostacoli al volo, si studia la legge: Bisogna fare presto</a> <i>Olivia Bonetti</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	22/11/2019	39	<a href="#">Voli più sicuri per l'elisoccorso: richiesta da anni, la legge non c'è = La frana? Noi siamo montanari</a> <i>Olivia Bonetti</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	22/11/2019	39	<a href="#">Servono interventi sulla sp 251 arteria fondamentale per tutti</a> <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	22/11/2019	45	<a href="#">Sparito da giorni: Cercate papà in montagna</a> <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	22/11/2019	46	<a href="#">Allerta meteo, come funziona: ne parla il responsabile di pc</a> <i>Fe.fa.</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	22/11/2019	50	<a href="#">Presenaio: Frana immobile, ma ancora controllata a vista</a> <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO ROVIGO	22/11/2019	46	<a href="#">La Croce Verde inaugura la Casa della Montagna</a> <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/11/2019	15	<a href="#">Via libera a lavori per liberare strade danneggiate</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	22/11/2019	10	<a href="#">Dopo i danni, la beffa: niente aiuti = Maltempo, niente risarcimenti. Il governo nega l'emergenza</a> <i>Enrico Mirani</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	22/11/2019	14	<a href="#">Perde il controllo e si schianta in galleria: nel frontale muore sul colpo 81enne</a> <i>Gianluca Gallinari</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	22/11/2019	9	<a href="#">Pioggia, vento e nevicata Novembre già da record</a> <i>P.e.</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	22/11/2019	49	<a href="#">Intossicata dall'ossido di carbonio Famiglia va all'ospedale in tempo = Monossido, madre e figli intossicati</a> <i>Francesca Cavedagna</i>	34
NAZIONE SIENA	22/11/2019	45	<a href="#">Smottamenti e frane Niente tregua</a> <i>Redazione</i>	35
NAZIONE SIENA	22/11/2019	52	<a href="#">Tubo ko, filtra l'acqua in studio e profumeria</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2019

PREALPINA	22/11/2019	19	<a href="#">Caduto sul cantiere Operaio soccorso</a> <i>F.i.</i>	37
PROVINCIA DI COMO	22/11/2019	24	<a href="#">Rovenna è isolata Nessuna certezza sulla riapertura</a> <i>Francesca Guido</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/11/2019	27	<a href="#">Frane e crolli sulle strade Due frazioni isolate a Carro e Zignago</a> <i>Redazione</i>	39
ADIGE	22/11/2019	40	<a href="#">Elicottero out, Hermann nasce in casa</a> <i>Marco Maestri</i>	40
ALTO ADIGE	22/11/2019	23	<a href="#">Frana di 40 metri cubi, chiusa la passeggiata</a> <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL TRENTINO	22/11/2019	7	<a href="#">Dimaro, sfollati ancora fuori casa = Dimaro, sfollati ancora fuori casa. E resta allerta gialla</a> <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	42
CORRIERE DEL VENETO VINCENZA	22/11/2019	19	<a href="#">Frontale, due feriti all'ospedale</a> <i>B.t.</i>	43
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/11/2019	3	<a href="#">Soccorso alpino al Quirinale: c'è anche Gajer</a> <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DELLA SERA MILANO	22/11/2019	11	<a href="#">La strada invasa da una frana Novecento isolati</a> <i>A.cam.</i>	45
CRONACAQUI TORINO	22/11/2019	21	<a href="#">Tre anni fa Moncalieri sott' acqua Una mostra per non dimenticare</a> <i>Redazione</i>	46
ECO DI BERGAMO	22/11/2019	15	<a href="#">Maltempo, bocciato lo stato d'emergenza</a> <i>Dino Nikplalj</i>	47
GAZZETTINO	22/11/2019	23	<a href="#">Intervista a Fortunato Ortombina - Ortombina loda la naturalezza di un capolavoro</a> <i>Paolo Navarro Dina</i>	48
GAZZETTINO PORDENONE	22/11/2019	41	<a href="#">Alluvione di polemiche sugli invasi, interventi mancati</a> <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO PORDENONE	22/11/2019	49	<a href="#">Maltempo, danni agli impianti e Piancavallo senza telefono</a> <i>Lorenzo Padovan</i>	50
GAZZETTINO PORDENONE	22/11/2019	52	<a href="#">Protezione civile Arruolati cinque nuovi volontari</a> <i>Al.co.</i>	51
GAZZETTINO TREVISO	22/11/2019	41	<a href="#">Social network e prevenzione: incontro stasera in Municipio</a> <i>Mauro Favaro</i>	52
GAZZETTINO TREVISO	22/11/2019	51	<a href="#">80enne sparito da 6 giorni Cercatelo sul Monfenera</a> <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/11/2019	41	<a href="#">Danni da acqua alta Pronti due moduli in attesa del Governo = Risarcimenti, schede pronte ma si attenderà il governo</a> <i>Tomaso Borzomi</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/11/2019	53	<a href="#">Acqua alta, promossa l'allerta via telefono</a> <i>Roberto Perini</i>	56
GIORNO LECCO COMO	22/11/2019	42	<a href="#">Colti da malore durante la gita a Erve Anziani salvati in volo</a> <i>Redazione</i>	57
GIORNO LECCO COMO	22/11/2019	46	<a href="#">In viale Geno si apre una voragine Frana a Cernobbio: isolata la frazione = Una voragine in viale Geno</a> <i>Redazione</i>	58
GIORNO LECCO COMO	22/11/2019	46	<a href="#">Frana nella notte Rovenna è isolata</a> <i>Pa.pi.</i>	59
LIBERO MILANO	22/11/2019	37	<a href="#">Frana nel Comasco 900 persone isolate = Caos a Rovenna</a> <i>M.dea.</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/11/2019	22	<a href="#">Interventi anti-alluvione Ciriani si è ricreduto</a> <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/11/2019	46	<a href="#">Diagnostica 53, ecco il nuovo tomografo Noi all'avanguardia</a> <i>Massimo Pighin</i>	62
NAZIONE AREZZO	22/11/2019	57	<a href="#">L'Arno preoccupa: anticipati gli interventi</a> <i>Giorgio Grassi</i>	63
NUOVA VENEZIA	22/11/2019	32	<a href="#">Ustioni al 60% del corpo per l'uomo coinvolto nell'incendio di Padova</a> <i>Redazione</i>	64
PICCOLO GORIZIA	22/11/2019	38	<a href="#">Telecamere per sorvegliare la sede della Protezione civile</a> <i>Marco Silvestri</i>	65
PROVINCIA DI SONDRIO	22/11/2019	12	<a href="#">Terremoto sì, ma lieve La pericolosità sismica in Valtellina è bassa</a> <i>Danilo Rocca</i>	66
PROVINCIA PAVESE	22/11/2019	28	<a href="#">Esercitazione di emergenza per le piene del Curone</a> <i>Redazione</i>	67
PROVINCIA PAVESE	22/11/2019	28	<a href="#">Spese per il maltempo Seggio va all'attacco</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2019

PROVINCIA PAVESE	22/11/2019	28	<a href="#">Una strada sommersa dopo ogni nubifragio I residenti dal sindaco</a> <i>Alessandro Disperati</i>	69
REPUBBLICA GENOVA	22/11/2019	7	<a href="#">Allerta in Liguria, torna la paura 48 ore di pioggia senza tregua</a> <i>Stefano Origone</i>	70
SECOLO XIX GENOVA	22/11/2019	21	<a href="#">Meteo, nuovo allarme in Liguria Pioggia senza tregua per 30 ore</a> <i>Bruno Viani</i>	71
STAMPA CUNEO	22/11/2019	41	<a href="#">Maroni ad Alba con Berlusconi "Ricordo il '94" = Alba domani celebra la "forza di ricostruire"</a> <i>Cristina Borgogno</i>	72
STAMPA CUNEO	22/11/2019	41	<a href="#">Intervista a Roberto Maroni - "Non ho dimenticato il dolore per i morti una terra in ginocchio e il disastro Ferrero"</a> <i>Roberto Fiori</i>	73
STAMPA CUNEO	22/11/2019	57	<a href="#">Lettere alla redazione - Uncem e Soccorso Alpino chiedono maggiore sicurezza</a> <i>Redazione</i>	74
TIRRENO LUCCA	22/11/2019	13	<a href="#">Maltempo, cede la strada Chiusa al traffico la via Vecchia per Torre</a> <i>Redazione</i>	75
ansa.it	21/11/2019	1	<a href="#">Val Badia chiusa dopo frana - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	21/11/2019	1	<a href="#">Temporal su Liguria e Piemonte - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	21/11/2019	1	<a href="#">Giampedrone, riapriamo strada a Carro - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	78
ansa.it	21/11/2019	1	<a href="#">Riapre parzialmente linea della Pusteria - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	79
cittadellaspezia.com	21/11/2019	1	<a href="#">Intensa perturbazione in arrivo, dalle 13 scatta una nuova allerta gialla</a> <i>Redazione</i>	80
ilgiorno.it	21/11/2019	1	<a href="#">Maltempo in Lombardia, Governo nega stato di emergenza per danni estate - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	81
leconotizie.com	21/11/2019	1	<a href="#">Colico. Sversamento di gasolio nel lago, individuati i responsabili</a> <i>Redazione</i>	82
leccoonline.com	21/11/2019	1	<a href="#">- Colico: messa in sicurezza una fonte di inquinamento idrico, individuati i responsabili</a> <i>Redazione</i>	83
regione.piemonte.it	21/11/2019	1	<a href="#">EMERGENZA MALTEMPO. BORRELLI E GABUSI INCONTRANO I SINDACI DELL'ALESSANDRINO</a> <i>Redazione</i>	84
torino.repubblica.it	22/11/2019	1	<a href="#">Attese piogge intense per 36 ore di fila, in Piemonte si riaffaccia l'incubo alluvione</a> <i>Redazione</i>	85
vvox.it	21/11/2019	1	<a href="#">Nuova perturbazione in arrivo, allerta arancio in Veneto</a> <i>Redazione</i>	86
comune.alessandria.it	21/11/2019	1	<a href="#">Prefettura di Alessandria, incontro con il capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli</a> <i>Comune Alessandria</i>	87
genova24.it	21/11/2019	1	<a href="#">Allerta meteo e scuole, rischio caos. Tursi scrive ai presidi: "Cambiate i piani di emergenza"</a> <i>Redazione</i>	88
METRO MILANO	22/11/2019	6	<a href="#">Emergenza maltempo No del Governo</a> <i>Redazione</i>	89
newsbiella.it	21/11/2019	1	<a href="#">Centinaia di studenti alla Giornata Nazionale della Sicurezza FOTOGALLERY</a> <i>Redazione</i>	90
provincia.bz.it	21/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, lo stato di protezione civile torna normale</a> <i>Nn</i>	91
ALTRAMANTOVA.IT	21/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, il Secchia continua a crescere: riunito di nuovo il Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura</a> <i>Redazione</i>	92
GENTE VENETA	22/11/2019	29	<a href="#">Danni a spiagge e chioschi</a> <i>Giuseppe Babbo</i>	93
langheroeromonferrato.net	21/11/2019	1	<a href="#">Riuniti i Capigruppastigiani dell'A.N.A.</a> <i>Redazione</i>	94
langheroeromonferrato.net	21/11/2019	1	<a href="#">Incontrati oggi i sindaci dei Comuni alessandrini colpiti dal maltempo</a> <i>Redazione</i>	95
padovanet.it	21/11/2019	1	<a href="#">Protezione civile del Comune di Padova</a> <i>Redazione</i>	96
padovanet.it	21/11/2019	1	<a href="#">Come diventare volontari della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	97

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2019

udine.diariodelweb.it

21/11/2019

1

[Maltempo: Fedriga e Riccardi annunciano rimborsi a privati e aziende](#)  
*Redazione*

98

## **Lonato, scaricano gasolio nelle fogne**

[Redazione]

Qualcuno a Lonato ha scaricato gasolio nelle tubature delle fognature rischiando di intossicare i residenti delle abitazioni in via del Pesco. Due sere fa nell'aria si è sprigionato un tanfo nauseabondo. I miasmi hanno provocato irritazioni agli occhi e alle mucose di alcune persone che hanno allertato i Vigili del fuoco. Gli accertamenti hanno consentito di risalire all'origine del fenomeno. Nel collettore è stato scaricata un ingente quantità di carburante che al contatto con i reflui ha provocato una reazione chimica. Dal water uscivano delle esalazioni irritanti, ha raccontato una residente. L'episodio è stato immediatamente segnalato al Comune di Lonato e alle autorità sanitarie che dovranno cercare di risalire al responsabile dell'inquinamento. Il penetrante, per esempio, ha provocato anche forti mal di testa e malesseri ad alcune persone. -tit\_org-

Il monitoraggio del territorio e degli effetti del clima

## Dissesto sotto controllo Ci pensano i volontari

*Le forti piogge hanno mobilitato la protezione civile Sotto la lente alcuni alberi traballanti e altri pericoli*

[Redazione]

CONCESIO. Il monitoraggio del territorio e degli effetti del clima Le forti piogge hanno mobilitato la protezione civile Sotto la lente alcuni alberi traballanti e altri pericoli Le forti piogge delle ultime settimane hanno causato danni e fatto salire l'allerta per il rischio idrogeologico. Per contrastarlo, i volontari di Concesio si sono mobilitati e, muniti di motoseghe e buona volontà, hanno tagliato alcuni alberi che avrebbero potuto creare problemi. Gli uomini della protezione civile sono intervenuti con una mini campagna preziosa - commenta il vicesindaco Guido Lazzari -: grazie ai volontari, al loro coordinatore Angelo Marino e al consigliere comunale delegato Paolo Pedrali. LA PRESENZA degli attivisti sul territorio ha fatto scattare una serie di segnalazioni che non sono cadute nel vuoto. Anche via Facebook i cittadini hanno indicato situazioni aloro dire pericolose, ma nella maggior parte dei casi il sopralluogo non ha evidenziato la necessità di intervenire. Non si è trattato comunque di un'iniziativa isolata: in questi giorni il personale della protezione civile di casa continua a tenere sotto controllo il territorio comunale, la pista ciclabile e gli argini del Mella. E invita i cittadini a segnalare eventuali problemi. La scorsa settimana, lo ricordiamo, a Concesio è franato un tratto di pista ciclopeditone e si è evitato il peggio proprio grazie all'allarme dei residenti. M.BEN. I volontari della protezione civile di Concesio all'opera Un altro intervento -tit\_org-

**LO SCHIAFFO DEL GOVERNO**

**Maltempo estivo, Roma ha detto no**

[M.tr.]

**ILODEL GOVERNO** Negata alla Regione l'estensione dello stato di calamità per i danni nel Bresciano I danni sono stati tanti, tetti scoperchiati, stalle allagate, alberi sradicati, coltivazioni da buttare. Ma Brescia e tutta la Lombardia non riceveranno alcun risarcimento per i danni causati dal maltempo di quest'estate. La presidenza del Consiglio dei ministri e la Protezione civile non hanno accolto la richiesta di Regione Lombardia, che il 22 agosto chiese a Roma di riconoscere lo stato d'emergenza. Tra supercelle e trombe d'aria i Comuni bresciani contavano a fine estate danni per 125 milioni di euro. Ma questi eventi avversi non sono tali da giustificare l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria. Bisogna quindi fare da sé, visto che non è stato necessario adottare misure di assistenza alla popolazione scrivono da Roma. Una risposta che scatena l'ira di tanti: l'assessore regionale Pietro Foroni parla di decisione totalmente irricevibile. E la parlamentare Simona Bordonali (Lega) ricorda che la Regione non è in grado di far fronte da sola ai danni. Tra l'acqua alta di questi ultimi giorni a Venezia e l'alluvione ad Alessandria, Brescia sembra non aver trovato spazio (politico). Ì.-Ï-. RIPRODUZIONE RISERVATA BRESCL -tit\_org-

**Il blitz Dopo i sorvoli con l'elicottero a caccia di ecoreati, scoperto il magazzino in via Rose. Tutta l'area sotto sequestro Rifiuti illeciti, scovato il deposito = Traffico di rifiuti, ecco il deposito**

*Plastica, gomma, elettronica: i container una volta pieni venivano spediti in Africa*

[Pietro Gorlani]

Il blitz Dopo i sorvoli con l'elicottero a caccia di ecoreati, scoperto il magazzino in via Rose. Tutta l'area sotto sequestro Rifiuti illeciti, scovato il deposito Plastica, gomma, elettronica: i container una volta pieni venivano spediti in Africa di Pietro Gorlani Nemmeno ventiquattro ore dopo il sorvolo dell'elicottero, che cacciando ecoreati ha evidenziato una sessantina di situazioni critiche sulla provincia di Brescia, è scattato un sequestro in via Rose, in città, a pochi passi dalla tangenziale Ovest. Sono stati messi i sigilli dai carabinieri forestali coordinati dal pm Carlo Pappalardo sul posto con tecnici Arpa e dei vigili del fuoco a quello che gli inquirenti ritengono essere un deposito di rifiuti illeciti. Nel magazzino rifiuti di plastica, elettronici, gomme... Dai primissimi accertamenti non ci sarebbe materiale radioattivo tra i rifiuti analizzati. I rifiuti venivano stoccati in una trentina di container e successivamente spediti in Africa. Un modo più economico per disfarsi di rifiuti soggetti a trattamenti speciali per lo smaltimento. a pagina 2 Il sopralluogo I vigili del fuoco a supporto degli inquirenti al capannone di via Rose (Ansa) Traffico di rifiuti, ecco il deposito di Pietro Gorlani Colpo grosso al traffico internazionale di rifiuti. Nella rete dei dettagliati controlli aerei fatti l'altro giorno con l'elicottero dei carabinieri, è finito un pesce davvero anomalo. Lungo la tangenziale ovest, in via Rose, è stato scoperto un vero e proprio centro logistico di rifiuti speciali. Dai primi riscontri le scorie industriali venivano stoccate in una trentina di container d'alluminio per poi essere spedite via nave in Africa, risparmiando sui costi di smaltimento tradizionali del conferimento nelle regolari discariche. E grazie all'incrocio delle fotografie satellitari messe a disposizione da Arpa Lombardia che hanno identificato una sessantina di siti anomali in provincia di Brescia e i dati puntuali emersi dal sorvolo effettuato dall'elicottero dei carabinieri di Bergamo, fortemente voluto dal prefetto Attilio Visconti, che gli inquirenti hanno stretto il cerchio dei controlli nell'area alle porte della città, di cui per il momento non è possibile sapere la proprietà. Ieri però sono iniziati i controlli materiali: sul posto i carabinieri forestali con il comandante Giuseppe Tedeschi, i vigili del Fuoco e il pubblico ministero Carlo Pappalardo. Choccante la scoperta: rifiuti plastici (i più difficili da smaltire), elettronici, gomme erano stoccati nei container, pronti per la spedizione. Una prima analisi fatta da un reparto specializzato dei vigili del fuoco ha però escluso la presenza di materiale radioattivo, smentendo l'allarme emerso in un primo momento. L'intera area è finita sotto sequestro ed è in corso la classificazione esatta del materiale e la sua quantificazione. Certo è che, dopo la scoperta fatta a primavera inoltrata di due capannoni a Pontevico e Torbole Casaglia, dove erano stoccate migliaia di tonnellate di rifiuti plastici non opportunamente trattati e quindi non conferibili ai termovalorizzatori, quest'ultima scoperta fa luce sulla molteplice criticità presenti nel Bresciano, una terra che è diventata capolinea dello smaltimento lecito dei rifiuti lombardi dove però si innestano con facilità smaltimenti illeciti. Molto soddisfatto, e nello stesso tempo preoccupato il prefetto Attilio Visconti: Non conosco approfonditamente i dettagli dell'operazione, naturale prosecuzione dei controlli che ho voluto fortemente anche per Brescia. È però la dimostrazione concreta che l'azione puntuale di controllo fatta dal nucleo ambiente può portare a grandissimi risultati nel contrasto al traffico illecito di rifiuti. Posso assicurare che, con il supporto prezioso della procura avremo altri sviluppi. RIPRODUZIONE RISERVATA Trovatovia Rose un capannone con materiale plastico e anche elettronico. Il blitz dopo il controllo dal cielo. L'area è sotto sequestro Ros, " ' ' ' ; ' ' ' .., ' . ' i - éo -.,; Il sopralluogo L'edificio tra la Tangenziale e Il Mella sopra io cartina zona) aove è stato Individuato Il deposito abusivo di rifiuti Nella foto i carabinieri forestali intervenuti per le verifiche del caso fFoEo Ansai Sequestro In via Rose è stato il depositotraffico di rif spedali. Tufl l'area è stati posta sotto sequestro. Il magazzino individuato grazie ai controlli dal cielo (Foto Ansa) -tit\_org- Rifiuti illeciti, scovato il deposito - Traffico di rifiuti, ecco il deposito



**Lettere - Soccorso Grazie ai volontari della Valle di Zoldo***[Posta Dai Lettori]*

Soccorso Grazie ai volontari della Valle di Zoldo Con queste poche righe, desidero esprimere pubblicamente i miei sentiti ringraziamenti ai volontari del Soccorso Alpino della Valle di Zoldo e a quelli della Croce Verde di Zoldo che, a causa di un brutto infortunio accadutomi, sono intervenuti in mio soccorso. In questa occasione ho avuto modo di conoscere ed apprezzare la professionalità, l'efficienza e l'umanità con cui questi volontari operano. Un sentito ringraziamento ai medici, al personale infermieristico e a tutti gli operatori del reparto di Ortopedia dell' Ospedale di Agordo, dove sono stata curata con grande competenza medica e trattata con ogni cura in un ambiente sereno e curato. Un grazie di cuore a tutti. Lucia Colussi -tit\_org-

## Piste, la sicurezza tocca a noi = Gli impiantisti rassicurano i sindaci Tocca a noi la sicurezza sulle piste di sci

[Francesco Dal Mas]

Piste, la sicurezza tocca a noi> Gli impiantisti dell'Anef rassicurano i sindaci preoccupati e arrabbiati per la nuova direttiva. Abbiamo centinaia di tecnici specializzati. I gestori e i proprietari degli impianti di risalita rassicurano i sindaci bellunesi: si occuperanno ancora loro, con il personale specializzato di cui dispongono, della sicurezza sulle piste di sci e del controllo delle valanghe. La direttiva valanghe ha assegnato questo compito ai sindaci, sollevando le proteste degli amministratori locali bellunesi. Minella (Anef) assicura che verranno fatte delle azioni per modificare la direttiva e continuare a far gestire la sicurezza dagli impiantisti. DAL MAS/A PAG. 17 Gli impiantisti rassicurano i sindaci. Tocca a noi la sicurezza sulle piste di sci. L'Anef è al lavoro per sgravare gli amministratori locali dalle responsabilità legate alla chiusura degli impianti di risalita. Francesco Dal Mas BELLUNO. I sindaci stiano tranquilli. Siamo già al lavoro per liberarli dalla "direttiva valanghe" e continuare, noi impiantisti, ad assumerci questa responsabilità. Parola di Renzo Minella, presidente regionale dell'Anef, l'associazione degli impiantisti. Rassicuro i pubblici amministratori - continua - sulla condivisione da parte di tutti gli impiantisti che la responsabilità della sicurezza in pista continui a ricadere sulle nostre società. Il problema nasce dalla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 231 il 2 ottobre, meglio conosciuta come "direttiva valanghe". Il documento vuole fornire gli indirizzi operativi non solo per l'organizzazione del sistema di alerta regionale ma anche per la pianificazione delle azioni di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe. Vuole cioè indicare chi deve agire e come, in caso di un rischio grave di valanga. Il federalismo anti-valanghivo proprio non ci sarà, a sentire Minella. Spiegheremo a chi di dovere ed in particolare alla Protezione civile - afferma - che noi siamo organizzati per garantire la massima sicurezza sulle piste, giorno dopo giorno, anzi ora dopo ora. Solo il Consorzio Dolomiti Superski, disponendo di 1400 km di piste, ha centinaia di "responsabili della sicurezza" che ogni giorno verificano lo stato delle piste di riferimento e, in caso di pericolo valanghe, procedono alla chiusura. Accade non solo a Cortina, Arabba, Falcade, Alleghe, ma anche nelle stazioni più periferiche, da Croce d'Aune al Nevegal. Si tratta di tecnici professionalizzati, tra l'altro pagati profumatamente dalle società per il servizio che svolgono. Tecnici che hanno superato tutta una serie di prove ed hanno ottenuto la massima certificazione europea in materia. Solo nell'area di Falcade-San Pellegrino ce ne sono una decina. E sono proprio loro a dare il via, al mattino, ad ogni singolo impianto, dopo l'analisi delle condizioni appunto di sicurezza. Comprendiamo la dura reazione dei sindaci, perché - rileva Minella - essi stessi dovrebbero farsi la certificazione o, in ogni caso, assumere del personale da professionalizzare per questi compiti. Personale che sta in pista, non in municipio. Ecco perché riteniamo che per questa strada non si possa andare lontano. L'Anef prenderà contatti con la Protezione civile regionale e nazionale per modificare la direttiva. E se sarà il caso contatterà anche il Governo, parlandone anzitutto al ministro Federico D'Incà. Il presidente Minella ricorda che ogni progetto di pista e di impianto è sottoposto ad una severa verifica anti-valanghiva. Per procedere bisogna passare - ricorda ancora - attraverso le autorizzazioni dell'Arpav e della Provincia. Poi, è vero, ci possono essere emergenze maltempo impreviste per cui le situazioni a rischio si creano all'improvviso. Ecco, per ché, ogni mattina dev'essere il responsabile della sicurezza a dare il via. E lo fa compilando una puntuale scheda tecnica che sarà la prova della sua responsabilità, in caso di amare sorprese. I sindaci? Hanno ragione a ribellarsi, perché ognuno di loro ha cento incombenze, alcune davvero molto pesanti; si pensi solo alle strade. Quindi faremo in modo che il testo della direttiva venga cambiato e la responsabilità restituita alle società. Il nostro non è solo un auspicio, ma chiederemo che il nostro impegno sia formalizzato in una nuova direttiva conclude Minella. Abbiamo personale addestrato proprio per c'oliliOllarc lo stato dei versanti. Renzo Minella (Anef) Una valanga caduta su una pista di sci, con il personale che

controlla che non ci siano persone coinvolte -tit\_org- Piste, la sicurezza tocca a noi - Gli impiantisti assicurano i sindaci Tocca a noi la sicurezza sulle piste di sci

## **Ma la direttiva non vale nelle Province autonome**

[Redazione]

BELLUNO. La norma dello Stato, ancora una volta, fa differenza tra le Regioni ordinarie e quelle speciali, Province autonome comprese. Potrebbe accadere, dunque, che - per esemplificare - all'interno del sistema Dolomiti Superski ci siano regolamenti diversi. In Veneto quelli legati alla Direttiva Valanghe, se dovesse essere confermata nell'attuale impianto che ha fatto arrabbiare i sindaci. Nello stesso tempo al di là del confine restano le attuali disposizioni delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Autonome anche in questo caso, nel campo cioè della protezione civile. E così ad Arabba sarà il sindaco di Livinallongo a prendersi in carico la sicurezza anti-valanghe, a Corvara le società impiantiste o comunque la commissione valanghe esistente. Nelle disposizioni finali della Direttiva leggiamo infatti: Per le Regioni a statuto speciale restano ferme le competenze a loro affidate dai relativi statuti. Per le Province autonome di Trento e Bolzano sono fatte salve le competenze riconosciute dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto le Regioni a statuto speciale e le Province autonome provvedono alle finalità della presente direttiva ai sensi dei relativi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. Questo - affermano all'Anef - è un motivo in più per chiedere (ed ottenere) la modifica della Direttiva. F.D.M. Gli sciatori non conoscono confini, la burocrazia sì -tit\_org-

## **Zoldo: ieri a piedi sulla frana, da oggi a senso alternato e a fasce orarie = Eretto un muretto per contenere la frana La Sp 251 riapre a senso unico alternato**

[Francesco Dal Mas]

Zoldo: ieri a piedi sulla frana, da oggi a senso alternato e a fasce orarie ieri il passaggio a piedi per i bambini delle scuole e per i lavoratori lungo la strada invasa dal fango, poi alle 19.30 l'attesa notizia del sindaco De Pellegrin: Strada aperta a senso unico alternato fino alle 8 di domani mattina (oggi, ndr). Successiva apertura dalle 12 alle 13.20. Le aperture seguenti verranno comunicate domani in base all'andamento dei lavori. Blocchi di cemento sono stati posizionati per contenere lo smottamento. DAL MAS / A PAG. 25 Eretto un muretto per contenere la frana La Sp 251 riapre a senso unico alternato ieri alle 19.30 l'atteso annuncio. Stamani la strada sarà percorribile a fasce orarie per permettere i lavori in sicurezza Francesco Dal Mas VAL DI ZOLDO. La strada provinciale 251 è stata riaperta, tra Dont e Fusine. Almeno a senso unico alternato. Erano le 19, ieri sera, quando i vigili del fuoco volontari della valle liberavano dall'autobotte gli idranti e lavavano l'asfalto. Fino a pochi istanti prima era pregno di fanghiglia, di Hmo. Alle 19.30 il sindaco Camillo de Pellegrin lanciava da Bologna, da dove stava rientrando, il post che faceva tirare un sospiro di sollievo a metà valle. "Dalle 19.30 di stasera, strada aperta a senso unico alternato fino alle 8 di domani mattina. Successiva apertura dalle 12 alle 13.20. Le aperture seguenti verranno comunicate domani in base all'andamento dei lavori. Per necessità particolarmente urgenti verrà autorizzato il transito a vista, compatibilmente con i lavori". Lavori che, infatti, continuano sul fronte della frana. Fronte che è lungo un centinaio di metri e che si estende per 40.750 metri cubi di terra e fango: vanno raschiati via per togliere definitivamente il pericolo. Impossibile farlo a strada aperta. Ecco, dunque, che la viabilità continuerà in qualche misura a Per azzerare ogni disagio, "Veneto Strade" e imprese al lavoro hanno deciso di tirar su un muro provvisorio di contenimento, in modo da far defluire la colata continua lungo la stessa strada, per impedirle di attraversarla, fino al punto di costringere a chiuderla al passaggio. Sfortunata voluta che anche la passerella di terra creata 50 metri a valle, lungo il torrente làà, si disintegrasse sotto l'imperversare del fango che, si badi, finisce nel corso d'acqua. E che l'acqua in qualche modo diluisce. Ieri, pertanto, Alina Maier, la dirigente municipale che con il sindaco ha organizzato l'emergenza, ha deciso di organizzare il trasbordo di pedoni e alunni sulla stessa strada, sempre a fasce orarie, per consentire alle imprese di procedere speditamente nella messa in sicurezza della montagna ribelle. Transito aperto ai pedoni al mattino, in corrispondenza con l'ingresso nelle scuole e al lavoro, a mezzogiorno e nel pomeriggio, agli orari del rientro a casa. Ovviamente tutti a piedi, per circa 150 metri. E più trascorrevano le ore, più frequenti avvenivano i transiti. La strada veniva prima pulita dai vigili o dai volontari della Protezione civile, anche se qualche rigagnolo di melma ovviamente rimaneva. Ed ecco, quindi, il consiglio di portarsi appresso un paio di stivali o di scarponi, per poi magari cambiarsi. Lei, Alina, sempre gentile, pronta a incoraggiare. Così pure tutti gli altri volontari, anche loro pronti a prendersi sottobraccio qualche anziano o qualche bambino. I più divelti? Ovviamente, i bambini, per l'avventura che vivevano. Li affascinavano i macchinari. Come non sorprendersi a vedere Ornar De Rocco arrampicarsi nella melma, con il suo ragno? Più di qualcuno ha trattenuto il fiato osservando l'azzardo. E con il ranista c'era pure l'escavatorista, il boscaiolo. Le divise della protezione civile e dei vigili del fuoco s'intrecciavano in azioni spontanee che però rispondevano a logiche di preparazione professionale fuori dell'ordinario. E poi i blocchi di cemento portati dalla De Pra. Alla sera "il miracolo" confermato anche da lei, Alina, sempre sul posto. - UNA Il sindaco invierà un dossier al ministro Il sindaco, Camillo de Pellegrin, è d'accordo con Paola De Micheli, la ministra delle infrastrutture, di farle avere una relazione sulla 251. In vista delle Olimpiadi, è l'alternativa più comoda ad eventuali interruzioni sull'Alemagna verso Cortina dice il sindaco. Quindi? C'è la necessità di una galleria tra Igne e l'interno del Canale e di altri interventi fino a Passo Staulanzaeverso la deviazione per passo Cibiana. Nella foto numero 1 un momento dei lavori lungo la frana che da giorni sta minacciando

la Strada Provinciale 251. Nella foto 21 blocchi di cemento posizionati ieri sera per il contenimento della melma e per consentire la riapertura della strada a senso unico alternato. Nella foto 3 Il passaggio di giovani studenti e lavoratori ieri mattina attorno alle 13 -tit\_org- Zoldo: ieri a piedi sulla frana, da oggi a senso alternato e a fasce orarie - Eretto un muretto per contenere la frana La Sp 251 riapre a senso unico alternato

## **I bimbi piantano 140 alberi per fare rivivere la pecceta dell'Istituto Della Lucia**

[Raffaele Scottini]

Uno per ogni nato finora nel 2019 per la gioia dell'assessore Bonan. Entro il 2020 in città ne metteremo a dimora altri 2 mila. I bimbi piantano 140 alberi per fare rivivere la pecceta dell'Istituto Della Lucia. Di rigenerazione del patrimonio arboreo devastato dalla tempesta Vaia parte dall'Istituto Agrario Della Lucia, in occasione della "Giornata nazionale degli alberi", che da simbolica diventa anche concreta. La rinascita del boschetto sul pendio alle spalle dell'istituto inizia con la messa a dimora di 142 piante, una per ogni bimbo nato quest'anno a Feltre. Le prime sono state piantate ieri da 110 bambini appartenenti alla media Rocca e alle elementari di Nemeggio. Mugnai, FarraeVittorino da Feltre. Divisi in gruppetti, sono stati seguiti dagli studenti della classe seconda A professionale dell'Agrario, che hanno insegnato loro come fare, preparando le buche sul terreno. Prima c'era una pecceta, composta esclusivamente da abete rosso, che però a queste latitudini non si trova nel suo ambiente migliore. Al suo posto cresceranno varie latifoglie, più adeguate al luogo, come quercia, frassino, carpino, sorbo, acero, faggio, per una maggiore ricchezza nella biodiversità che rende l'ambiente più interessante. Siamo qui per vedere nascere il bosco, ha detto ai bambini il professore Lorenzo Tarasconi, che ha curato il progetto di rigenerazione, reso possibile anche grazie all'iniziativa WOWnature, piattaforma online creata da Etifor (emanazione dell'università di Padova), dove c'è stata una raccolta fondi per l'adozione di un albero. Lo scopo del progetto, spiega Lucio Brotto, socio di Etifor e creatore di WOWnature, è di creare un rapporto di sostegno reciproco e di partecipazione attiva fra amministrazioni pubbliche, aziende e cittadini per prendersi cura di un bene comune dall'immenso valore, i boschi, soprattutto alla luce delle problematiche ambientali che stiamo vivendo in quest'epoca. A ricordare il ruolo degli alberi nella riduzione del rischio idrogeologico è il dirigente dell'Agrario Ezio Busetto: Sono una forza fondamentale anche per contrastare i cambiamenti climatici, sottolinea il preside della scuola che è anche forestale e insegna la gestione del bosco come risorsa. La speranza è che nel corso del tempo i nati e le nate sentano come propri i luoghi dove sono stati piantati i loro alberi di riferimento ed è un'occasione per riflettere sull'importanza delle funzioni che garantiscono nell'ecosistema, commenta l'assessore all'ambiente Valter Bonan, sottolineando come l'iniziativa assuma un significato ancora più rilevante perché arriva a un anno da Vaia. Nel solo contesto urbano, abbiamo perso oltre 1.100 alberi e il patrimonio arboreo necessita di essere rigenerato. Per capire come farlo, il Comune ha definito un accordo con la scuola agraria e l'università di Padova per andare a pianificare di volta in volta gli interventi su siti specifici. I più urgenti sono il viale di Cart, la zona di Pra' del Moro, Pra' del Vescovo e il bosco Drio le rive, dove metteremo a dimora probabilmente già entro il 2020 circa 2 mila alberi in collaborazione con Etifor, che è riuscita a intercettare delle risorse in collaborazione con altri partner. I tecnici stanno lavorando alla progettazione condivisa, che porteremo avanti anche insieme ai cittadini. Raffaele Scottini Tre immagini dell'iniziativa all'Istituto Agrario Della Lucia per la "Giornata nazionale degli alberi" - tit\_org- I bimbi piantano 140 alberi per fare rivivere la pecceta dell'Istituto Della Lucia

san pietro

**Nuove piogge: a Presenaio frana controllata notte e giorno = Frana di Presenaio, prosegue il monitoraggio a vista**

[Stefano Vietina]

SAN PIETRO Nuove piogge: a Presellaio frana controllata notte e giorno In attesa di un'altra ondata di maltempo, continuerà h24 il monitoraggio a vista della frana di Presenaio, a San Pietro. VIETINA/APAG, 35 Frana di Presenaio, prosegue il monitoraggio a vista Il fronte al momento è fermo ma le piogge arrivano e consigliano prudenza Ancora fuori casa due residenti in via Rin Superiore SAN PIETRO. È proseguito per tutta la notte, ed andrà avanti anche nel corso della giornata di oggi (da parte dei volontari della Protezione civile) il monitoraggio a vista della frana di Presenaio. Viste le previsioni meteo, che annunciano pioggia per la giornata di domani, ha spiegato ieri a tarda sera il consigliere provinciale delegato alla difesa del suolo, Massimo Bortoluzzi, è stato deciso di proseguire con il monitoraggio a vista della frana che insiste sulla Sr 355.1 tecnici e il geologo di Veneto Strade, che sono appena stati in sopralluogo, ci dicono che al momento la frana è ferma; le paline posizionate sul versante non si sono mosse, tuttavia la situazione di dissesto rimane instabile. Nei prossimi giorni partiranno le operazioni di messa in sicurezza e ripristino. Ma la quantità di acqua che lavora sotto la superficie non rende al momento possibili valutazioni diverse rispetto al controllo costante. Ringrazio nuovamente tutti i volontari che stanno rendendo quasi indolore il passaggio dell'ultima ondata di maltempo. E lo staff di Veneto Strade, guidato da Michele Artusato, che durante queste giornate ha saputo gestire in maniera esemplare le situazioni di criticità. Non è questo l'unico punto di attenzione nel Comune di San Pietro. Non hanno ancora potuto far ritorno a casa, infatti, i due residenti nelle abitazioni che si trovano in via Rin Superiore. In quella zona, sotto l'abitato di Costaita, una frana ha già portato giù molto materiale e la colata non sembra ancora esaurita. Veneto Strade ha fatto il sopralluogo ed sta valutando la situazione, ma al momento le condizioni non si sono ancora stabilizzate, commenta il sindaco di San Pietro, Manuel Casanova Consier, e senza il loro ok non possiamo che attendere, perché non vogliamo assolutamente correre alcun rischio. E la situazione in via Argentiera, dove il Piave lo scorso anno fece crollare un lungo tratto di argine? Abbiamo fatto un attento monitoraggio nei giorni scorsi proprio nel tratto in cui l'argine è stato ricostruito, anche perché si temeva una maggiore piena del Piave. La situazione non è degenerata, ma il monitoraggio continua. Stefano Vietina:NDALClniO^!niR!SERVAI La situazione ieri pomeriggio a Presenaio -tit\_org- Nuove piogge: a Presenaio frana controllata notte e giorno - Frana di Presenaio, prosegue il monitoraggio a vista



**B**Usa del cristo**La frana allo stato è sotto controllo: tiriamo il fiato***[Redazione]*

DEL La frana allo stato è sotto controllo: tiriamo il fiato Fortunatamente l'ultima ondata di maltempo ha risparmiato il territorio di Perarolo. Non abbiamo registrato danni o elementi nuovi fonte di preoccupazione. La frana della Busa del Cristo è sotto stretto controllo, questo ci lascia moderatamente tranquilli. Parole del sindaco Pier Luigi Svaluto, che traccia il punto della situazione anche sui lavori in corso per mano di Ferrovie dello Stato. Si sta procedendo celermente con la prima fase propedeutica al grosso dei lavori, ma sui tempi purtroppo non abbiamo nessuna certezza. Ci sarà una riunione a Venezia nei prossimi giorni, sarà probabilmente quella l'occasione per saperne qualcosa di più. -tit\_org-

## **L'alternativa c'è, ma è stretta**

*L'organizzazione gestita anche con i social*

[Redazione]

L'alternativa c'è, ma è stretta L'organizzazione gestita anche con i social (p.an.) Non si sa per quanto la strada dovrà rimanere chiusa ha spiegato ieri a Espansione Tv il vice comandante della polizia provinciale Carlo Corani, responsabile della sezione Stradale. Fin dalle prime ore - ha spiegato Corani - è stata costituita anche attraverso i social una rete tra i residenti in modo da cercare di intervenire in tutte le esigenze di spostamento. I residenti a Rovenna sono riusciti così a recarsi a scuola e al lavoro. Si sta lavorando - ha aggiunto Corani - per aprire una strada alternativa, pur con una carreggiata stretta, per ricollegare la frazione. La polizia locale di Cernobbio e quella provinciale manterranno un presidio nei pressi della frana per intervenire in caso di ulteriori emergenze. Il presidio era stato garantito anche per tutta la prima notte per via del concreto rischio che qualcuno cercasse di passare, anche a piedi sotto la frana. Intanto si guarda anche al cielo. Ieri la pioggia ha concesso alcune ore di tregua, ma le precipitazioni sono già riprese nella tarda serata, proseguiranno probabilmente per tutto il giorno e anche per sabato la situazione non dovrebbe migliorare. I residenti stanno cercando di organizzarsi come possono per raggiungere le attività quotidiane come la scuola, il posto di lavoro o i negozi per fare la spesa. Chi può si è trasferito da parenti "a lago". Altri hanno chiesto aiuto ad amici e si fanno venire a prendere oltre il fronte franoso, dove è stato allestito anche il capolinea degli autobus. C'è pure cM è accorso sul luogo della frana per verificare se la sua auto era stata danneggiata. Sotto il muro ci sono infatti alcuni posti auto. Tré metri più in là e potevo dire addio alla mia macchina ha spiegato a Espansione Tv un residente in via Libertà. Tutti i residenti delle frazioni più a monte del paese si stanno organizzando per gestire l'emergenza. L'isolamento della frazione montana di Cemobbio è comunque un problema ma di non facile soluzione. A breve potrebbe essere alleviato dall'apertura di un collegamento alternativo, ma comunque percorribile soltanto con auto di larghezza inferiore al metro e ottanta. Potranno passare tutte le utilitarie, ma non i moderni Suv e i fuoristrada di maggiore dimensione. Naturalmente il percorso alternativo tra le case esclude anche il traffico ai mezzi pesanti e agli autobus di qualsiasi dimensione. Le drammatiche immagini della frana di Rovenna, con l'intervento di mercoledì sera dei vigili del fuoco di Como -tit\_org-alternativaè, ma è stretta

## Sul Secchia piena passata, l'allerta si sposta sul Po = Sul Secchia piena passata

### L'attenzione si sposta sul Po

*Colmo in nottata, poi la discesa. Golene allagate, ma niente evacuazioni Il grande fiume entra nel livello di guardia, resta chiuso il ponte di Torre d'Oglio*

[Francesco Romani]

Sul Secchia piena passata, l'allerta si sposta sul Po Il Secchia ridiscende lentamente di livello dopo avere toccato nella nottata il colmo di piena. Golene allagate, ma ponti rimasti aperti ed evacuazioni congelate. Resterà monitorato per almeno altri due giorni, ma intanto l'attenzione si sposta anche sul Po che da ieri ufficialmente è entrato nel primo livello d'allerta, facendo scattare anche i servizi di piena. Ieri a Borgoforte (la stazione mediana, riferimento per il tratto Mantovano) il Po ha superato i 5 metri sullo zero idrografico. / PAGI NA 27 Sul Secchia piena passata L'attenzione si sposta sul Po Colmo in nottata, poi la discesa. Golene allagate, ma niente evacuazioni Il grande fiume entra nel livello di guardia, resta chiuso il ponte di Torre d'Oglio Francesco Romani MANTOVA. Il Secchia ridiscende lentamente di livello dopo avere toccato nella nottata il colmo di piena. Golene allagate, ma ponti rimasti aperti ed evacuazioni congelate. Resterà monitorato per almeno altri due giorni, ma intanto l'attenzione si sposta anche sul Po che da ieri ufficialmente è entrato nel primo livello d'allerta, facendo scattare anche lì i servizi di piena. Alimentata da monte da piogge consistenti che proseguiranno per tutta la settimana con picchi fra oggi e domani in Piemonte, la rete fluviale padana, che nel Mantovano ha la sua chiusura valliva (sino al mare il Po è un fiume pensile che riceve solo l'apporto del Panaro) si è ingrossata entrando localmente in piena. Riversandosi nel Po, gli affluenti di sinistra (arco alpino) e di destra (fronte appenninico) stanno apportando contributi in grado di innalzare il grande fiume a ritmi di mezzo metro al giorno. Ieri a Borgoforte (la stazione mediana, riferimento per il tratto Mantovano) il Po è entrato nella fascia d'allerta, superando i 5 metri sullo zero idrografico. In serata si era attestato sui 5 metri e trenta con tendenza stabile. In sostanza questa fase di piena dovrebbe esaurirsi nei prossimi giorni, salvo che sul Delta dove permane lo stato di allerta moderata a causa della marea. Entro la prossima settimana potrebbe però formarsi una nuova ondata in concomitanza con la discesa a valle delle piogge montane. Per la giornata di oggi sono previste deboli precipitazioni sull'Appennino con isolati piovoschi sulla pianura emiliana. In serata è prevista una intensificazione delle piogge sull'Appennino occidentale con fenomeni localmente anche a carattere di rovescio. Acqua che entro due-tre giorni si riverserà nuovamente nel Po. L'altra sera, l'innalzamento del livello ha fatto chiudere il ponte in barche di Torre d'Oglio, sulla strada provinciale 57 Mantova-Viadana. Il ponte resterà chiuso al transito sino a quando non si abbasserà il livello del fiume che permetterà di ristabilire le condizioni di sicurezza per il transito. Passaggio che avviene, come noto, su passerelle pensili appoggiate a barche galleggianti e che si alzano e abbassano con i movimenti del fiume. Altro effetto del meteo, il cedimento di una scarpata sulla strada provinciale Ghisone-Sermide, sulla quale la Provincia ha istituito il senso unico alternato. Per quanto riguarda il fiume Secchia, il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (Cfmr) della Regione Lombardia ha mantenuto l'allerta per rischio idraulico sul Secchia. Secondo gli scenari di previsione dell'Aipo (Agenzia interregionale per il Po) la piena dovrebbe esaurirsi fra oggi e domani quando sarà tolta anche la "guardia". Come in altre occasioni, ha funzionato alla perfezione il meccanismo dell'allerta, concepito dopo la grande piena del Duemila e rodato in questi anni con il coordinamento di Prefettura ed Amministrazione Provinciale. Aipo e Protezione civile, in stretto contatto con forze dell'ordine, personale comunale e dei Consorzi di bonifica ha monitorato costantemente la situazione. Con una attenzione e presenza costante che ha visto in sopralluogo a Quistello il nuovo dirigente della Lombardia Orientale di Aipo, Alessio Picarelli accompagnato dal dirigente di Mantova Marcello Moretti. Un tratto del Secchia uscito dall'alveo, sotto volontari ed operatori all'opera a Quistello e l'idrometro sotto il ponte quistellese FOTOSERVIZIO FUSCATI PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO IN CENTINAIA A VIGILARE PER LA

SICUREZZA DEGLI ARGINI Aipo al lavoro sulle difese fluviali Ripresa una frana nella zona di Sermide Attese altre piogge e nuove ondate -tit\_org- Sul Secchia piena passata,allerta si sposta sul Po - Sul Secchia piena passataattenzione si sposta sul Po

in commissione alla camera

## Sisma 2012, approvate proroghe per i mutui e il pagamento dell'Imu

[Redazione]

IN COMMISSIONE ALLA CAMERA Sisma 2012, approvate proroghe per i mutui e il pagamento dell'Imu MANTOVA. Un aiuto alle zone colpite dal terremoto del 2012 arriva dagli emendamenti approvati ieri in commissione Ambiente alla Camera sulla ricostruzione post sisma. Con tre emendamenti a mia prima firma al Decreto Sisma - afferma il deputato M5S mantovano Alberto Zolezzi - è stata prorogata al 2021 la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cdp per il sisma 2012 a Mantova e in Emilia Romagna (2,5 milioni di euro di copertura). Inoltre è stato prorogato a fine 2020 il pagamento Imu per gli immobili inagibili del medesimo sisma (14,4 milioni di copertura). Prorogata anche a fine 2020 la sospensione dei mutui dei privati su immobili inagibili. Con quei 17,1 milioni, proseguiamo gli aiuti al lavoro di ricostruzione in aree colpite da una pesante crisi economica a cui si è sovrapposto il sisma. Il governo è al lavoro per sciogliere ulteriori nodi e già in legge di bilancio ci potranno essere altri interventi. Dalla maggioranza arrivano buone notizie per le popolazioni colpite dal sisma del 2012 - dichiara da parte sua il deputato mantovano di Italia Viva Matteo Colaninno -. In Commissione alla Camera è stato votato un emendamento, presentato anche da Italia Viva, che prevede la proroga dell'esenzione Imu per gli edifici colpiti dal sisma fino al 31 dicembre 2020, cioè fino alla durata dello stato di emergenza. L'emendamento è stato presentato, e approvato, al Decreto Sisma, cioè il veicolo di legge più consono a questo tipo di interventi. È stato anche votato - spiega - l'emendamento Fregolent, capogruppo di Italia Viva in Commissione Ambiente per la proroga della sospensione dei mutui. Sono soddisfatto - conclude Colaninno - che il Governo abbia accolto questi emendamenti che aiutano le famiglie e le persone colpite dal terremoto del 2012. Il sostegno agli emendamenti è arrivato anche da forze non di governo: tra i firmatari l'on. Poti (Fratelli d'Italia), mentre Matteo Salvini ha rivendicato il provvedimento come un successo della Lega. -tit\_org- Sisma 2012, approvate proroghe per i mutui e il pagamento dell'Imu

moglia

## Il ritorno dei volontari dopo il terremoto

[Redazione]

ÉÁ MUGLIA 11 ritorno dei volontari dopo il terremoto A Muglia sono tornati i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri della sezione di Lentate sul Seveso che nel 2013, in piena emergenza sisma, portarono materiale didattico per la scuole primaria e secondaria. Dopo 6 anni i volontari Anc brianzoli hanno fatto visita alla giunta comunale e ai colleghi dell'Anc di Moglia per sincerarsi dello stato di ricostruzione post-sisma. -tit\_org-

## Ostacoli al volo, si studia la legge: Bisogna fare presto

[Olivia Bonetti]

^L'appello di Soccorso alpino e Unione nazionale enti montani per accelerare la norma attesa da anni che salverebbe molte vite L'APPELLO BELLUNO Non c'è più tempo da perdere. Sta cercando di farlo capire in tutte le sedi, il consigliere nazionale del Soccorso alpino, Fabio "Rufus" Bristot. Da anni si parla di una legge per gli ostacoli al volo, ma ad oggi, dopo 55 morti e 33 feriti solo negli ultimi decenni, non ce ne è ancora una, se non qualche pasticciata riga scritta una quindicina d'anni fa. Uno spiraglio era arrivato quando, questa primavera, è stato istituito un tavolo tecnico nella sede della Protezione civile a Roma, con tutti i soggetti chiamati a portare il loro contributo per una specifica quanto ormai necessaria norma. Al tavolo istituito per Decreto siede, infatti, anche il consigliere nazionale Cnsas, Bristot, con altri 15 soggetti istituzionali, tra rappresentanti di Enti dello Stato, Enac, Enav, Envs, Ministeri diversi ed altri. Già 4 sedute, l'ultima il 6 novembre scorso, ma la luce in fondo al tunnel sembra ancora molto lontana. Tanto che Rufus ha preso carta e penna e ha scritto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sollecitare la chiusura di questa fase interlocutoria. Ieri l'appello è arrivato anche con un comunicato congiunto fra Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, che hanno snocciolato dati e presentato la situazione. LO SCONFORTO È disarmante e alle volte triste - dice sconsolato il consigliere re Cnsas - che fa pensare che razza di Paese strano sia l'Italia. Questa è una legge di civiltà e dignità per chi ogni giorno mette il loro sedere su questi elicotteri. La tragedia di Falco, l'elicottero del 118 che si schiantò il 22 agosto 2009 a Rio Gère con un bilancio di 4 morti, è una ferita ancora aperta per tutti i bellunesi. E Rufus confessa: Sono per fortuna ancora coinvolto emotivamente e questo stato mi porta ad avere ancora energie ed essere fortemente prepositivo per raggiungere l'obiettivo di una legge che non può aspettare altre vittime innocenti. Vittime che erano persone impegnate in compiti di servizio istituzionali di soccorso, stigmatizza Marco Bussone, presidente nazionale Uncem. Il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Maurizio Dellantonio, rimarca come sia sempre più cogente arrivare al nocciolo vero del problema: avere una buona norma ed applicarla il giorno stesso. LA LEGGE Per avere conferma basta dare un'occhiata agli archivi della GIÀ 4 SEDUTE DEL TAVOLO TECNICO, MA ANCORA NULLA IL CONSIGLIERE RUFUS SCRIVE AL GOVERNO: NON C'È PIÙ TEMPO stampa locale. Si parlava di questa norma già 10 anni fa, con ap pelli anche del Governatore Zaia. In altre parti d'Italia addirittura a metà anni '90. Nel 2014 il "Disegno di legge sugli ostacoli al volo", primo firmatario l'onorevole Roger De Menech, poi ripresentato nel 2018. Poi la proposta dell'onorevole De Carlo e quella di D'Incà, oggi ministro. Ho sentito il ministro D'Incà - dice Fabio Bristot - e si è dimostrato del tutto favorevole all'iniziativa che aveva già peraltro condiviso. Ha assicurato che darà una mano, per quanto di sua competenza. Aspettiamo ora che questo tavolo si sblocchi perché la sicurezza non ha colore politico. La sicurezza c'è o non c'è. IL TAVOLO TECNICO È stato istituito con Decreto e si riunisce nella sede della Protezione civile a Roma. È stato correttamente convocato - dice Rufus - con tutti i soggetti istituzionali, anche se manca, inspiegabilmente il 118, che fa la maggior parte delle missioni con elicottero e la pressoché totalità degli interventi sanitari. Si tratta di accelerare togliendo senza indugio le foglioline di fico utilizzate sino adesso per coprire talune, piccole miserie - prosegue -. Ogni missione è lasciare una pistola carica puntata alla tempia del pilota di turno. D'altronde è conclamata la statistica europea e del nord America: tutti gli eventi tragici (90%) avvengono con gli ostacoli posti al di sotto dei 60 metri. Olivia Bonetti LA FELITA già 55 morti, tra questi le 4 vite perse nella tragedia di Falco -tit\_org-

## **Voli più sicuri per l'elisoccorso: richiesta da anni, la legge non c'è = La frana? Noi siamo montanari**

[Olivia Bonetti]

**VOLI PIÙ SICURI PER L'ELISOCCORSO: RICHIESTA DA ANNI, LA LEGGE NON C'È** La tragedia a Rh Gen: Bonetti a pagina II **La frana? Noi siamo montanari** > ^Bimbi in fila attraversano lo smottamento e salgono sul bus ^Fanno sacrifici anche i lavoratori pendolari di Fusine e Dont Tragitti allungati di mezzora per andare a scuola, ma sorridono C'è anche chi deve portare mercé nei sacchi ogni giorno a Il paese spezzato in due **VAL DI ZOLDO** I bimbi zoldani scendono dallo scuolabus e attendono ordinati in fila: non devono attraversare una strada, ma una frana. Quella caduta lunedì sulla sp 251 tra Dont e Fusine. Uno smottamento di centinaia di metri cubi, che ha spezzato in due il paese. Ma i bimbi non hanno paura. È molto divertente, mi piace stare nella "slafa" (fango in dialetto ndr), dice il piccolo And rea, salendo sullo scuolabus dopo aver attraversato lo smottamento tra Dont e Fusine. Con lui i compagnetti: affrontano quella situazione, che scoraggerebbe chiunque, con il sorriso, con normalità. Prima del loro passaggio il consigliere comunale di Val di Zoldo, Denis Arnoldo, si mette al comando di una pala meccanica e ripulisce, per quanto possibile la strada. Fa spazio, toglie con pazienza fango e melma. Ma la frana non si ferma, continua a scendere. Poi il via libera: si passa. Il gruppo di piccoli alunni delle scuole primarie e secondarie della Val di Zoldo, che arriva da monte, va verso Dont. L'altro sale verso Fusine. Sono scortati da volontari, vigili e dalla responsabile amministrativa del Comune, Alina. Poi i bimbi salgono sui rispettivi scuolabus e tornano a casa dopo la scuola. Un'operazione che comporterà quasi una mezzora di ritardo. Ma che non ha scoraggiato nes- **LA STORIA** suno. Siamo bimbi di montagna, rispondono. **LA "NORMALITÀ"** Il costone della montagna che, pur ripulito e alleggerito dai massi, incombe sulla strada. Il fiume làà una cinquantina di metri più sotto, raggiungi **PICCOLO ANDREA NON ABBIAMO PAURA NOI CI DIVERTIAMO A PASSARE QUI, METTIAMO I PIEDI NELLA "SLAFA"** verso la scuola. Un sacrificio, che fa comprendere il valore di quello che si ha e della possibilità di andare a scuola, dice il consigliere comunale Denis Arnoldo. È un artigiano, anche lui abituato ai sacrifici. Si è reso disponibile per ripulire il passaggio la mattina e alle 13 per l'andata e il ritorno dei bimbi. Si perché la frana non ha fermato il paese. C'è chi abita a monte e deve andare a lavorare a valle. Passo ogni giorno per andare al Bar al Fornel dove lavoro, racconta Sarà Cavanl. La barista indossa stivaloni, si sporca nel fango. Poi quando arrivo ho il cambio in negozio, rassicura. Racconta poi di quando col buio, dopo il lavoro ha attraversato la frana a mezzanotte. Non ero sola, avevo una persona che mi accompagnava, dice sorridendo. C'è chi, abitando a monte della frana e lavorando a Belluno, addirittura si è ingegnato lasciando una delle due auto di famiglia a Forno. Passa a piedi la frana e va a lavorare. Passano a piedi ogni giorno con le borse del pane invece i proprietari dell'alimentari Cascella: abitano nella prima casa dopo la frana a Fusine, ma hanno il negozio a Forno. **LA VITA** La Val di Zoldo ha reagito così all'emergenza dell'ultimo maltempo. E quando si chiede come fanno a non scoraggiarsi, il consigliere comunale fa il gesto di rimboccarsi le maniche. Qui facciamo così, lavoriamo. Certo gli ostacoli non sono stati pochi. Il primo piano per aggirare la frana, una passerella sul làà è saltato, dopo che il camminamento è stato portato via dal fango. Non si sono fermati e hanno ripulito la frana. Ieri la prima vittoria. La strada è stata riaperta dalle 19.30 a una corsia, a senso unico alternato fino alle 8 di oggi. Poi le fasce orarie: successiva apertura dalle 12.00 alle 13.20. Le aperture seguenti verranno comunicate in base all'andamento dei lavori. Per necessità particolarmente urgenti verrà autorizzato il transito a vista, compatibilmente con i lavori, dice il primo cittadino. Oli via Bonetti -tit\_org- **Voli più sicuri per elisoccorso: richiesta da anni, la legge non è - La frana? Noi siamo montanari**



**Il sindaco Camillo De Pellegrin****Servono interventi sulla sp 251 arteria fondamentale per tutti***[Redazione]*

Il De VAI DI ZOLDO Blocchi di contenimento in cemento e lavori continui per alleggerire la frana a monte. Così, in una corsa contro il tempo, è stato possibile ieri dalle 19.30 riaprire, pur con una sola corsia e in determinate fasce orarie la sp 251 a Dont. Quello che è successo però pone ancora una volta l'accento sull'importanza di intervenire con opere di messa in sicurezza di un'arteria fondamentale non solo lo Zoldano, ma per tutta la provincia. Siamo il "piano B" per la viabilità di Cortina 2021 e delle Olimpiadi - sottolinea il sindaco Camillo De Pellegrin - IN TEMPI RECORD IL PRIMO CITTADINO E LA SUA SQUADRA HANNO ESCOGITATO IL PIANO PER L'EMERGENZA me quella che c'è stata: la montagna crolla. Sicuramente però sulla 251 ci sono molti tratti che spesso sono oggetto di attenzione. Ma nel piano degli investimenti la 251 è un'arteria fondamentale. Sono convinto che Veneto strade e Provincia ne siano consapevoli. C'è una sensibilità in tal senso. L'EMERGENZA LA SQUADRA Una sensibilità dimostrata da Veneto strade anche in questi giorni di emergenza per la frana. Devo ringraziare Veneto strade dice il sindaco De Pellegrin - che hanno lavorato, i servizi forestali, che hanno messo un mezzo a disposizione per evitare che finisse sotto acqua un altro luogo delicato. C'è una rete che si forma nelle emergenze. Quando si è creato il problema della strada chiusa per la frana ci siamo chiesti come riuscivamo a mandare i bambini a scuola. Fortunatamente la frana è caduta in mezzo, in un punto dove sul fiume làà era stato realizzato, l'anno scorso per Vaia, un intervento in alveo da parte del Genio civile: una strada. Abbiamo deciso di provare a sistemare meglio il camminamento per far scendere bimbi nell'alveo. Da 1 attraversare, a valle della frana, in alveo del làà sul camminamento realizzato dagli operai. I PROBLEMI Tutto è filato liscio mercoledì mattina, ma poi la melma ha invaso anche il camminamento, trascinandolo via. Così l'unico percorso possibile per i bimbi era passare sulla strada della frana. Abbiamo dovuto fermare i lavori sulla frana - spiega il sindaco - il tempo necessario per ripulire la strada, far attraversare i bambini, richiudere e ripartire con i lavori in frana. Così è stato anche ieri per 80 alunni tra elementari e medie, più piccoli dell'asilo. Una scelta coraggiosa del primo cittadino, che si è preso la responsabilità di non fermare il paese spezzato in due. Una decisione presa con la mia responsabile amministrativa, Alina Maier - conclude -. Ho la fortuna di avere una squadra di amministratori e di amministrativi, persone che hanno una marcia. Altra t'orza enorme in valle sono poi i vigili del fuoco di Zoldo Alto: hanno salvato il comune almeno 4 volte negli ultimi due anni, tra incendi, alluvioni. -tit\_org-

## Sparito da giorni: Cercate papà in montagna

[Redazione]

Vi prego cercate papà in Monfenera, ha bisogno delle sue medicine. Oggi sono già 6 giorni che non si hanno notizie di Angelo Dalla Favera, l'ex assessore SOenne di Quero Vas scomparso domenica pomeriggio e la figlia chiede di iniziare a cercare le zone in cui potrebbe essere. Al lavoro i carabinieri della Compagnia di Feltre che hanno passato al setaccio telecamere e raccolto gli elementi dell'unica segnalazione arrivata al momento: quella del gestore dell'"Hosteria 72" a Onigo di Pederobba nel Trevigiano. Risale a lunedì e questo vorrebbe dire che Angelo era vivo un giorno dopo la sua scomparsa. Una speranza per la famiglia, con la figlia Monica, che da domenica non si è mai fermata lanciando appelli e cercando nelle zone frequentate dal padre. Il grosso problema è che la macchina su cui è andato via Angelo non è ancora stata trovata. Si tratta di una Suzuki Jimny (targata FG362WG) di colore bianco. L'ultima traccia della vettura risale a domenica pomeriggio quando le telecamere di Fener hanno tracciato il suo passaggio verso il Trevigiano. Stiamo brancolando nel buio - dice Monica Dalla Favera - e non vengono neanche attivate le ricerche. Mio papà prende le pastiglie salvavita per il cuore e ha bisogno di assumerle ogni giorno. Monica chiede che venga attivata quanto prima la macchina delle ricerche. Ma, al momento, c'è un ostacolo: solo con il ritrovamento della Suzuki si avranno infatti elementi certi e si potrà partire. I gestori della Hosteria di Pederobba - spiega Monica - hanno parlato con questa persona. Sono certi che si trattasse di mio padre. Lui ha spiegato al barista che aveva intenzione di andare in un rifugio in Monfenera, una struttura che tra l'altro sembra sia chiusa da anni. Io chiedo di iniziare da lì: bisogna iniziare a cercarlo con squadre della protezione civile e esperti della montagna, come il soccorso alpino anche se non si trova la macchina. Non ha preso nulla da casa, è uscito solo con portafoglio e patente. Angelo Dalla Favera ha sofferto di vuoti di memoria in passato ed è questo che si teme possa essergli accaduto. Ma non si spiega come la vettura possa essere sparita. Monica ringrazia tutte le persone che si stanno dando da fare per cercare il padre. Ringrazio i carabinieri si sono attivati subito - spiega -, hanno allertato tutti. Hanno attivato i vigili del fuoco. Ma per far partire le squadre di ricerca devono trovare la macchina. Però bisogna farle partire queste ricerche in montagna, perché il tempo passa. L'ULTIMA TRACCIA LUNEDÌ IN UN BAR A PEDEROBBA CI DISSE CHE VOLEVA ANDARE IN UN RIFUGIO IN MONFENERA -tit\_org-

## **Allerta meteo, come funziona: ne parla il responsabile di pc**

[Fe.fa.]

Allerta meteo, come funziona: ne parla il responsabile di pc BORBOVALBELLUNA Oggi alle 20.30 in sala San Felice di Triduana di Borgo Valbelluna terzo appuntamento con il ciclo di incontri "Un anno dopo Vaia. Appunti di meteo e di clima". Relatore Luca Soppelsa, direttore della Protezione Civile Regionale che illustrerà il Centro funzionale decentrato, il sistema di allerta, i bollettini e la gestione della fase emergenziale. Questo ciclo di incontri ha come obiettivo la sensibilizzazione della popolazione verso i fenomeni meteorologici e la loro gestione -spiega Simone Deola, assessore del Comune di Borgo Valbelluna- sia con Vaia, sia in questi giorni abbiamo verificato quanto sia importante il sistema di allerta per far sì che i territori siano preparati a eventi meteorologici estremi. Il coordinamento tra vari enti a livelli differenti garantisce diverse tipologie di pianificazione e soccorso che sono fondamentali. È importante saper leggere correttamente i gradi di allerta emessi in occasione di questi eventi. Al primo incontro venerdì 8 a Mei ha partecipato un numeroso pubblico che ha potuto ascoltare l'assessore regionale Bottacin e Stefano Zamperin dell'Associazione Meteo Triveneto che ha parlato dei dati di Vaia, facendo anche un raffronto sia storico che geografico con altre tempeste. Il secondo incontro con il Thierry Luciani di Arpav previsto venerdì scorso è stato annullato proprio a causa del maltempo e sarà recuperato quanto prima. (Fe.Fa.) -tit\_org-

## **Presenaio: Frana immobile, ma ancora controllata a vista**

[Redazione]

SAN PIETRO DI Continua il monitoraggio a vista della frana di Presenaio a San Pietro di Cadore. I volontari di Protezione Civile assicureranno il controllo del dissesto anche stanotte e domani. "Alla luce delle previsioni meteo, che annunciano pioggia per domani, è stato deciso di proseguire con il monitoraggio a vista della frana che insiste sulla regionale 355 spiega il consigliere provinciale delegato alla Difesa del Suolo, Massimo Bortoluzzi -. I tecnici e il geólogo di Veneto Strade che sono stati oggi (ieri) in sopralluogo riferiscono che al momento la frana è ferma; le paline posizionate sul versante non si sono mosse, tuttavia la situazione di dissesto rimane instabile. Nei prossimi giorni partiranno le operazioni di messa in sicurezza e ripristino. Ma la quantità di acqua che lavora sotto la superficie al momento non rende possibili valutazioni diverse rispetto al controllo costante. Ringrazio nuovamente tutti i volontari che stanno rendendo quasi indolore il passaggio dell'ultima ondata di maltempo. E lo staff di Veneto Strade, guidato da Michele Artusato, che durante queste giornate ha saputo gestire in maniera esemplare le situazioni di cri- -tit\_org-

## La Croce Verde inaugura la Casa della Montagna

[Redazione]

AORIA Trasferta carica di emozione per i volontari della Croce Verde Adria. I volontari sono tornati ad Arnatrice sui luoghi che li hanno visti soccorrere chi ne aveva bisogno nei giorni del terremoto, per inaugurare la Casa della Montagna, edificio fortemente voluto dal Cai e da Anpas, di cui Croce Verde fa parte. La Casa della Montagna ospiterà formazione, progetti con le scuole e attività legate all'arrampicata. Diventerà una tappa per gli escursionisti e un centro di coordinamento in caso di soccorsi in calamità naturali. Costruita al posto della scuola Capranica, distrutta dal terremoto, la Casa della Montagna intende diventare l'edificio simbolo della rinascita, essendo il primo edificio pubblico inaugurato dopo il sisma. Realizzato con tecniche di bioedilizia e priva di barriere architettoniche si sviluppa su due piani con ascensore. Ha al suo interno una sala multimediale per conferenze, una zona per l'arrampicata boulder, una biblioteca, la sede della sezione locale del Cai, una cucina e uno spazio per il rancio vero dei mezzi. Al piano superiore sono presenti una camerata (12 posti letto a castello) e bagni con doccia, che rendono l'edificio un posto tappa per gli escursionisti che stanno percorrendo il Sentiero Italia Cai che passa proprio da Arnatrice. Realizzata da un'impresa locale la Casa della Montagna è frutto della generosità non solo dei soci del Cai e di Anpas, ma anche di tanti che hanno voluto fornire il proprio contributo attraverso le donazioni organizzate dai due enti. Soddisfatti i volontari che hanno potuto verificare come le risorse raccolte siano state destinate in modo diretto alla realizzazione dell'opera. È una grande soddisfazione vedere quest'opera realizzata - dichiara Lamberto Cavallari, vice presidente Croce Verde e responsabile progettazione Anpas - Soprattutto in tempi così brevi. G.Fra. AMATRICE

Lamberto Cavallari con i volontari sui luoghi del sisma -tit\_org-

**MALTEMPO CONTINUO Molte frazioni irraggiungibili**  
**Via libera a lavori per liberare strade danneggiate**

[Redazione]

**MALTEMPO CONTINUO Molte frazioni irraggiungibili** La Regione garantisce i soldi per la frana di Carro. Appalti dalla Città Metropolitana La fase delle allerta sembra non finire mai. Ma tra una perturbazione e l'altra è tempo di correre ai ripari, di sistemare le cose, di riparare ciò che il maltempo ha devastato. E i danni sul territorio ligure sono enormi. Dalle istituzioni però arrivano già le prime risposte, con priorità fissate su quelle situazioni che mettono in massima difficoltà le popolazioni più colpite. In questo caso quelle del levante ligure. Ieri c'è stata l'occasione per fare un primo piano d'azione. Non lasceremo il Comune scoperto, in caso di bisogno copriremo le spese come Regione Liguria con fondi di Protezione Civile. Lavoriamo per riaprire la strada nel minor tempo possibile considerando le condizioni della frana e del meteo, ha assicurato l'assessore regionale alla Protezione Civile. Giacomo Giampedrone. durante il sopralluogo alla frazione di Pavareto, nel comune di Carro, interessata da un'importante frana. Un masso di grandi dimensioni si è staccato dal versante domenica bloccando la strada comunale Carro-Pavareto a 500 metri dal centro abitato. Tré famiglie, una decina di persone sono al momento isolate dal punto di vista carrabile. È stata già predisposta una strada alternativa per le emergenze spiega in una nota la Regione. Verrà decretato il riconoscimento dello stato di emergenza per la Liguria, per gli eventi delle ultime settimane, da parte del governo in cui ricomprenderemo le somme urgenze precedenti e cercheremo di inserire anche questo intervento, ha spiegato l'assessore che contava di avere già in serata l'atto in mano. Intanto anche la Città Metropolitana di Genova passa alle misure concrete e assegna l'appalto per i lavori di sistemazione e consolidamento delle strade provinciali di Moneglia, in località Masso e Facciù. Con una determinazione dirigenziale del 18 novembre 2019 è stato infatti incaricata dei lavori la ditta Ilset Sri che interverrà sulle tre strade provinciali: la 55 di Moneglia, la 60 in località Masso e 68 del Facciù. Si tratta di un investimento complessivo di oltre 5 milioni di euro - commenta il consigliere metropolitano di Genova, Marco Conti - che prevede lavori di sistemazione e consolidamento del manto stradale, la segnaletica e la regimazione delle acque. Nonostante le risorse limitate a causa di una legislazione nazionale sbagliata e miope, la Città Metropolitana di Genova è da sempre attenta alle esigenze del territorio e questa amministrazione si impegna con costanza e impegno nel cercare di risolvere le numerose problematiche. RG -tit\_org-

## **Dopo i danni, la beffa: niente aiuti = Maltempo , niente risarcimenti. Il governo nega l'emergenza**

[Enrico Mirani]

**MALTEMPO SENZA RIMBORSI** Dopo i danni, la beffa: niente aiuti No allo stato di emergenza in Lombardia per i danni provocati dal maltempo dell'estate scorsa (nella foto i danni a Rudiano): l'ha deciso ieri la presidenza del Consiglio dei ministri. Nel Bresciano, per le bufere e le alluvioni di agosto, era stato stimato un conto sui 125 milioni: la fetta più grande delle devastazioni subite dalla Lombardia (207 milioni in totale). Il 22 agosto la Regione aveva avanzato al governo la richiesta di stato di emergenza per accedere ai fondi statali. Subito sono arrivate le reazioni. Molto critiche quelle della Lega, mentre il Pd promette verifiche. A PAGINA 10 E

Dopo la bufera Nel Bresciano erano stati stimati danni per 125 milioni Maltempo, niente risarcimenti Il governo nega l'emergenza Enrico Mirani e.mirani@gornaledibrescia.Certo, i danni ci sono stati. Ma nessuno si è fatto male e non c'è stato bisogno di intervenire a sostegno della popolazione. Dunque, non si è trattato di vera emergenza, perciò niente fondi da parte dello Stato: i privati e gli enti locali facciano da soli. Traduzione, brutale ma veritiera, della formula con cui il governo ha respinto ieri la richiesta di dichiarare lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo in Lombardia fra il 25 luglio e il 13 agosto avanzata dalla Regione il 22 agosto. E già si levano le proteste per una decisione certamente pesante, vista l'entità dei danni: quasi 125 milioni quelli stimati per il solo territorio bresciano (più 47 milioni l'agricoltura, ma in questo caso gli indennizzi seguono un'altra strada). La Lombardia, nel complesso, aveva conteggiato distruzioni per 207 milioni (più altri 86 nelle attività agricole). Le ragioni. È una decisione totalmente imcevitabile, è stata la prima reazione dell'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni. Che chiede al governo di ripensarci. Il no agli aiuti statali è stato deciso ieri dalla presidenza del Consiglio dei ministri, nello specifico il Dipartimento centrale della Protezione civile. Il capo Dipartimento, Angelo Borrelli, motivando la scelta alla Regione, ha scritto che gli eventi in argomento non sono tali da giustificare l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria, ritenendo che i fenomeni accaduti non siano ascrivibili alla tipologia degli eventi contemplati dalla normativa. Le tempeste, le bufere, le trombe d'aria, le alluvioni della scorsa estate (nel Bresciano in particolare il 2, il 6 e il 12 agosto), localizzate nel tempo e nello spazio, non hanno richiesto l'adozione di misure di assistenza alla popolazione e di interventi urgenti non fronteggiabili a livello locale, benché abbiano generato comunque danni al patrimonio pubblico e privato e alle attività economiche e produttive. Il conto. Con rapidità i Comuni si erano mossi, insieme ai cittadini, per curare le ferite più urgenti e allo stesso tempo stimare i danni attraverso le apposite schede da inviare poi in Regione (e da qui al governo). La somma è arrivata a 125 milioni (divisi in una settantina di Comuni), contro i 26,3 di Bergamo, i 17 di Cremona, i 16 di Lodi, i 7 di Lecco, i 6,6 di Pavia e i 4,5 di Varese. Da verificare con maggiore accuratezza, s'intende, visti i tempi stretti richiesti per presentare le domande di risarcimento. Comunque danni enormi. Del resto, bastava girare i paesi della Bassa (soprattutto) per rendersi conto delle distruzioni provocate dalla supercella agli edifici, alle infrastrutture, ai capannoni. Adesso cittadini ed enti locali devono affidarsi alle risorse proprie e/o alle assicurazioni. // Bocciata la richiesta avanzata dalla Regione: Non c'è stato bisogno di assistere la popolazione

**LA CRONOLOGIA** Il 2 agosto. Un nubifragio si abbatte sul Villaggio Prealpino, su Bovezzo e su Collebeato. Colpiti anche Bassa, Sebino e Garda. Il 7 agosto. La supercella devasta Rudiano e Castelvotati, colpisce Castrezzato e Urago d'Oglio, Leño, Carpenedolo e Montichiari. Il 12 agosto. La bufera si scatena su Brescia (Villaggio Sereno, San Polo e Lamarmora), Castel Mella, Fiero, Torbole. Maltempo anche a maggio e in giugno. È -tit\_ - Dopo i danni, la beffa: niente aiuti - Maltempo, niente risarcimenti. Il governo nega emergenza

## **Perde il controllo e si schianta in galleria: nel frontale muore sul colpo 81enne**

[Gianluca Gallinari]

Perde il controllo e si schianta in galleria: nel frontale muore sul colpo Sienne La tragedia Gianluca Gallinari g.gallinari@giornaled bresda.it Avrebbe compiuto 82 anni il prossimo Natale. Quello che con ogni probabilità è stato un malore, tuttavia, ha posto fine anzitempo alla sua esistenza, proprio mentre era al volante. Ha perso il controllo dell'auto e ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con un'altra auto che proveniva in senso opposto. La dinamica. Uno schianto fatale quello che una manciata di minuti prima delle 15 del pomeriggio ha avuto luogo a Sulzano, all'interno della galleria Pianzole. È costato la vita a Salvatore Bianchini, classe 1937, originario di Trani, in Puglia, ma di casa a Castenedolo. L'Sienne stava viaggiando in direzione di Pisogne: il conducente del furgone che seguiva la Renault Megane dell'anziano lo ha visto accasciarsi al volante subito prima che la vettura scartasse nella corsia di marcia opposta. Proprio in quel momento è sopraggiunto il suv Mercedes di due coniugi camuni, rimasti feriti ma fortunatamente in modo lieve. L'anziano invece ha perso la vita sul colpo. Inutili i soccorsi dei volontari giunti sul posto da Iseo e Palazzolo con più ambulanze e con l'elisoccorso, arrivato in volo da Brescia. Secondo una prima ricostruzione la vittima colta da malore avrebbe perso totalmente il controllo della vettura. Di lì l'invasione della corsia opposta. Impressionante lo schianto frontale che ha catapultato contro la parete della galleria la Mercedes mentre la Megane, nell'epilogo della terribile carambola, ha compiuto un mezzo testacoda concludendo la corsa con il muso in direzione Iseo. All'interno della galleria Pianzole sono stati chiamati ad operare anche i Vigili del fuoco di Brescia e Darfo, per la messa in sicurezza del tratto di tunnel, mentre il personale della Polizia Stradale di Iseo ha provveduto ai rilievi. Pesantissime da ultimo le ripercussioni per la viabilità, a gestire la quale hanno provveduto gli agenti della Locale iseana: circolazione paralizzata a lungo sulla Provinciale 510, con inevitabili ricadute anche per la viabilità ordinaria della zona di Sulzano, con lunghissime code tra Iseo e Sulzano, stessa, come pure fra Sale Marasino e Pilzone. Dolore. Non si ferma la scia di sangue sulle strade bresciane. Il conteggio delle vittime cresce drammaticamente quasi ogni giorno: il totale per quest'anno ha già raggiunto quota 71; nel 2018 la dolorosa cifra finale era stata di 85, ben 22 morti in più dell'anno precedente. La speranza è che questo 2019 interrompa la sua macabra corsa. Un vero e proprio bollettino di guerra, numeri dietro ai quali ci sono tragedie che si allargano ai familiari, agli amici. Tragedie che segnano intere comunità, Il numero di incidenti, basandoci sui dati del 2018, ha toccato l'impressionante totale di 3.390; in crescita sia rispetto al 2017 (quando erano stati 3.336), sia al 2016 (in quell'anno il totale segnava 3.122). Calcolatrice alla mano fanno 9 incidenti al giorno: una quantità di eventi che fa rabbrivire. Spaventoso il numero dei feriti a seguito di un incidente stradale: nel 2018 sono stati 4.735, quasi 13 al giorno. // Probabilmente un malore all'origine dell'incidente nella galleria Pianzole in territorio di Sulzano Vittima. Salvatore Bianchini -tit\_org-



Valanghe a ripetizione, anche nei prossimi giorni

## **Pioggia, vento e nevicate Novembre già da record**

[P.e.]

IL REPORT DI ARPAV. Valanghe a ripetizione, anche nei prossimi giorni Per la neve ad Arabba si è giunti a un manto alto due metri, in autunno non si era mai registrato prima Pioggia., neve, vento: tutti valori anomali ed eccezionali per il Veneto in questo novembre che solo adesso pare darsi una leggera calmata. Lo certifica il report diffuso ieri da Arpav: Dopo un ottobre relativamente secco e piuttosto caldo, con l'inizio di novembre la situazione meteorologica in Veneto è radicalmente mutata. Una anomala successione di perturbazioni ha provocato eventi pluviometrici importanti, spesso a carattere sciroccale con piogge anche forti, rinforzi di vento molto significativi specie sulla costa emontagna e nevicate copiose in quota. PIOGGE In 19 giorni, in ben sei diversi episodi anche di precipitazioni molto intense, il cielo ha rovesciato sul Veneto fino a 630-710 millimetri su alcune aree del Bellunese, dai 350 600 millimetri su alcune zone montane e dai 200 ai 350 millimetri sulle zone pedemontane e sulla pianura nord-orientale. Cifre da record: l'Arpav cita Arabba, Cortina, Malga Ciapela ma anche Fossalta di Portogruaro per segnalare che ci sono zone in cui la massa di pioggia in poco più di due settimane ha già superato i valori che mediamente si raggiungono nell'intero autunno, che di solito è già di suo la stagione più piovosa dell'anno. Quanto ai fiumi, il più pericoloso è stato il Lemene, verso Portogruaro. LA NEVE Anche le nevicate hanno registrato valori record, con una media di 1,2 metri di neve sui monti, tanto che Arpav classifica questo novembre bianco "evento raro": Fin da inizio mese la neve è caduta abbondante in quota determinando accumuli importanti soprattutto sulle Dolomiti, dove in alcune occasioni è scesa fino a fondovalle a 700-900 metri di quota. Con i dati aggiornati a martedì 19, la neve al suolo ha raggiunto picchi di 1,30-1,5 metri circa sulle Dolomiti a quote intorno ai 2 mila metri e i 70-100 centimetri ai 1600-1700 metri di quota anche in alcune zone delle Prealpi centro-occidentali, mentre sulle Prealpi orientali il limite delle nevicate si è mantenuto spesso a quote superiori. Il record storico però c'è ed è ad Arabba (1630 metri): in 20 giorni si è raggiunta una misura cumulata di altezza di neve fresca di 201 centimetri; si consideri che la media 1979/2019 per l'intero mese di novembre è di 49 centimetri. Si tratta del record assoluto della serie storica. Col manto nevoso così spesso e il termometro che è spesso risalito, già a metà novembre si sono viste le prime valanghe, per fortuna senza danni alle zone abitate perché la neve scendendo trovava terra e sassi. L'attività di valanghe fino ai fondovalle però continuerà anche i prossimi giorni, per la mancanza di un consolidamento con il terreno. VENTI. A farla da padrone è stato lo scirocco. Il 12 novembre dell' "Acqua grande" a Venezia ha raggiunto raffiche anche superiori ai 100 chilometri l'ora (km/h) su Prealpi e zone pedemontane, intorno a 80-100 km/h su costa e pianura limitrofa, in concomitanza a un repentino e significativo calo della pressione al suolo. Altri eventi sciroccali importanti si sono susseguiti nei giorni seguenti, con mareggiate e acque alte eccezionali in laguna mai registrate prima in così breve tempo. P.E. La massa di pioggia sul Veneto dal 1 al 19 novembre -tit\_org-

## **Intossicata dall'ossido di carbonio Famiglia va all'ospedale in tempo = Monossido, madre e figli intossicati**

[Francesca Cavedagna]

PAURA IN UN'ABITAZIONE DI CASSOLA Intossicata dall'ossido di carbonio Famiglia va all'ospedale in tempo PAG49 CASSOLA. La più grave è una 1 Senne, ricoverata in rianimazione al San Bortolo dopo le terapie in camera iperbarica a Torri di Quartesol' Monossido, madre e figli intossicati E accaduto a San Giuseppe gas sviluppatosi da un braciere usato per cuocere del pesce in terrazza e poi portato in casa Franceses Cavedagna Famiglia intossicata dal monossido per un braciere usato per cuocere del pesce e poi portato in casa ancor acceso. La più grave è una ragazza di appena 18 anni, ora in rianimazione al San Bortolo. È avvenuto all'alba di ieri a S. Giuseppe. La mamma, che resta in osservazione al pronto soccorso di via Dei Lotti, è disperata. Ho cercato di svegliare mia figlia ma non dava alcuna risposta, nemmeno io e il mio figlio maggiore ci sentivamo bene. Ora voglio solo sapere che la mia ragazza sta bene. Intorno alle 20 di mercoledì, la famiglia originaria del Burkina Faso, residente in un appartamento al civico 27 di via Palladio, ha deciso di prepararsi del pesce alla griglia. Abbiamo messo il braciere in terrazza - spiega Ra2ak, 22 anni, metalmeccanico -. Dopo cena mia sorella aveva freddo, così, siccome erano rimaste alcune braci, ha preso la griglia e l'ha portata in cucina per scaldarsi. Io la mattina mi sveglio presto per andare al lavoro, sono andato a dormire verso le 21.30, mia madre e mia sorella Sarà sono rimaste a chiacchierare un po', poi mamma è andata a coricarsi mentre Sarà deve essere rimasta vicina al braciere più a lungo. La sveglia per tutti è suonata alle 5 di ieri. Sono andata in bagno per lavarmi - spiega la madre di famiglia - e ho capito subito di non stare bene, la vista era sfuocata e mi girava la testa, sono subito corsa a controllare i miei figli. Il maggiore si era alzato, accusava i miei stessi malesseri. Sarà non rispondeva alla mia chiamata. Tutti sono corsi nella camera da letto della giovane: Mia madre la scuoteva per svegliarla, lei aveva gli occhi aperti ma pareva paralizzato - racconta il giovane - abbiamo subito chiamato i soccorsi ". La famiglia è stata ricoverata al San Bassiano, se per la madre e il figlio maggiore le condizioni sono apparse subito sotto controllo, la ragazza presentava gli effetti di un'intossicazione da monossido molto più grave. I medici hanno scelto di trasferirla d'urgenza al centro iperbarico di Torri di Quartesolo, poi al San Bortolo di Vicenza, dov'è ricoverata in rianimazione. Sempre nella mattinata di ieri, poco dopo l'allarme i vigili del fuoco di Bassano hanno raggiunto l'appartamento, appurando la presenza del gas. La donna del Burkina Faso ricoverata al San Bassiano -tit\_org- Intossicata dall'ossido di carbonio Famiglia va all'ospedale in tempo - Monossido, madre e figli intossicati

## Smottamenti e frane Niente tregua

[Redazione]

Il maltempo ha concesso una tregua ma il terreno, intriso di acqua, continua a cedere. E' successo ieri mattina in Strada delle Grotte di Pescaia (nella foto) dove è venuta giù un'importante porzione di tufo in una delle aree più delicate dal punto di vista del rischio idro-geologico. Non è stata chiusa, sul posto la polizia municipale. Così come è stato necessario l'intervento di una pattuglia per uno smottamento lungo circa 11 metri sulla strada di Pieve a Bozzone. In questo tratto è stato istituito il senso unico alternato. Ieri è stata chiusa per un quarto d'ora anche la 'Palio' al km 20 per permettere ai pompieri di togliere un albero che rischiava di cadere. -tit\_org-

**Emergenza nel centro storico**

## **Tubo ko, filtra l'acqua in studio e profumeria**

[Redazione]

Emergenza nel centro storico Tubo ko, filtra l'acqua in studio e profumeria Una brutta sorpresa eri mattina per il nuovo punto vendita di 'Sephora' e per uno studio di yoga che doveva aprire a breve, nel palazzo della galleria Odeon. A causa, secondo una prima verifica, dell'intasamento di un tubo si sono verificate importanti infiltrazioni d'acqua. Nel negozio ieri mattina anche i vigili del fuoco per controllare il secondo piano della profumeria, mentre nell'appartamento dove si farà yoga, qui erano stati appena finiti i lavori, la titolare ha trovato appunto l'acqua. Nessun problema strutturale e a metà mattinata la situazione è tornata alla normalità. -tit\_org- Tubo ko, filtraacqua in studio e profumeria

## **Caduto sul cantiere Operaio soccorso**

[F.L.]

GAVIRATE-(f.L) Sono stati attimi di grande apprensione, quelli vissuti ieri attorno alle 12 a Gavirate. Un operaio è stato trovato per terra da un collega, mentre era impegnato nella ristrutturazione di un edificio in via Marconi 11. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono intervenuti in forze i soccorritori: un'ambulanza della Croce Rossa, la polizia locale (foto Blitz) e i vigili del fuoco. In via Marconi è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, levatesi in volo dall'ospedale "Sant'Anna" di San Fermo della Battaglia, in provincia di Como. Dopo le prime cure sul posto, l'uomo - un cinquantenne residente a Laveno Mombello - è stato trasportato in elisoccorso al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Varese. In base ai primi riscontri, le sue condizioni non sarebbero comunque gravi. Al momento non si conoscono ancora le cause della sua caduta: quindi non si sa se è stato un incidente sul lavoro oppure se all'origine di tutto ci sia stato un improvviso malore. La strada è stata chiusa al traffico dalle ore 12.15 alle 13.15, per consentire le operazioni di soccorso da parte dei medici. L'uomo stava lavorando da solo all'interno della costruzione che verrà adibita a centro estetico. -tit\_org-

## Rovenna è isolata Nessuna certezza sulla riapertura

*I sopralluoghi. Il muro di contenimento ha ceduto Trenta metri di sassi e terra hanno bloccato la strada*

[Francesca Guido]

Rovenna è isolata. Nessuna certezza sulla riapertura. I sopralluoghi. Il muro di contenimento ha ceduto. Trenta metri di sassi e terra hanno bloccato la strada. CERNobbio. FRANCESCA GUIDO. Nessuna certezza sui tempi di riapertura. E non è una bella notizia. Il tratto di via Libertà a Cernobbio - la strada salita che porta al Monte Bisbino - dove mercoledì sera si è verificata una frana, resta chiuso al traffico sia per le auto che per i pedoni. E questo quanto emerso durante i sopralluoghi di ieri a seguito di una serie di sopralluoghi da parte dell'amministrazione e dei tecnici incaricati di fare il punto su quanto accaduto. Il Comune sta valutando tutte le soluzioni possibili per limitare i disagi per i circa 800 abitanti di Rovenna che sono rimasti isolati. A cominciare dall'ipotesi di rendere al più presto percorribile il tratto di via Monte Santo per il passaggio delle vetture. Soccorsi immediati. Alla luce del giorno, le conseguenze dello spaventoso boato che ha rotto la quiete della zona nella serata di mercoledì, appaiono in tutta la loro gravità. Oltre trenta metri del muro di contenimento della strada, tra il ristorante Gatto Nero e la scuola dell'infanzia, attorno alle 21, in pochi attimi è crollato cadendo da un'altezza di venti metri e finendo sulla carreggiata sottostante. Una fortuna che quel momento non ci fosse nessuno in zona, altrimenti il bilancio avrebbe potuto essere ancora più grave. Un forte boato e l'odore di gas hanno subito allertato i cittadini che hanno chiamato i soccorsi con due squadre dei vigili del fuoco di Como che sono subito intervenute, insieme alla polizia locale, quella provinciale e ai carabinieri. Sul luogo della frana anche il vice sindaco Maria Angela Ferradini, l'assessore Mario Della Torre e i tecnici del Comune. Il sindaco Matteo Monti, che si trovava fuori città, è subito rientrato per seguire in prima persona l'emergenza. Il Comune nella notte tra mercoledì e giovedì ha eseguito un primo intervento per contenere la frana e mettere in sicurezza la zona. Si è lavorato fino alle prime luci del giorno. Nella mattinata di ieri il primo cittadino dopo un ulteriore sopralluogo ha convocato una riunione urgente in Municipio. Durante tutta la giornata sono proseguiti gli accertamenti con i tecnici competenti, proprio per definire le modalità di intervento per ripristinare il muro di sostegno della strada. Difficile, come spiegato anche da una nota ufficiale del Comune, dare al momento una tempistica precisa per la riapertura di via Libertà. Numero di emergenza. Al momento resta così vietato il transito sia veicolare che pedonale tra il civico 59 e il civico 65. Come riporta la nota del Comune: È consentito il transito pedonale su via Colonna, via Monte Santo - via Per Moltrasio e si sta intervenendo per dare la possibilità di transito solo alle auto dei residenti su via Monte Santo - via Per Moltrasio - via Privata Vismara per by-passare il tratto interrotto di via Libertà. Concetti che il sindaco ha ribadito ieri sera in un incontro con i residenti. Asf garantisce il servizio di linea fino alla località Toldino (angolo via Monte Santo). Per informazioni è attivo anche il numero telefonico 031.343211. E con la strada transennata e il passaggio vietato le forze in campo a presidio si sono attivate fin dalle prime ore dell'emergenza per cercare di rispondere alle esigenze dei cittadini rimasti isolati. Al centro civico di Rovenna, grazie alla Croce Rossa di Cernobbio, è stato istituito un centro di assistenza medica. In caso di necessità, non potendo passare i mezzi di soccorso, il 118 attiverà l'elisoccorso. A questo proposito il soccorso alpino ha tagliato alcuni alberi proprio per facilitare l'eventuale atterraggio. La Cri di Cernobbio ha invece lasciato un'ambulanza in pianta stabile a disposizione per eventuali emergenze. Nella giornata di ieri si è anche provveduto a consentire a un residente di raggiungere un ambulatorio per eseguire la dialisi. Uno dei tanti problemi legati all'isolamento di un'intera frazione. Solo per un caso non ci sono vittime. Lavori fino all'alba per mettere in sicurezza. Vietato il transito delle automobili e dei pedoni. Istituito un centro di assistenza medica. Il crollo visto dalla parte alta di via Libertà -tit\_org-

## Frane e crolli sulle strade Due frazioni isolate a Carro e Zignago

[Redazione]

Due strade chiuse, due frazioni isolate in alta Val di Vara. Da una parte Carro, dove le ruspe stanno lavorando per rimuovere sminuzzandolo un masso gigantesco, 150 tonnellate, che è precipitato nei giorni scorsi sulla strada per Pavareto. Otto gli abitanti e un agriturismo, a oggi raggiungibile solo con una strada bianca in caso di emergenza. Dall'altra la strada che è ceduta a Serò, nel comune di Zignago, e che attualmente rende impossibile transitare con i mezzi per raggiungere due famiglie e alcune attività agricole. Sono solo le ultime ferite di un novembre piovoso che ha portato, a oggi, 250 ore di allerta meteo su tutta la Liguria ha spiegato ieri l'assessore alla protezione civile della Regione, Giacomo Giampedrone, durante il sopralluogo a Pavareto con il sindaco Antonio Solari. Oggi (ieri per chi legge, ndr) il Laura Iva ni / VAL DI VARA consiglio dei ministri decreterà lo stato di emergenza cui cercheremo di collegare anche eventi come questo e come quello di Zignago, peggioramenti di quanto accaduto lo scorso 3 novembre. In ogni caso la Regione metterà a disposizione fondi di protezione civile per intervenire. Ci vorranno ancora alcuni giorni per liberare la strada di Pavareto, il masso è di diaspro, una roccia durissima. Da quelle parti, nella preistoria, serviva per produrre lance e punte di frecce: ne sono testimonianza i siti archeologici di Maissana. Dopo che sarà stato sbriciolato e rimosso, servirà un intervento in parete per verificare non ci siano altre pietre pericolanti. Una prima stima di 50 mila euro di lavori. La priorità è la riapertura, con la protezione di new-jersey, con limitazioni da verificare in caso di altre allerta meteo. Ammonta a 100 mila euro invece il danno quantificato dai tecnici per il cedingimento della strada in località Il Piano, a Serò. Impossibile lavorare in questi giorni, il meteo non ci da tregua - spiega il sindaco di Zignago Simone Sivori -. Stiamo operando per riuscire a garantire, nel frattempo, almeno il passaggio di mezzi di soccorso scortati, qualora ce ne fosse bisogno. Il problema, più in generale, è il progressivo abbandono del territorio. [laura.ivani@ilsecoloxix.it](mailto:laura.ivani@ilsecoloxix.it) Giampedrone a Carro -tit\_org-

## Elicottero out, Hermann nasce in casa

[Marco Maestri]

Elicottero out, Hermann nasce in casa< I genitori Martina e Patrick guidati al telefono dal 118 MARCO MAESTRI VALDAONE - Tutto è bene quel che finisce bene. Ma attenzione che prima o poi... e per il poi (che speriamo non accada mai) lasciamo volentieri spazio alla fantasia di ciascuno. È stata una notte assai movimentata per Patrick Ghezzi e Martina Nella che hanno dato alla luce (al plurale, perché stavolta anche il papa ha avuto un ruolo fondamentale nel parto) il proprio secondogenito Hermann nel bagno dell'abitazione di Daone, frazione del Comune di Valdaone. Il piccolo, nato alle 4.20 di ieri mattina, aveva una gran fretta di venire al mondo e, causa il ritardo della macchina dei soccorsi, nel giro di pochi minuti ha messo alla prova mamma e papa che, per l'occasione, hanno dimostrato una calma invidiabile. Non era in programma il parto in casa -esordisce il neo papa Patrick - e mai avrei immaginato di essere messo davanti ad una prova così. Lui che, da ottima ed esperta guida alpina qual è, vive spesso con pura adrenalina le vette dolomitiche. Abbiamo chiamato la centrale unica del 112 alle 4.03 quando la mia compagna è entrata in travaglio. Dalla centrale ci è quindi stato detto che in pochi minuti sarebbe giunto a Daone l'elicottero che però, vista la fitta e bassa nebbia, non ha potuto alzarsivolo. In pochi secondi Martina, con una spinta, ha fatto uscire la testa del piccolo che però aveva il cordone ombelicale attorcigliato al collo. A quel punto presi dall'agitazione e dalla contemporanea gioia del momento ci slamo affidati alle indicazioni del personale collegato telefonicamente. Mamma Martina quindi, grazie al preziosissimo aiuto del compagno, ha cercato di mantenere la calma partorendo il piccolo alle 4.20. Solo a quel punto - racconta emozionata il neo papa - ho potuto togliergli il cordone ombelicale dal collo e sentire il primo vagito di Hermann. Avevo un po' di agitazione, soprattutto nel non sentire alcun pianto del bambino visto che con il primo figlio, che nel frattempo dormiva pacificamente nella sua cameretta, era stato un pianto continuo. A parto ormai completato sono giunti sul posto i volontari dell'Associazione Ambulanza di Storo e il personale medico di Trentino Emergenza in arrivo da Tione. Il più ormai era stato fatto ma, come ci racconta Patrick, il travaglio è durato anche nel viaggio verso l'ospedale Santa Chiara di Trento. Siamo stati raggiunti dall'automedica con a bordo l'ostetrica a Roncone. 11 viaggio verso Trento è stata una vera e propria Odissea: ci siamo infatti dovuti fermare tre volte causa il malessere dell'ostetrica causato da un comune mal di macchina e, dulcis infundo, arrivati a Trento il conducente dell'ambulanza ha pure sbagliato strada. Siamo quindi arrivati al Santa Chiara alle 6.50, quasi tre ore dopo la prima chiamata. Ora il piccolo Hermann è in ospedale coccolato da mamma Martina ed entrambi stanno bene. A guastare parzialmente il giorno di grande gioia dei neo genitori è ovviamente la macchina dei soccorsi che ancora una volta ha mostrato tutte le sue lacune con l'elicottero a terra causa maltempo che ha inoltre costretto i vigili del fuoco volontari di Daone, svegliati in piena notte, ad accorrere inutilmente in caserma pronti per prestare supporto nell'atterraggio. Non vogliamo insegnare niente a nessuno e sollevare ulteriori polemiche su un argomento di cui si è già discusso in passato - afferma Patrick -. Ma è comprensibile che ci sia un po' di rabbia ed anche un po' di preoccupazione per tutti coloro che in futuro potranno trovarsi nella nostra stessa situazione. Non tutti possono raggiungere l'ospedale in 5-10 minuti e può succedere che il maltempo costringa l'elisoccorso a non raggiungere le valli periferiche. In questi casi è innegabile che la mancanza di un reparto attivo ed adeguato nell'ospedale di Tione è molto più pesante di quanto si possa pensare. Credo che un presidio a Tione con un ostetrica disponibile 24 ore su 24 debba essere il servizio minimo che la nostra comunità debba pretendere. Per fortuna la nostra avventura è terminata con un lieto fine. Un'Odissea anche il successivo viaggio verso il S.Chiera È andato tutto bene, ma quanta rabbia -tit\_org-



Virgolo-Flavon

## Frana di 40 metri cubi, chiusa la passeggiata

[Redazione]

Virgolo-Flavon Frana di 40 metri cubi, ñi usa Lì passeggiata BOLZANO. Dopo la chiusura della passeggiata del Guncina nel tratto lungo la gola del rio Fago, a causa di una frana di massi verificatasi una decina di giorni fa, ora è stata chiusa al transito anche la passeggiata dal Virgolo a Castel Flavon. I geologi, a seguito di un sopralluogo, hanno appurato che lungo la passeggiata si è verificata una frana di 30-40 me. La passeggiata è stata gravemente danneggiata e il materiale precipitato è caduto proprio sulla passeggiata stes sa. L'itinerario, nel tratto fra la strada del Virgolo e il bivio per il bosco dei Bricconi, rimarrà chiuso fino alla conclusione dei lavori di riduzione del pericolo e di asporto del materiale franato. Chiusa la passeggiata -tit\_org-

**MALTEMPO****Dimaro, sfollati ancora fuori casa = Dimaro, sfollati ancora fuori casa. E resta allerta gialla***Prolungata l'ordinanza del Comune della val di Sole. Frane e valanghe, pericolo diffuso**[Tommaso Di Giannantonio]*

MALTEMPO Dimaro, sfollati ancora fuori casa Nonostante la situazione meteo sia migliorata, l'allerta gialla è ancora in corso, soprattutto per il pericolo di frane e valanghe come fa sapere la Protezione civile. Dovranno rimanere fuori casa almeno fino a domenica, inoltre, gli inquilini delle dieci abitazioni evacuate a Monclassico, nel Comune di Dimaro Folgarida. Ancora chiusi alcuni tratti stradali. a pagina 7 DI Giannantonio Dimaro, sfollati ancora fuori casa. E resta allerta gialla Prolungata l'ordinanza del Comune della val di Sole. Frane e valanghe, pericolo diffuso TRENTO Nonostante la situazione meteo sia migliorata, non è ancora apparso l'avviso di cessata allerta gialla, previsto inizialmente per ieri. Il rinvio, fa sapere la Protezione civile del Trentino, è dovuto principalmente al pericolo frane e valanghe. In base all'andamento della situazione nelle ultime ore, si deciderà se emanare o meno il provvedimento nella giornata odierna. Sarà sicuramente prorogata fino a domenica, invece, l'ordinanza di evacuazione delle dieci abitazioni a Monclassico, comune di Dimaro Folgarida. Così come permangono alcune chiusure di tratti stradali per frane o alberi pericolanti. Per via precauzionale, a seguito del rischio valanghe di secondo livello sorto dopo le copiose nevicate, lunedì scorso erano state sfollate quindici persone, tutte residenti nella strada tra Monclassico Presson, via San Vigilio e via Borgo. Il provvedimento sarebbe dovuto cessare giovedì, ma al termine della commissione locale valanghe, riunitasi ieri, si è deciso di prolungarne la durata almeno fino a domenica. La scelta è stata presa perché sono previste precipitazioni piovose assieme ad un rialzo delle temperature, condizione che favorisce il fenomeno delle valanghe, spiega Andrea Lazzaroni, sindaco di Dimaro Folgarida. Gli sfollati continueranno quindi ad essere ospitati a casa di parenti oppure nelle strutture comunali. Sul fronte della viabilità, arrivano buone notizie per la riapertura, parziale, della strada di Folgaria e Val d'Astico: a partire da oggi, nei giorni lavorativi, tra le ore 8 e le 18, sulla statale 350 è stato istituito il transito a senso unico alternato, condizione necessaria per favorire la conclusione dei lavori di risistemazione. Rimane chiusa, invece, la strada statale della Valsugana: provenendo da Trento, dalla rotatoria di San Dona alla rotatoria di Ponte Alto. Mentre il centro abitato di Pergine è raggiungibile soltanto utilizzando la galleria di Martignano. La circolazione continua ad essere interrotta anche sulla strada statale e la pista ciclabile in località Linfano, tra Riva del Garda e Arco. I sopralluoghi dei tecnici hanno evidenziato l'instabilità della porzione sopra la frana avvenuta mercoledì scorso. In val di Sole, e in buona parte della val di Non, sono ancora in attività alcuni cantieri per il taglio e la messa in sicurezza delle piante che risultano in condizioni di precario equilibrio lungo alcune arterie viarie. Tra oggi e domani, comunque, il limite delle nevicate si alzerà a 1.700 metri. Restano chiusi i passi Sella, Fedaia e Manghen. Tommaso DI Giannantonio -tit\_org- Dimaro, sfollati ancora fuori casa - Dimaro, sfollati ancora fuori casa. E resta allerta gialla

## Frontale, due feriti all'ospedale

[B.t.]

BASSANO Scontro frontale tra due auto, nel primo pomeriggio di ieri, in viale Aldo Moro, a due passi dal Terzo Ponte di Bassano. Lo schianto poco dopo le 14 tra una Jeep Renegade, su cui viaggiava un cinquantenne originario di Venezia ma residente ad Asiago, e una Seat condotta da una donna di Marostica di 69 anni. Ad avere la peggio è stata quest'ultima, ricoverata al San Bassano con la frattura dello sterno, di una rotula e del metatarso di una mano. Ricoverato in via dei Lotti anche il geenne che, dopo aver rifiutato in un primo momento le cure mediche ha avvertito dolori al petto e uno stato confusionale sospetto, che hanno convinto i medici a tenerlo in osservazione per tutta la notte. Sul posto, oltre ai sanitari del Suem, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Bassano, che hanno collaborato con il Frontale, due feriti all'ospedale personale medico per estrarre la donna dalle lamiere, e gli agenti della polizia locale cui è spettato il compito di ricostruire la dinamica dell'incidente. Da quanto emerso, anche grazie ad alcune testimonianze, la Jeep che proveniva dal Terzo Ponte in direzione di viale Vicenza ha invaso improvvisamente corsia opposta proprio nel momento in cui proveniva la Seat che non ha potuto evitare l'impatto. A seguito dello scontro entrambe le auto sono carambolate fino a terminare la loro corsa all'interno del fossato che fiancheggia la carreggiata. Fortunatamente nessun altro mezzo è stato coinvolto, nonostante il traffico intenso presente in zona nell'orario che per molti era di rientro al lavoro. Al momento non è chiaro cosa possa essere accaduto al cinquantenne per perdere all'improvviso il controllo della sua auto. L'uomo, infatti, agli agenti della polizia locale che l'hanno ascoltato dopo l'incidente non è stato in grado di fornire dettagli sulla dinamica. Al momento, dunque, non si esclude ancora nulla: un malessere, un colpo di sonno o una distrazione. B.T. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Frontale, due feriti all'ospedale

## Soccorso alpino al Quirinale: c'è anche Gajer

[Redazione]

Soccorso alpino al Quirinale: c'è anche Gajer. È la delegazione del Soccorso alpino e 1. speleologico (Cnsas) che lo scorso 18 novembre a Roma ha incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, c'era anche il presidente altoatesino Giorgio Gajer (nella foto). Il Soccorso Alpino è l'immagine di un'Italia positiva, altruista, pronta ad aiutare il prossimo. Incarna appieno i valori del volontariato e della solidarietà ha detto Mattarella ringraziando personalmente tutti gli uomini e le donne del Cnsas per i loro sacrifici. -tit\_org- Soccorso alpino al Quirinale: è anche Gajer

**Nel Comasco**

## **La strada invasa da una frana Novecento isolati**

[A.cam.]

Nel Comasco La frazione di Rovenna di Cemobbio, con circa 900 residenti, è isolata per una frana. Un muro di contenimento è crollato e massi e detriti hanno invaso la strada, ora chiusa al transito. I tempi per il ripristino saranno lunghi. Previsti lavori di asfaltatura per rendere transitabile, almeno ai mezzi più piccoli, una via pedonale. Istituito un presidio sanitario; per le emergenze arriverà l'elisoccorso. (a. cam.) RIPRODUZIONE RISERVATA Crtili Un muro di contenimento non ha retto al peso dei detriti: Rovenna è isolata -tit\_org-

**L ' EVENTO Organizzata dalla associazione Triciclo insieme con la " Famija Moncalereisa "**  
**Tre anni fa Moncalieri sott` acqua Una mostra per non dimenticare**

[Redazione]

L'EVENTO Organizzata dalla associazione Triciclo insieme con la Famija Moncalereisa Tre anni fa Moncalieri sottacqua Una mostra per non dimenticare - "Alluvione Moncalieri, tre anni dopo. Capire cosa è successo, progettare un futuro resiliente" è il titolo del convegno e della mostra fotografica organizzate dall'associazione Triciclo, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino e il Comune di Moncalieri, che si inaugurerà domani, sabato 23 novembre, a partire dalle ore 9.20 nel Salone della Famija Moncalereisa, in via Alfieri 40 a Moncalieri, con ingresso libero fino a esaurimento posti. La mostra fotografica documenta l'alluvione che nel novembre 2016 ha colpito Moncalieri e i comuni limitrofi. Il reportage, composto da 40 fotografie, esposto nell'ambito delle attività organizzate dal Fotoclub "Famija Moncalereisa", è accompagnato da tabelloni realizzati in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, che illustrano i più attuali e corretti strumenti di intervento per la cura e la gestione dei corsi d'acqua. Un numero speciale di Nimbus, rivista della Società Meteorologica Italiana, è dedicato all'evento e alle fotografie della mostra. Incanto e disperazione. Due facce della stessa medaglia: l'alluvione. Il reportage, nato dall'osservazione dei luoghi che hanno subito la forza e la violenza delle acque, documenta lo stato dei fiumi Po, Chisola e Sangone durante l'ondata di piena, l'arrivo e il ritiro dell'acqua nei campi e nei centri abitati, i danni materiali a oggetti e abitazioni, lo sconforto e la rabbia delle Persone. Ma al tempo stesso, irruenza della natura, guardata con altri occhi, regala anche stupore, meraviglia, luoghi noti trasformati, angoli di bellezza effimera della durata di poche ore. La mostra sarà corredata da 10 rollup didattici realizzati dalla Città Metropolitana di Torino che illustrano i più attuali e corretti strumenti di intervento per la cura e la gestione dei corsi d'acqua. Sempre per restare in tema, domani l'Associazione Psicologi per i Popoli Torino organizza il convegno "Emozioni in campo", A dieci anni dal terremoto dell'Abruzzo, con il convegno l'Associazione intende raccogliere, seguendo il filone delle "emozioni vissute" gli apporti scientifici e la testimonianze di quanti, abruzzesi e piemontesi, si sono adoperati a vario titolo in quelle dolorose circostanze. -tit\_org- Tre anni fa Moncalieri sott acqua Una mostra per non dimenticare

## Maltempo, bocciato lo stato d'emergenza

*La polemica. Per il Governo i danni della scorsa estate non sono tali da giustificare l'adozione di questa misura La Regione attacca: Una decisione totalmente irricevibile. Nella Bergamasca richiesti 26 milioni d'interventi*

[Dino Nikipalaj]

Maltempo, bocciato lo stato d'emergenza. La polemica. Per il Governo i danni della scorsa estate non sono tali da giustificare l'adozione di questa misura. La Regione attacca: Una decisione totalmente irricevibile. Nella Bergamasca richiesti 26 milioni d'interventi. Lo scontro Regione-Governo dopo la decisione di non concedere lo stato d'emergenza per il maltempo che ha colpito la Lombardia tra il 25 luglio e il 13 agosto. La decisione è stata presa dal dipartimento centrale della Protezione civile, in capo alla presidenza del Consiglio. Una decisione totalmente irricevibile, attacca l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Nella lettera firmata dal capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si rileva come gli eventi meteo dell'estate scorsa non siano tali da giustificare l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria. In sostanza si ritiene che gli stessi non siano ascrivibili alla tipologia di eventi contemplati dalla normativa in materia. Nello specifico i suddetti eventi, localizzati nel tempo e nello spazio si legge ancora - non hanno richiesto l'adozione di misure di assistenza alla popolazione e di interventi urgenti non fronteggiabili a livello locale. Fermo restando che hanno generato comunque danni al patrimonio pubblico e privato, nonché alle attività economiche e produttive ammette Borrelli. Situazione insostenibile. Per la precisione, i danni stimati (sulla base delle segnalazioni degli enti locali) ammontano a 207 milioni, ai quali aggiungere altri 86 relativi alle sole attività agricole. Bergamo ha presentato richieste per 26 milioni, Cremona per 17 e Lodi per 15. La più colpita era stata Brescia, con quasi 125 milioni. Mi sarei aspettato dal Governo quantomeno un segnale di vicinanza e di solidarietà per le popolazioni messe così a dura prova. Finora il "sistema Lombardia" ha retto, facendo tantissimo sia dal punto di vista della prevenzione che dell'emergenza, con stanziamenti di decine di milioni per opere contro il dissesto idrogeologico, ma a questo punto la situazione sta divenendo economicamente insostenibile anche per noi è la considerazione di Foroni. E se è vero che dal Dipartimento di Protezione civile abbiamo sempre avuto la massima collaborazione, gli 80 milioni nel triennio attribuiti alla Lombardia dal ministero dell'Ambiente, a fronte degli oltre 140 originariamente previsti da "Italia Sicura", sono una cifra assolutamente insufficiente ricorda l'assessore, che chiede al Governo di fare marcia indietro il più presto possibile e sbloccare i fondi necessari a far fronte ai danni. Non vorrei che, con il cambio del Governo, sia mutato quel necessario atteggiamento di attenzione verso la Lombardia. Decisamente più caustico il leghista Giovanni Malanchini, consigliere regionale e segretario di presidenza: Una decisione assurda: il Governo deve fare la sua parte. Sblocchi al più presto i fondi necessari e torni su suoi passi rivedendo la posizione assunta dal Dipartimento centrale della Protezione civile. L'Italia che piace ai Cinque Stelle e al Pd, evidentemente, è quella dei piagnoni e non di chi si risvolta le maniche e anche nelle emergenze cerca di arrangiarsi. Ancora una volta - aggiunge la deputata della Lega Simona Bordonali - Regione Lombardia viene penalizzata da un Governo centralista che si dimostra sempre più lontano dalle esigenze e peculiarità dei territori. L'assessore Foroni: Mi sarei aspettato mi segnale di vicinanza Malanchini: Assurdo. Il Governo sblocchi al più presto i fondi necessari. Alcuni dei danni provocati dal maltempo la scorsa estate -tit\_org- Maltempo, bocciato lo stato emergenza

## Intervista a Fortunato Ortombina - Ortombina loda la naturalezza di un capolavoro

[Paolo Navarro Dina]

Il e la il per a il le agli Un che ci sul e civile Ortombina loda la naturalezza di un capolavoro L'INTERVISTA Gli occhi sono stanchi. Il volto è tirato. Non c'è stata sosta. Da giorni e giorni. Da quella famigerata notte del 12 novembre scorso, con l'acqua alta a 1.87, e quadri elettrici del teatro finiti in ammollo che hanno mandato in tilt l'ente lirico. Fortunato Ortombina, sovrintendente de La Fenice, tira un sospiro di sollievo. Da pochi minuti ha ricevuto il responso dei Vigili del Fuoco di Venezia. Si tratta di un "via libera" che rinfranca. Una iniezione di fiducia dopo la "botta" dell'alluvione e la temporanea migrazione a Treviso dei professori di orchestra per le prove e il presidio costante per evitare altri allagamenti davanti a nuove ondate di acqua alta annunciate. Sovrintendente Ortombina, giornate che si ricorderanno. Quasi un crescendo rossiniano, se è concesso. Senz'altro. E non posso che ringraziare tutti coloro che si sono prodigati, dai Vigili del fuoco ai nostri dipendenti. A chi ha voluto testimoniare la sua vicinanza con un messaggio, con un sostegno economico, come hanno fatto i lavoratori della Scala; dell'Opera di Firenze, dell'Arena, di Generali Italia. Un grazie particolare al Teatro Stabile del Veneto che ci ha fatto eseguire le prove al Comunale di Treviso. Con una facile battuta possiamo dire che La Fenice non solo è rinata dal fuoco... ma è emersa anche dalle acque. È così e ne andiamo fieri. È stata una corsa contro il tempo, ma è stata vittoriosa. Ora è tutto pronto per il Don Carlo di Verdi, un'opera molto attesa. Abbiamo scelto la versione in quattro atti fedeli a quello che Verdi scrisse rimodellando l'opera che originariamente era di cinque atti. Il compositore scrisse: "Per comodo, poi credo anche migliore, artisticamente parlando. Più concisione, più nerbo". E a questo invito noi ci siamo attenuti. Qui c'è tutta l'essenzialità di Verdi. Vi è tutta la responsabilità di un compositore. Esattamente. È un lavoro che, così come recita il testo, gioca con il dubbio, ma allo stesso tempo fa emergere le responsabilità di tutti i protagonisti. E così è per noi. Alla fine, il messaggio che emerge è che tutti operano per il bene comune. Temi, senza dubbio, molto attuali. È un modo di interrogarsi sul potere e di non fermarsi a guardarsi intorno. È la ricerca di un progetto futuro. Se dovessi dirlo in politichese potrei azzardare questo: "un manuale di analisi della politica" (ride). Quindi? Il Don Carlo è naturalezza; è la ricchezza del dialogo. Lo rivelano le battute del canto. Non ci sono termini arcani, è quindi di facile comprensione. Ne semplice ne popolare. Impegnativo, ma di grande intuizione per l'ascoltatore. E poi ricordiamo che Don Carlo di Verdi venne composto nel 1867. Venezia era italiana da un anno.... Vuoi dire che Verdi ha pensato al futuro? Ovviamente. Ci ha pensato eccome! E quest'opera ci parla ancora. Sono le tematiche che più contraddistinguono il Don Carlo: il rapporto tra le generazioni (monarch) e principi); la volontà e il destino degli uomini. E infine le difficoltà e il conflitto con il mondo che ci circonda, l'esigenza e il peso delle nostre responsabilità. In tutto questo "marasma" - si sia concesso il termine - sopravviviamo perché ci è noto che c'è qualcosa di Superiore. Paolo Navarro Dina RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Alluvione di polemiche sugli invasi, interventi mancati

[Redazione]

**OPERE MANCANTI PORDENONE** Passata l'emergenza da allarme rosso - fortunatamente i danni sono stati limitati dal fatto che i fiumi a Pordenone non sono disastrosamente esondati - si valuta che cosa non ha funzionato e quali interventi anti-alluvione dovranno essere presi per aumentare ancora di più la sicurezza idraulica. E se a essere più a rischio - anche stavolta - è la zona di Villanova "bassa" non mancano le polemiche politiche. Ed è sugli interventi e sui relativi finanziamenti previsti per incrementare la sicurezza dei bacini della Val Meduna che si concentra l'attacco del consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni. Avevamo più volte sollecitato la Regione - spiega Conficoni - a intervenire rispetto ai 300 mila euro che l'Autorità di bacino ha stanziato nei mesi scorsi proprio all'interno del Piano nazionale sui bacini. Il fatto che anche stavolta a essere più a rischio è la zona di Villanova ci dice che è necessario e urgente intervenire proprio nei bacini della Val Meduna che devono essere messi in condizione di aumentare la capacità di laminazione prevenendo le piene. E su questo aspetto il consigliere rispolvera un "vecchio" ordine del giorno presentato in Consiglio comunale. In tempi non sospetti, quasi un anno fa - ricorda l'esponente Pd chiedevo a Comune e Regione di dare continuità agli interventi finalizzati a incrementare la sicurezza idraulica. Ebbene, quel documento fu erroneamente bocciato dalla maggioranza del sindaco Ciriani.

**NUOVI INTERVENTI** Ma i consiglieri Conficoni e Antonella Del Ben sollecitano: Ben venga che il sindaco si sia accorto della necessità di dare continuità agli interventi volti ad aumentare la sicurezza idraulica programmati dal centrosinistra. Certo gli ingenti investimenti attuati dall'alluvione del 2002 sono serviti. Senza gli argini presidiati dalle potenti idrovore elettrificate il maltempo degli ultimi giorni avrebbe messo in ginocchio Vallenoncello, Grazie ai lavori in via di ultimazione concepiti durante il precedente mandato, pure in via Musile la circolazione stradale non è stata interrotta. I due esponenti della minoranza aggiungono: L'ultima emergenza, ben gestita da tecnici e volontari preparati, ha tuttavia evidenziato che nonostante il significativo sforzo profuso non possiamo ancora dirci completamente sicuri. Oltre a realizzare le opere previste a Rorai è necessario pensare a nuove opere idrauliche. In particolare, per mitigare frequenza e portata degli allagamenti che colpiscono periodicamente Villanova Storica, è necessario ottimizzare la funzione antipiena dei serbatoi montani della Val Meduna aumentandone la capacità di laminazione. Speriamo che, dopo avere bocciato l'ordine del giorno con cui lo scorso dicembre il gruppo consiliare del Partito Democratico ha segnalato questa priorità, il sindaco si unisca a noi nel sollecitare la Regione a accelerare la progettazione degli interventi indicati dal piano dell'Autorità di Bacino.

**d.i. IL PD CHIEDE A SINDACO DI PORDENONE E REGIONE L'ATTENZIONE SUI BACINI DEL MEDUNA CI HANNO SNOBBATI CON ARROGANZA** IICOKDOWOII II filinie Mcdun; -tit\_org-

## Maltempo, danni agli impianti e Piancavallo senza telefono

[Lorenzo Padovan]

Settantamila euro di danni agli impianti di innevamento e un black-out telefonico che dura da 5 giorni. Il maltempo degli scorsi giorni ha colpito anche le strutture di Promoturismo a Piancavallo. In particolare, la violenta perturbazione di domenica ha danneggiato i macchinari per l'innervamento artificiale, mandando in tilt le parti elettroniche. I tecnici sono al lavoro da giorni per non pregiudicare l'avvio della stagione, che è stata fissata in Friuli Venezia Giulia per il primo di dicembre, sempre che nei prossimi dieci giorni non si registri una inversione di tendenza rispetto a questa parte di autunno, che ha fatto registrare condizioni comunque adeguate per procedere con la preparazione delle piste e l'apertura degli impianti di risalita. Pietro Albini, responsabile dell'innervamento di Promoturismo, ha ricordato ieri alla stampa che si sono registrati danni elettronici per la folgorazione di domenica: tutta una serie di schede di apparati di centrale e i generatori di neve in pista sono andati in tilt. I tecnici stanno lavorando da allora per cercare di ristabilire le connessioni tra i cannoni e le centrali. Finalmente da ieri sera gli apparati sono stati rimessi completamente in funzione per essere pronti, appena ci saranno le condizioni climatiche adeguate - il che significa temperature più rigide delle attuali -, per produrre neve. Gli uffici restano, invece, ancora senza Internet e telefono. Da Promoturismo fanno sapere che le prevendite degli skipass sono comunque possibili dagli infopoint di Piancavallo e Pordenone a partire da domani. Danni elettrici sono stati registrati anche al Palaghiaccio e a diverse strutture ricettive della località. Ippazio Ciardo, imprenditore che da anni è uno degli elementi su cui poggia l'attività della Coop che raduna la maggioranza degli operatori del comprensorio montano avianese, denuncia ancora una situazione di disagio; Siamo ancora out con i telefoni, mentre per i danni elettrici sono stati sostituiti i trasformatori della cabina. Siamo stati con il palaghiaccio fermo per preparare la stagione invernale: per questo, pensiamo di essere pronti per il 7-8 dicembre, quando ci sarà la cerimonia ufficiale di apertura, con anche l'accessione delle luci e il recital di Gene Gnocchi. È stata una bella botta, ma Piancavallo non si scompone: siamo abituati a convivere con le avversità e questi inconvenienti con il meteo rappresentano uno dei fattori da mettere in conto. Confidiamo in un'altra stagione straordinaria, con un 2020 che sa già di eventi planetari, con i Mondiali di Snowboard e l'arrivo della tappa del Giro d'Italia di domenica 24 maggio. Lorenzo Padovan ^ Settantamila euro per l'innervamento e i macchinari AVIÀNO -tit\_org-

## **Protezione civile Arruolati cinque nuovi volontari**

[Al.co.]

nel gruppo comunale di protezione civile - si congratula il sindaco Andrea Delle Vedove - e in questo momento come una manna dal cielo. Stiamo purtroppo attraversando un periodo difficile per il volontariato che, lo voglio ricordare, è l'anima di un territorio. Tra l'altro le attività della protezione civile sono fondamentali per l'intera comunità, specie in condizioni di emergenza. Vorrei ricordare che il personale interviene, puntualmente, in qualsiasi scenario di criticità: dalle alluvioni ai terremoti, dalle fasi di ricerca persona a quelle che, più semplicemente, riguardano la presenza in alcune manifestazioni. Il gruppo di Cordenons, tra l'altro, si è sempre distinto per professionalità e tempestività. Intanto, sempre a proposito di protezione civile, si sono conclusi i lavori - per 125mila euro - che hanno interessato il magazzino di via Chiavornicco. Dall'estate del 2013 - a seguito di un violento fortunale - l'immobile era interessato da infiltrazioni. Necessitava, PROTEZIONE CIVILE La sede operativa dei volontari di Cordenons CORDENONS Il gruppo comunale di protezione civile si allarga. Dopo una settimana e più di allerte, di situazioni drammatiche, di cellulare sempre acceso e con un occhio al meteo lo si apprende direttamente dalla sede di via Chiavornicco - finalmente una buona notizia: il nostro gruppo da il benvenuto a cinque nuovi volontari. In attesa dell'approvazione della Sala operativa regionale, auguriamo ai nuovi colleghi un lungo percorso all'interno della nostra squadra. Cinque, dunque, nuovi volontari. Si tratta di Giancarlo Fregiato, Martina Degli Alimari, Paola Del Zotto, Marco Lisetto ed Antonino Raimondi. L'ingresso di nuove persone pertanto, del rifacimento del tetto e dell'impiantistica. Da sei anni il gruppo, coordinato da Gianni Vidali, si trovava a dover parcheggiare e sistemare mezzi ed attrezzature tra il proprio magazzino e l'autoparco comunale. Questioni che con l'ultimo intervento sono state risolte. AI.CO. SI ATTENDE ANCORA L'OK DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE, IL GRUPPO SI ALLARGA DOPO UNA SETTIMANA DI ALLERTE METEO -tit\_org-

## **Social network e prevenzione: incontro stasera in Municipio**

[Mauro Favaro]

PONZANO I venerdì della sicurezza. Il Comune ha organizzato un ciclo di incontri interamente dedicato alla prevenzione e al contrasto ai furti e alle truffe. Si parte stasera con l'associazione "Furti in corso". L'appuntamento è per le 20,45 nella Casa dei mezzadri. Cristian e Salvatore Demma, rispettivamente presidente dell'organizzazione di volontariato e presidente della sezione di Treviso dell'associazione nazionale Polizia di Stato, faranno il punto su come potersi difendere dai colpi nelle abitazioni e dai raggiri più frequenti. In più, si spiegherà come gestire al meglio i social network sia per non dare riferimenti involontari a possibili malintenzionati sia per condividere con gli altri cittadini ogni movimento sospetto. Ponzano ha deciso che non starà a guardare - spiega Giampaolo Cenedese, assessore alla Sicurezza - ma interverrà attivamente a favore dei suoi cittadini nel tentativo di contrastare i sempre più frequenti episodi di microcriminalità e situazioni di difficoltà personale. L'incontro di stasera non sarà che l'inizio di una serie di serate incentrate sul tema della sicurezza che vedranno anche la partecipazione delle forze dell'ordine, dell'Usi della Marca, della Protezione civile e di altri esperti nei vari settori. Il calendario verrà definito a breve. Si va dall'attività di Furti in corso all'organizzazione del Controllo del vicinato, passando per il piano di videosorveglianza comunale, la sicurezza degli anziani e i sistemi di antifurto. Di pari passo, si allargherà il cerchio parlando anche della prevenzione degli incidenti nelle case, di bullismo, cyberbullismo e degli effetti collaterali dei videogiochi, primo soccorso, disturbi del comportamento alimentare, dipendenza da gioco d'azzardo, guida sicura e del piano di Protezione civile. Sono tematiche che, interessando giovani, adulti e anziani, porteranno beneficio all'intera comunità - conclude Cenedese - perché un cittadino consapevole è sicuramente d'aiuto a se e agli altri. Mauro FavaroRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **80enne sparito da 6 giorni Cercatelo sul Monfenera**

[Redazione]

SOenne sparito da 6 giorni Cercatelo sul Monfenera PEDEROBBA Vi prego cercate papa in Monfenera. ha bisogno delle sue medicine. Oggi sono già 6 giorni che non si hanno notizie di Angelo Dalla Pavera, l'ex assessore SOenne di Quero Vas scomparso domenica pomeriggio. La figlia chiede di iniziare a cercare nelle zone in cui potrebbe essere. Al lavoro i carabinieri della Compagnia di Peltre che hanno passato al setaccio telecamere e raccolto gli elementi dell'unica segnalazione arrivata al momento: quella del gestore dell'"Hosteria 72" a Onigo di Pederobba. Risale a lunedì e questo vorrebbe dire che Angelo era vivo un giorno dopo la sua scomparsa. Una speranza per la famiglia, con la figlia Monica, che da domenica non si è mai fermata lanciando appelli e cercando nelle zone frequentate dal padre. Il grosso problema è che la macchina su cui Angelo è andato via non è ancora stata trovata. Si tratta di una Suzuki Jimny (targata FG362WG) di colore bianco. L'ultima traccia della vettura risale a domenica pomeriggio quando le telecamere di Fener hanno tracciato il suo passaggio verso il trevigiano. Stiamo brancolando nel buio -dice Monica Dalla Pavera- e non vengono neanche attivate le ricerche. Mio papa prende le pastiglie salvavita per il cuore e ha bisogno di assumerle ogni giorno. Monica chiede che venga attivata quanto prima la macchina delle ricerche. BUIO PESTO Ma, al momento, c'è un ostacolo: solo con il ritrovamento della Suzuki si avranno infatti elementi certi e si potrà partire. I gestori della Hosteria di Pederobba -spiega Monica-hanno parlato con questa persona. Sono certi che si trat tasse di mio padre. Lui ha spiegato al barista che aveva intenzione di andare in un rifugio in Monfenera. una struttura che tra l'altro sembra sia chiusa da anni. Io chiedo di iniziare da lì: bisogna iniziare a cercarlo con squadre della protezione civile e esperti della montagna, come il soccorso alpino anche se non si trova la macchina. Non ha preso nulla da casa, è uscito solo con portafoglio e patente. VUOTI DI MEMORIA Angelo Dalla Pavera ha sofferto di vuoti di memoria in passato ed è questo che si teme possa essergli accaduto. Ma non si spiega come la vettura possa essere sparita. Monica ringrazia tutte le persone che si stanno dando da fare per cercare il padre. I carabinieri si sono attivati subito -spiega- e hanno allertato tutti. Ma per far partire le squadre di ricerca devono trovare la macchina. Però il tempo passa. RICERCHE Angelo Dalla Pavera -tit\_org-

Venezia

## Danni da acqua alta Pronti due moduli in attesa del Governo = Risarcimenti, schede pronte ma si attenderà il governo

[Tomaso Borzomi]

Venezia Danni da acqua alta Pronti due moduli in attesa del Governo Il Comune ha pronte le schede dei rim borsi per i danni dall'acqua alta. Il fenomeno del 12 novembre ha indotto il Governo a stanziare fondi per chi ha subito danni alla casa o alla propria attività. Saranno due le schede più importanti, la "C" e la "E". Lo ha annunciato il sindaco Luigi Brugnaro, commissario per la gestione dei rimborsi. La "C" si dovrà compilare per i danni fino a 5 mila euro per i residenti o 20 mila per gli esercenti; la "E" invece non prevede limiti e procederà secondo le logiche del Governo. Boraomi a pagina Risarcimenti, schede pronte ma si attenderà il governo Due moduli: "C" per i danni subiti da negozi Comune ha formalizzato un accordo con categorie e privati tra 5 e 20 mila euro, "E" per i più grandi e sindacati per aiutare nella compilazione delle pratiche DANNI E RIMBORSI VENEZIA Il Comune ha pronte le schede dei rimborsi per i danni dall'acqua. 1187 centimetri record del 12 novembre scorso hanno fatto sì che il Governo abbia deciso di aiutare la laguna, stanziando i fondi per aiutare chi si trova in difficoltà a ripartire con la propria attività o abbia subito danni alla propria abitazione. DUE SCHEDE Saranno due le schede più importanti per privati ed esercenti, quella "C" e quella "E". Da queste scaturirà la possibilità di rientrare degli esborsi sostenuti in seguito all'alluvione. Lo ha annunciato il sindaco Luigi Brugnaro, nominato commissario per la gestione dei rimborsi, che ieri ha fatto sapere di essere in contatto con la Protezione civile per articolare i contributi. La scheda "C" è quella che si dovrà compilare per i danni fino a 5 mila euro per i residenti o 20 mila per gli esercenti, ha spiegato il sindaco, che sta studiandogli approfondimenti del caso. E poi c'è la scheda "E", che dedicati invece non prevede limiti e ro. procederà secondo le logiche del Governo in percentuale rispetto alle righe di costo, ha continuato Brugnaro. Su questa seconda scheda il provvedimento non è ancora del tutto chiaro, ma il sindaco ha cercato di interpretare quanto accaduto con le catastrofi accadute in passato, come il terremoto di Amatrice. Se la prima scheda, la "C", sarà caratterizzata da un procedimento che dovrebbe essere rapido e relativamente snello, la seconda - la "E" - ha fatto capire il sindaco, avrà invece un iter più lungo, proprio perché legato a logiche governative. Per accedere ai rimborsi sarà però necessario avere la documentazione dei danni subiti, sia in termini di fatture o scontrini, che fotografici. Quello che si auspica è che operativamente la questione passi in Gazzetta ufficiale tra una settimana, facendo sì che tra una decina di giorni si possa approntare il bando: Dalla prossima settimana contiamo di aprire gli uffici LA PROCEDURA ha spiegato Brugnaro- ACCORDO CON LE CATEGORIE Intanto il Comune ha formalizzato l'accordo con associazioni di categoria e Caf, Cisl, Cgil e Uil per agevolare il recupero degli esborsi relativi ai danni dall'acqua alta. La convenzione del Comune prevede poi che saranno le associazioni di categoria a fornire consulenze gratuite ai commercianti al fine di rendere agevole la pratica: Abbiamo creato - ha detto Brugnaro un'interfaccia con Venis in cui le stesse associazioni potranno inserire i dati che arriveranno direttamente nel nostro database. Così facendo, il Comune otterrà direttamente dati e le richieste di rimborso. Analogamente, per i privati sarà possibile attivarsi con i Caf, ma anche con le segreterie di Cgil, Cisl e Uil per ottenere aiuto. L'accordo è stato fatto perché hanno già un'infrastruttura informatica utile al fornire i dati, ha continuato il sindaco. Così quanto emerso dalle schede "C" ed "E" potrà arrivare direttamente nelle mani del commissario, che poi le trasmetterà al Governo: Una volta che partirà il tutto - ha continuato il sindaco - ci siamo dati circa 30 giorni per fornire i dati al Governo. È ancora però difficile stabilire le tempistiche entro cui i cittadini potranno rientrare, in tutto o parzialmente, dei danni, perché l'iter è ancora allo studio. Non c'è quindi ancora un orizzonte temporale entro cui famiglie ed esercenti rientreranno dei costi, ma, conti alla mano, si può ipotizzare che questo non avverrà prima di due mesi, se tutto andrà liscio. Quindi il sindaco ha spiegato come funzionerà il rimborso: Il com-

missario avrà a disposizione un conto corrente della Banca d'Italia da cui attingere e fattura o scontrino faranno fede per il rimborso. Affinchè il procedimento parta però si deve attendere che il Governo effettui un decreto, così come ci sono ancora alcuni approfondimenti da studiare sulle altre schede, che riguardano il ripristino dei danni riguardanti la città, come i danni subiti dalle infrastrutture. l'omero Boraomì ñ; RIPRODUZIONE RISERVATA NECESSARIA PRIMA LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE ENTRO UNA SETTIMANA SARANNO APERTI BLI UFFICI DEDICATI IN ATTESA DEI RISARCIMENTI I danni dell'acqua alta a un negozio, con la mercé portata in campo - tit\_org- Danni da acqua alta Pronti due moduli in attesa del Governo - Risarcimenti, schede pronte ma si attenderà il governo

## Acqua alta, promossa l'allerta via telefono

[Roberto Perini]

Acqua alta, promossa l'allerta via telefono. In assenza delle sirene, il sistema gratuito del Comune ha "salvato" molte famiglie CHIOGGESA. Nei giorni della grande acqua alta il servizio gratuito Alert System, attivato nel febbraio scorso, si è rivelato prezioso. E' stato proprio grazie ad esso che i chioggiotti sono riusciti a organizzarsi in tempo per poter far fronte all'emergenza, nei giorni in cui le sirene erano fuori uso, forse a causa di alcune criticità rimaste irrisolte prima dell'arrivo della stagione fredda. Sta di fatto che il 12 novembre l'allarme totale non sarebbe affatto scattato qualora i residenti non avessero ricevuto per telefono, con un buon anticipo, il messaggio del sindaco Alessandro Ferro. Quasi sicuramente, il semplice passaparola sarebbe risultato inadeguato e, soprattutto, tardivo. Del resto, il giorno prima, il Centro maree pronosticava livelli massimi attestati grosso modo sul metro e 45; sicuramente preoccupanti, ma non disastrosi per Chioggia. Se non fossero stati messi in guardia in mattinata, molti avrebbero continuato a fidarsi delle previsioni del giorno prima, tralasciando di tenersi aggiornati costantemente accedendo al sito internet ufficiale oppure servendosi dell'apposita "app" per smartphone. In pratica, qualora il Comune non avesse avuto a disposizione il sistema per l'inoltro immediato dei messaggi vocali, l'ondata di marea avrebbe raggiunto 180 centimetri cogliendo di sorpresa un gran numero di famiglie, che è abituato a fidarsi delle sirene. CHIAMATA SIMULTANEA Alert System ha fatto squillare in simultanea tutti i telefoni fissi della città, oltre ai cellulari appartenenti a coloro che, nei mesi scorsi, avevano chiesto di accedere al servizio. A quanto pare, tuttavia, l'esistenza dell'utile programma informatico (accessibile anche ai non residenti) è ancora ignorata da parecchi possessori di dispositivi mobili. Ed è per questo che il sindaco raccomanda a tutti di provvedere quanto prima possibile all'iscrizione, accedendo alla pagina del sito internet ufficiale del Comune ([www.chioggia.org](http://www.chioggia.org)) dedicata al servizio oppure, direttamente, ad <https://registrazione.alertsystem.it/chioggia>. In alternativa, basterà telefonare al numero verde 80018 00 28. La Protezione civile utilizza già il sistema per segnalare pericoli, suggerire comportamenti adeguati e coordinare le varie forze in campo. Oltre ad avvisare la popolazione sull'imminenza delle acque alte, servendosi di Alert System il Comune dirama aggiornamenti su variazioni della viabilità, straripamenti, piogge intense, gelate eccezionali, incendi e cedimenti, inquinamento dell'aria, potabilità dell'acqua, erogazione dell'elettricità, chiusura straordinaria delle scuole, parcheggi alternativi in caso di emergenza. Robertoperini IL MESSAGGIO DEL SINDACO E' RIUSCITO A RAGGIUNGERE ANCHE CHI NON E' ABITUATO AD AGGIORNARSI SUL WEB O CON LE APP GIORNI CRITICI 1112 con il numero verde 80018 00 28 che si EMERGENZA ACQUA ALTA Qui sopra e nel tondo in alto, due immagini di Chioggia "sommersa" nei giorni scorsi -tit\_org- Acqua alta, promossa allerta via telefono



## **Colti da malore durante la gita a Erve Anziani salvati in volo**

[Redazione]

ERVE Pomeriggio movimentato per i soccorritori della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino costretti a intervenire per aiutare una coppia di anziani, entrambi di 78 anni, entrambi colti da malore in quota. Il primo a sentirsi male è stato il marito, salito di buon'ora lungo il sentiero fino a Costalottiere per compiere alcuni lavori in un capanno di sua proprietà. L'uomo ha accusato un malore e con il telefonino ha chiamato la moglie, sua coetanea, chiedendo di venire a soccorrerlo. L'anziana è uscita di casa e si è messa in marcia, ma un po' per l'affanno di dover salire in fretta e soprattutto perché preoccupata per le condizioni del marito si è sentita male a sua volta. Senza fiato e con il cuore a mille si è seduta a lato del sentiero e ha fatto la cosa giusta: chiamare il 112 che l'ha messa in contatto con il soccorso alpino. Da Bergamo e Como si sono levati in volo due elicotteri che hanno portato le squadre in quota. Marito e moglie sono stati recuperati e portati per accertamenti all'ospedale di Erba. -tit\_org-

COMO COMO

## **In viale Geno si apre una voragine Frana a Cernobbio: isolata la frazione = Una voragine in viale Geno**

[Redazione]

In viale Geno si apre una voragine Frana a Cernobbio: isolata la frazione Servizi all'interno Una voragine in viale Geno Non bastava la frana a Rovenna, anche in città l'ultima ondata di maltempo ha lasciato il segno aprendo una voragine viale Geno, all'altezza di Sant'Agostino. L'allarme era scattato già ieri sera quando i residenti e i commercianti avevano segnalato l'apertura sul manto stradale di una buca. Questa mattina sul posto sono arrivati i tecnici del settore Reti di Palazzo Cernezzì e hanno iniziato le operazioni di scavo che hanno portato alla luce la voragine. L'allarme in serata da parte dei residenti e poi l'interruzione -tit\_org- In viale Geno si apre una voragine Frana a Cernobbio: isolata la frazione - Una voragine in viale Geno

## **Frana nella notte Rovenna è isolata**

[Pa.pi.]

Frana nella notte Rovenna è isolata CERNobbio Sono circa novecento le persone che vivono nella frazione di Rovenna e nelle altre frazioni montane di Cernobbio, rimaste isolate dalla notte scorsa a causa di una frana che si è abbattuta mercoledì sera, alle 21, sulla strada comunale che sale verso il monte Bisbino. Sull'asfalto sottostante, si sono riversate tonnellate di detriti, tra cui grosse pietre, che hanno bloccato completamente il tratto di via Libertà compreso tra il civico 59 e il 65, all'altezza della scuola dell'infanzia di Rovenna. A cedere, probabilmente a causa di infiltrazioni dovute alle abbondanti piogge di questi giorni, è stato il terrapieno di sostegno di un tornante. La strada è stata sgomberata dai massi, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, ma per il ripristino in sicurezza serviranno giorni: il Comune sta valutando come intervenire. Il sindaco di Cernobbio Matteo Monti, ieri ha diramato il divieto formale di transito sia dei veicoli che dei pedoni nel tratto interessato e quindi più pericoloso, anche se nessuno è rimasto coinvolto o ferito. Le persone possono passare da via Colonna, via Monte Santo, via per Moltrasio, mentre si sta valutando la possibilità di agevolare il transito delle auto ma solo per i residenti, consentendo di percorrere il tragitto da via Monte Santo a via per Moltrasio e via Privata Vismara, che consentirebbe di saltare il tratto coinvolto nel cedimento. Il Comune stesso - dice il sindaco - mercoledì notte ha fatto un primo intervento per contenere la frana, e sono in corso gli accertamenti con i tecnici per definire le modalità di ripristino del muro, anche se al momento non è possibile ipotizzare i tempi di riapertura della strada. Intanto a Rovenna è stato allestito un punto di soccorso sanitario: in caso di emergenza interverrà l'elisoccorso, mentre Asf garantisce il servizio fino a via Monte Santo. Pa.Pi. Il sindaco Monti conferma il divieto di transito a mezzi e persone sulla strada che porta al monte Bisbino. Operai comunali al lavoro sullo smottamento avvenuto nel tratto di strada che porta al monte Bisbino, all'altezza della scuola dell'infanzia di Rovenna -tit\_org-

VIA PER CERNOBBIO

**Frana nel Comasco 900 persone isolate = Caos a Rovenna***Frana nel Comasco Isolate 900 persone sulla via per Cernobbio**[M.dea.]*

VIAPERCERNOBBIO Frana nel Comasco 900 persone isolate servizio -> a pagina 37 Caos a Rovenna Frana nel Comasco Isolate 900 persone sulla via per Cemobbio È uno dei percorsi più frequentati dai turisti in vacanza sul lago di Como, quella suggestiva via che da Cemobbio sale fino al Monte Bisbino, al confine tra la provincia di Como e il Canton Ticino, dove si gode una splendida vista sul primo bacino del Lario. Ebbene, da mercoledì notte, a causa di una rovinosa frana sulla strada comunale, circa novecento persone che vivono nella frazione di Rovenna sono isolate. A cedere, probabilmente a causa di infiltrazioni dovute alle incessanti piogge di questi giorni, è stato il terrapieno di sostegno di un tornante, per una lunghezza di oltre cinquanta metri, nelle vicinanze dell'asilo, causando pure la rottura delle tubature del gas. Grande spavento nel borgo, ma per fortuna in quei momenti non passavano auto o individui, e così non risultano feriti. L'area appare adesso sgombra da massi e detriti, però la situazione permane assai difficile per quanto riguar da il ripristino in sicurezza e l'agibilità della zona. I tempi non saranno veloci, qualcuno parla di settimane, basta guardare l'entità dei danni, l'ampiezza dello smottamento e la "spaccatura" del terreno da sistemare. Nel frattempo, le autorità locali, capitanate dal sindaco, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e i tecnici intervenuti stanno valutando come gestire al meglio la situazione per gli abitanti della località, bloccati da numerose ore. Si evidenziano notevoli disagi per chi deve andare al lavoro, per gli studenti nel recarsi a scuola, e c'è soprattutto preoccupazione per gli anziani e i soggetti malati. Nel frattempo è stato allestito un punto di soccorso sanitario in accordo con l'Azienda Regionale Emergenza (Areu) e in caso di necessità arriverà l'elisoccorso perché le ambulanze non riescono a transitare. Proprio nella zona colpita dalla frana si trova un celebre ristorante lariano, Il Gatto Nero, il più amato dalla star hollywoodiana George Clooney, che ogni estate ama passare qui diverse serate in buona compagnia. M.DEA. La frana nel Comasco -tit\_org- Frana nel Comasco 900 persone isolate - Caos a Rovenna

attacco Del PD

**Interventi anti-alluvione Ciriani si è ricreduto***[Redazione]*

ATTACCO DEL PD Interventi anti alluvione Ciriani si è ricreduto Ben venga che il sindaco si sia accorto della necessità di dare continuità agli interventi volti ad aumentare la sicurezza idraulica programmati dal centrosinistra come gli argini presidiati dalle idrovore elettrificate e la sopraelevazione di via del Passo. Grazie ai lavori in via di ultimazione concepiti durante il precedente mandato - scrivono i consiglieri Pd Nicola Conficoni e Antonella Del Ben - pure in via Musile la circolazione stradale non è stata interrotta. Ma oltre a realizzare le opere previste a Rorai, bisogna ottimizzare la funzione antipiena in vai Meduna. Dopo avere bocciato l'ordine del giorno con cui il Pd ha segnalato questa priorità, speriamo il sindaco si unisca a noi nel sollecitare la Regione ad accelerare la progettazione degli interventi indicati dal piano dell'Autorità di Badno. -tit\_org-

## Diagnostica 53, ecco il nuovo tomografo Noi all'avanguardia

[Massimo Pighin]

AZZANO DECIMO Diagnostica 53, ecco il nuovo tomografo Noi all'avanguardia. È l'unica struttura privata in Friuli occidentale a disporne. La famiglia Boz; Siamo partner del sistema sanitario Massimo Pighin AZZANO DECIMO. Il centro medico Diagnostica 53 di Azzano Decimo prosegue nel percorso di sviluppo che ne costituisce la stella polare dall'avvio dell'attività, nel 2007. È stato inaugurato un modernissimo tomografo a risonanza magnetica: la struttura della famiglia Boz è l'unica a essere dotata di un macchinario simile nel Friuli occidentale, oltre, chiaramente, all'ospedale e al Policlinico di Pordenone. Alla cerimonia era atteso anche il vicepresidente della Regione con delega alla sanità, Riccardo Riccardi, il quale non è potuto intervenire a causa di impegni legati all'emergenza maltempo (ha anche la delega alla Protezione civile). Presenti, invece, il consigliere regionale Simone Polesello e una rappresentanza dell'amministrazione comunale. È stato un investimento importante, quello effettuato da Diagnostica 53: l'iter ha preso il via un anno fa e ha potuto contare, come sottolineato dalla proprietà, sulla decisiva collaborazione del dipartimento prevenzione dell'Aas5, che ha lavorato con grande disponibilità per l'accreditamento. Il tomografo consente di effettuare risonanze da un tesla e mezzo ad alto campo: completa l'offerta del centro medico azzanese, dov'è possibile sottoporsi, tra gli altri, a esami articolari di prostata, addome ed encefalo. Una struttura creata dodici anni fa come diagnostica per immagini che negli anni ha saputo e voluto crescere considerevolmente, grazie a una programmazione attenta e costantemente rivolta alle nuove tecnologie, fino a divenire un punto d'eccellenza sanitaria del territorio. Oltre a macchinari di ultima generazione, nella struttura lavorano più di venti specialisti ed è operativo anche un punto prelievi. Coniugare le eccellenze della tecnologia a competenze umane di spessore assoluto è la filosofia alla base di Diagnostica 53, come ricordato durante l'inaugurazione della proprietà. Un modus operandi finalizzato a mettere a disposizione del territorio servizi all'avanguardia, agendo come partner del sistema sanitario pubblico grazie alla capacità di dare risposte precise in tempi rapidi alle esigenze dei pazienti. Un cammino lungo e denso di successi di Diagnostica 53, che ancora una volta ha scelto di innovare, senza per questo ridurre la centralità delle competenze umane: il binomio, secondo la proprietà, è decisivo per continuare a rappresentare un servizio di rilevante affidabilità per un elevato numero di pazienti. - La cerimonia di inaugurazione del nuovo tomografo di Diagnostica 53 -tit\_org- Diagnostica 53, ecco il nuovo tomografo Noi all'avanguardia

## **L'Arno preoccupa: anticipati gli interventi**

*Il Consorzio di Bonifica annuncia l'apertura di cantieri per la sicurezza dopo la grande paura dei giorni scorsi: Pronti 250 mila euro*

[Giorgio Grassi]

L'Arno preoccupa: anticipati gli interventi Il Consorzio di Bonifica annuncia l'apertura di cantieri per la sicurezza dopo la grande paura dei giorni scorsi: Pronti 250 mila euro SAN GIOVANNI di Giorgio Grassi L'Arno, che nei giorni scorsi ha generato tanta preoccupazione ed anche un po' di timore nel nostro Valdarno, San Giovanni ed oltre, sarà sottoposto ad interventi per la sicurezza. E per la sistemazione delle arginature leopoldine di San Giovanni, è stato ufficialmente deciso un investimento complessivo di 1,1 milioni di euro. La notizia è stata data dalla presidente di Medio Valdarno, Serena Stefani, e Ambi Toscana, e dal presidente del Basso Valdarno alla Mostra Arno, pulito, sicuro, da vivere. Nella giornata di domenica scorsa con la sua grande piena, che simile non si vedeva dall'alluvione del 4 novembre 1966, ha anche causato un po' di paura. Al Ponte Vecchio di San Giovanni la targa ricordo della catastrofica alluvione 1966, era a meno di un metro dalla piena, e nelle due sponde del Bani e Via Sette Fratelli la piena era quasi sul punto di esondazione. Per fortuna alle 8 la pioggia rallentò. In questi giorni abbiamo visto un Arno dal volto minaccioso e preoccupante, che ci ha tenuti col fiato sospeso. Le paure di un 1966 bis ci hanno accompagnato durante tutto il weekend. Per fortuna il lavoro fatto per la messa in sicurezza idraulica del territorio ha mostrato gli straordinari risultati raggiunti, in tutti i tre comprensori attraversati dal fiume, ha affermato la presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. Che ha annunciato i nuovi ultimi interventi sul fiume Arno: L'ente ha destinato 250 mila euro, investiti nel Valdarno per lo sfascio della vegetazione erbacea ed arbustiva, sulle barre sedimentate e sulle sponde, ed anche nel Casentino, per lavori programmati, La presidente continua: Con risorse regionali è stata invece finanziata la sistemazione delle PERICOLO SCAMPATO Stefani: L'Arno ci ha tenuti col fiato sospeso, ma i lavori fatti per la messa in sicurezza hanno funzionato bene arginature leopoldine a San Giovanni Valdarno: con un investimento complessivo che sfiora 1,1 milioni di euro saranno realizzati una scogliera in massi ciclopici al piede della scarpata della sponda destra in erosione, un nuovo inalveamento di magra, l'asportazione di arbusti e ceppaie dalla sponda destra e dal tratto alveo, una serie di opere trasversali per consolidare la sponda, ed opere di riqualificazione ambientale del corso d'acqua. Stefani ancora su San Giovanni: Si tratta di un intervento particolarmente atteso da amministratori e cittadini, legati da un rapporto antico e profondo al fiume, lungo il quale si snoda la frequentata passeggiata. Che poi termina: Una somma di 600 mila euro sarà utilizzata per il ripristino di un'erosione sulla sponda sinistra dell'Arno nel comune di Montevarchi. RIPRODUZIONE RISERVATA Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, presenta il quadro dei lav -tit\_org-Arno preoccupa: anticipati gli interventi

## **Ustioni al 60% del corpo per l'uomo coinvolto nell'incendio di Padova**

[Redazione]

Ustioni al 60% del corpo per l'uomo coinvolto nell'incendio di Padova DOLO. E ustionato sul 60% del corpo Federico Marcato, l'uomo di 48 anni ferito a causa dell'incendio di un'auto in un garage a Padova. L'uomo, ricoverato all'ospedale del capoluogo euganeo, ha vissuto per tanti anni a Dolo, paese di cui è originario e in cui vive anche la mamma, una signora anziana che in queste ore difficili è aiutata da parenti e vicini. L'uomo ha vissuto per diversi anni nella zona di via Marzabotto con la famiglia dove ha ancora un appartamento. "Lo vedevo a far visita all'appartamento, spiega un vicino di casa, sono quattro o cinque anni che non abita più qui ma a Padova dalla fidanzata. La mamma si è trasferita ma sempre a Dolo nella zona del municipio. Si tratta di una persona gentile e sempre pronto a dare una mano a tutti. Dispiace tanto per quello che è successo. Nella sua casa nelle vicinanze del municipio la mamma del 48enne ieri non sapeva ancora nulla: E una persona anziana e non le è stato ancora detto quello che è successo, spiega una vicina. Anche il sindaco di Dolo Alberto Polo e il suo vice Gianluigi Naietto si sono interessati alla vicenda. - A. Ab. Un'immagine del drammatico incendio di mercoledì sera -tit\_org- Ustioni al 60% del corpo per uomo coinvolto nell'incendio di Padova



mariano

**Telecamere per sorvegliare la sede della Protezione civile***[Marco Silvestri]*

MARIANO Marco Silvestri MARIANO. La sicurezza e la collocazione di telecamere per la videosorveglianza è stato il tema di discussione nel consiglio comunale di Mariano. I gruppi di minoranza Il Ponte e Lega, che nell'ultima campagna elettorale hanno fatto di questo argomento la loro bandiera, hanno presentato un'interrogazione al sindaco e alla giunta comunale. I consiglieri d'opposizione hanno evidenziato che di recente due associazioni (Protezione civile e Riserva di caccia) sono state dotate di una sede propria. Il materiale tecnico in dotazione dei volontari della protezione civile contenuto nella nuova sede di via Manzoni risulta di pregio e particolarmente costoso nonché necessario in caso di primo intervento per calamità. La sede destinata ai caccia tori si trova in località isolata, vicino al campo sportivo ma in aperta campagna. La minoranza ha chiesto di valutare la possibilità di poter accedere ai contributi regionali per la sicurezza al fine di porre in quei luoghi telecamere per scoraggiare eventuali malintenzionati, ovvero per assicurare alle forze di polizia fonti di prova, nel malaugurato caso si verifichino fatti criminosi. Analogamente - ha specificato il capogruppo Corrado Pipp- si consiglia di valutare la possibilità di richiedere ulteriori fondi, destinati a dotare anche l'area prospiciente la zona palestra e le scuole di presidi di videosorveglianza. Il sindaco Luca Sartori ha sottolineato che l'amministrazione comunale di Mariano ha aderito con i Comuni facenti parte dell'Uti Collio Isonzo al bando regionale per l'erogazione di contributi inerenti la sicurezza. Tali contributi verranno destinati all'acquisto di sistemi di controllo e di videosorveglianza e verranno sistemati nell'area dietro la palestra comunale e le scuole. Eventuali ulteriori interventi - ha concluso il sindaco Sartori - saranno presi in considerazione con adeguate coperture di bilancio e la zona che sarà in primis presa in considerazione riguarderà la nuova sede della protezione civile. All'interno ci sono attrezzature di valore e le opposizioni hanno chiesto delle misure per scoraggiare malintenzionati vista la posizione Isolata Uno scorcio di Mariano Foto Bumbaca -tit\_org-

## **Terremoto sì, ma lieve La pericolosità sismica in Valtellina è bassa**

[Danilo Rocca]

Terremoto sì, ma lieve La pericolosità sismica in Valtellina è bassa Il fatto. Parlano gli esperti dopo la scossa di Ponte Il precedente più forte risale al 1891: magnitudo 4.4 Azzola: Alpi centrali sostanzialmente stabilizzate DANILO ROCCA Danni niente, ma il boato è stato forte e la paura c'è stata. Ieri in tutta la Valle si è parlato di terremoto, di quei momenti di mercoledì, quando in serata alle 21,22 su tutto il territorio valtellinese da Grosotto a Piantedo è sembrato che sulle strade vicine stessero correndo i tir. Il boato, l'energia sismica che si trasforma in onda acustica. I dati I dati rilevati a Roma dalla Sala sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, parlano di un terremoto di magnitudo 2.7 avvenuto nella zona a 9 Km a nord di Ponte in Valtellina, in area montuosa, vicino all'alta Val Fontana, con coordinate geografiche (lat, lon) 46.25,10.01 e ad una profondità di 12 Km. Non si sono registrati danni a cose o persone, anche se in molti, allarmati per scosse e boati hanno contattato i vigili del fuoco chiedendo informazioni. La scossa è stata percepita anche in Valposchiavo. Una recente e precedente scossa tellurica aveva avuto come epicentro Aprica, lo scorso 29 maggio. Dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Milano, si è monitorato l'episodio, e si è sottolineato come si sia trattato di evento lieve, prodotto di una sismicità per fortuna di basso livello in una zona, la provincia di Sondrio, che non si caratterizza per una forte pericolosità sismica. La "mappa" A Sondrio, sempre su informazioni dell'Ingv, il risentimento più forte di un terremoto è relativo all'evento del 22 dicembre 1891, magnitudo pari a 4.4 ed epicentro in Valtellina. Nella "mappa sismica" di Sondrio l'ultimo rilevamento consistente in ordine di tempo è datato nel luglio 2001, sisma avvertito dalla Valtellina al Veneto, magnitudo 4.7 ed epicentro in Val Venosta, Bolzano. Si va insomma a tirare un sospiro di sollievo, nell'apprendere i dati reali dell'episodio che ha fatto rimbombare la Valle mercoledì. Anche la sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha diffuso un comunicato rassicurante. Segnalata mercoledì alle 21,22 scossa di terremoto a Ponte in Valtellina, Sondrio, di magnitudo ML 2.7 a profondità 12 km, epicentro a 9 km da Ponte in Valtellina. Al momento non sono segnalate criticità a persone o strutture. Il monitoraggio di Arpa Il centro di monitoraggio Arpa l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che controlla quotidianamente lo stato del territorio relativamente ai movimenti franosi, comprese le frane valtellinesi, non ha segnalato o rilevato alcuna criticità. Commenti sul fenomeno sono arrivati dal geologo pontasco Maurizio Azzola, mi sembra - ha detto - che il sisma si sia contraddistinto per il suo livello abbastanza basso, che non crea problematiche particolari a cose o persone. Diciamo che si è trattato di una scossa minima. Ci sono 4 livelli di sismicità di valore de crescente, la Valtellina a parte una piccola area a ridosso di E asas Colico, è inserita nella "classe 3" una fascia a bassa pericolosità sismica. Abbiamo tanti altri grossi problemi idrogeologici, per fortuna uno dei pochi fronti vulnerabili che non abbiamo è quello sismico. LeAlpi centrali sono stabili o perlomeno ormai sostanzialmente stabilizzate a differenza di altre catene montuose, come ad esempio l'Appennino, area a sismicità molto attiva. Arpa, che monitora costantemente le frane in Valle, non ha rilevato criticità FOTO ARCH ivio Il eeoloeo Maurizio Azzola -tit\_org-

casei gerola

## Esercitazione di emergenza per le piene del Curone

[Redazione]

CASEIGEROLA L'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), la Protezione civile e il Comune di Casei Gerola hanno organizzato simulazione congiunta per il coordinamento di emergenza in caso di piena del Curone; posizionate, tra l'altro, le barriere anti- esondazione lungo il torrente che attraversa Casei. -tit\_org-

casteggio

**Spese per il maltempo Seggio va all'attacco***[Redazione]*

CASTEGGIO Spese per il maltempo Seggio va all'attacco CASTEGGIO. Serve più attenzione per la cura del territorio, sulla quale vigileremo. Lo ha ribadito nel corso del consiglio comunale di mercoledì sera a Casteggio il consigliere di minoranza Salvatore Seggio. L'intervento dell'esponente di opposizione è arrivato al punto sulla variazione di bilancio per le spese sostenute in seguito ai nubifragi di ottobre. Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono dati da fare nell'emergenza -ha spiegato Seggio- ma non posso non evidenziare l'attenzione carente nella pulizia di fossi e torrenti, che ha incrementato l'entità dei danni, creando ancora più disagi di quanti l'evento in sé avrebbe potuto generare, in un territorio già di per sé molto fragile. Seggio promette di vigilare, come minoranza, sui futuri interventi dell'amministrazione Vigo: Mi auguro che questa giunta sia più sensibile a certe problematiche, considerati i danni subiti e le spese sostenute, che sono la conseguenza di anni di assoluta immobilità e sottovalutazione del problema. -ha aggiunto il capogruppo di opposizione- Confidiamo in interventi céleri di ripristino e auspichiamo una attenta manutenzione e pulizia ordinaria dei fossati e dei torrenti, sulle quali saremo molto attenti. Via Vigorelli a Casteggio -tit\_org- Spese per il maltempo Seggio va all'attacco

rivanazzano terme

**Una strada sommersa dopo ogni nubifragio I residenti dal sindaco***Via Tiziano in rivolta per i danni dell'alluvione di ottobre Petizione con 79 firme, rio Garelo da mettere in sicurezza**[Alessandro Disperati]*

RIVANAZZANO TERME Via Tiziano rivolta per i danni dell'alluvione di ottobre Petizione con 79 firme, rio Garelo da mettere in sicurezza RIVANAZZANO TERME. Protestano gli abitanti di via Tiziano a Rivanazzano Terme che chiedono alla giunta comunale di intervenire tempestivamente per la messa in sicurezza del Rio Garelo che con l'ultima piena è uscito dagli argini e ha trasformato la via in un fiume d'acqua. C'erano cassonetti che viaggiavano per strada trasportati dalla corrente - raccontano alcuni abitanti- e c'è chi non è riuscito neppure a ritornare a casa perché l'acqua raggiungeva i finestrini delle auto. L'INCONTRO Così alcuni abitanti, complessivamente in questa via risiedono un centinaio di persone, hanno chiesto ed ottenuto un incontro con la giunta comunale. A ricevere la delegazione di via Tiziano c'erano il sindaco Marco Poggi, il vice Romano Ferrari, l'assessore Alice Zelaschi, il consigliere comunale Stefano Alberici ed alcuni tecnici del Comune di Rivanazzano Terme. La delegazione degli abitanti che si è presentata in comune era composta da Attilio Zambrini, Piero Mutti, Giorgio Occhi, Clara Occhi, Valerio Musso, Mario Bruni, Bruna Cerutti e Giancarlo Conti. LA PETIZIONE Prima dell'incontro i residenti hanno consegnato all'amministrazione comunale una lettera firmata da 79 persone residenti nella via in cui chiedono interventi urgenti per la messa in sicurezza della zona. Da parte nostra - sottolineano gli abitanti - abbiamo fatto presente alla giunta che il 21 ottobre a seguito delle abbondanti piogge la nostra strada è stata letteralmente sommersa dall'acqua fuoriuscita dal Rio Garelo. Abbiamo proposto all'amministrazione la realizzazione di uno scolmatore che raccogliendo l'acqua in eccesso, all'altezza di via Modigliani, possa portarla direttamente in Stafferà con una condotta sotto viale Colombo. Il 21 ottobre - concludono gli abitanti - via Colombo e le trasversali erano trasformate in fiumi e vi si poteva viaggiare in barca. Una situazione davvero pericolosa che va risolta. L'amministrazione comunale ha garantito l'impegno di prendere in esame alcuni interventi pur sapendo che il 21 ottobre la valle Stafferà è stata colpita da eventi davvero eccezionali che hanno causato danni in tutti i Comuni. - Alessandro Disperati Una via di Rivanazzano trasformata in un torrente -tit\_org-

## Allerta in Liguria, torna la paura 48 ore di pioggia senza tregua

[Stefano Origone]

Allerta in Liguria, torna la paura 48 ore di pioggia senza tregua. Una doppia perturbazione si abbatte sulla regione e sembra puntare soprattutto verso Ponente. Nelle mappe colorate di Arpal spunta il colore blu a indicare l'emergenza per il grado di saturazione del suolo. Stefano Origone Tré quarti della Liguria, da Savona a Spezia, dipinta di un azzurro intenso che vira verso il blu. Un colore che porta cattive notizie, che indica che l'emergenza è altissima. Le "mappe di bagnamento" di Arpal, che fotografano il grado di saturazione del suolo, dicono che la terra è inzuppata. È come una spugna piena d'acqua, non riesce più ad assorbire una goccia. Francesca Giannoni, idrologa di Arpal, analizza la situazione dopo che è stata diramata una nuova allerta meteo per forti temporali: fino alle 15 nel Levante (da Portofino al confine con la Toscana) e a mezzanotte da Spotorno a Camogli, comprese la Valpolcevera e l'alta via Bisagno. E gialla, ma da metà giornata è previsto un peggioramento ed è quasi scontato che domani salga ad arancione. La perturbazione si sposterà da levante verso ponente e con il caldo scirocco - spiega l'assessore alla protezione civile regionale Giacomo Giampedrone - avremo uno scenario che ci preoccupa. Lo stesso di pochi giorni fa, di martedì, quando è piovuto 24 ore di fila e Genova ha messo in evidenza tutta la sua fragilità. Strade allagate, tombini che sembravano fontane, il Bisagno che ha raggiunto il primo livello di guardia, a poco più di un metro e mezzo dal punto di esondazione. Avremo temporali persistenti - va avanti Giampedrone - che picchieranno duro, non possiamo escludere anche accumuli di 30-40 mm in mezz'ora ed è per questo che il livello di attenzione è massimo fino a domenica mattina, quando la situazione migliorerà. Le carte idrogeologiche confermano con il blu (il giallo è il grado più basso, poi ci sono il verde e l'azzurro) che il terreno non riesce più ad assorbire le nuove precipitazioni. Da Arenzano fino all'estremo levante - aggiunge Francesca Giannoni -, compreso l'entroterra, il terreno è saturo, mentre da Savona verso Genova abbiamo una situazione meno peggiorata. Arpal emanerà un nuovo bollettino quando sarà delineata la forza della fase pre frontale che si presenterà questa sera. A confermarlo sono i punti esclamativi che sono stati messi sul bollettino meteo accanto alle zone in cui è suddiviso il territorio regionale (A, B, C, ed E), che delineano la costa e l'entroterra da Ventimiglia a Spezia: "possibile criticità arancione o rossa nelle 48 ore", dice ravviso. Un peggioramento è possibile - prosegue Giampedrone - e non possiamo al momento escludere temporali persistenti in un solo punto, che con un terreno così impregnato significano problemi, in particolare nel savonese dove verrà scaricata tanta pioggia. Negli ultimi due giorni, non sono mancate insistenti precipitazioni che hanno originato cumulate di 63.6 millimetri a Urbe Vara Superiore (Savona), 25.2 a Ma rinella di Sarzana (La Spezia), 19.2 a Cipressa (Imperia). Come si dice piove sul bagnato, lo dimostrano le oltre 280 ore di allerta che abbiamo emanato in un mese. Genova si prepara con un'imponente macchina organizzativa. In caso di peggioramento - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune, Sergio Gambino - siamo pronti a schierare venti pattuglie per controllare i rivi e se dovessimo andare incontro a una situazione delicata, scatterà la chiusura dei "cancelli". Gambino si riferisce ai sedici punti, accessi a strade, ponti, piazze che rischiano di venire sommersi in caso di esondazioni. Lo scolmatore del Fereggiano ha lavorato molto bene all'inizio della settimana, preoccupano soprattutto i piccoli rivi, una variabile che non è possibile tenere sotto controllo. È terreno diventa come una spugna piena d'acqua, che a un certo punto non riesce più ad assorbire una goccia - tit\_org-

Allerta gialla fino a mezzanotte

## Meteo, nuovo allarme in Liguria Pioggia senza tregua per 30 ore

[Bruno Viani]

Allerta gialla fino a mezzanotte Bruno Viani L'allerta è annunciata gialla per tutta la giornata e fino alla mezzanotte, poi il rischio di un ulteriore peggioramento. Lo dicono i modelli previsionali di Arpal in continuo aggiornamento: dopo il maltempo dei giorni scorsi, e dopo una brevissima tregua pomeridiana, da questa sera sono attese 30 ore di pioggia pressoché ininterrotta in tutta l'area del centro e del levante della Liguria. Sono attese precipitazioni per un periodo molto lungo, che si sommano alle piogge dei 40 giorni precedenti dice Francesca Zannone, idrologa responsabile del centro meteo Arpal - e il terreno da Arenzano all'estremo levante è imbibito, l'acqua scorre senza più penetrare, al punto che i torrenti possono gonfiarsi molto più rapidamente che all'inizio della stagione autunnale. Ci sono zone comeentroterra voltrese, a Mele e Fiorino, dove sono caduti in 50 giorni 1400 millimetri d'acqua. E per capire cosa significa basti dire che in un anno ne sono attesi abitualmente 1700 e 1800. In questo scenario, preoccupa anche il rialzo delle temperature, ovunque sopra lo zero, che porta allo scioglimento della neve caduta sulle alture dove si era formato uno strato fino a un metro di spessore: Parliamo di una quantità sicuramente marginale rispetto alla pioggia attesa, ma anche questa massa d'acqua finirà nel letto dei torrenti a valle. Questa mattina Arpal avrà elementi sufficienti per aggiornare lo stato d'allerta per domani, quando è atteso l'arrivo del vero fronte della perturbazione. E c'è un elemento in più: il vento di scirocco - aggiungono i previsori - potrebbe portare mareggiate e complicare ulteriormente le cose. -tit\_org-

SI COMMEMORA L'ALLUVIONE

## **Maroni ad Alba con Berlusconi "Ricordo il '94" = Alba domani celebra la "forza di ricostruire"**

[Cristina Borgogno]

SI COMMEMORA L'ALLUVIONE Maroni ad Alba con Berlusconi "Ricordo il '94" Ricordo il dolore per i morti, lo sconforto di chi perse tutto. Così Roberto Maroni, ospite domani con Silvio Berlusconi ad Alba per i 25 anni dall'alluvione. FIOREBORGOGNO-P.41 Alba domani celebra la "forza di ricostruire" Per commemorare i 25 anni dall'alluvione del '94. Aitesi l'allora premier Berlusconi e l'ex ministro Marón CRISTINA BORGOGNO ALBA Sono trascorsi 25 anni da uno dei momenti più duri nella storia della nostra regione. Il tempo non cancella il dolore per le vite che la grande alluvione ha portato con sé e ci sono ferite che è difficile rimarginare. Ma la nostra terra ha nel suo dna una forza straordinaria, una forza inesauribile che desideriamo ricordare e celebrare con una giornata speciale. Per dire il nostro grazie a tutti coloro che hanno contribuito a trasformare le macerie in mattoni e la fine in un nuovo inizio. Sono queste le parole con cui il governatore del Piemonte Alberto Cirio invita gli albesi e non solo alla cerimonia La forza di ricostruire, domani al Teatro Sociale di Alba (ingresso libero fino a esaurimento posti). Un momento che arriva in chiusura degli eventi di commemorazione del venticinquennale dell'alluvione che, il 5 e 6 novembre '94, colpì il Basso Piemonte. Sul palco le persone che nel 1994 avevano una carica istituzionale e si sono adoperate per affrontare l'emergenza e la ricostruzione. Ma anche tutti quelli che, in silenzio, senza stemmi o divise, lavorarono notte e giorno, incessantemente, per liberare la città e i paesi dalla morsa dell'acqua e del fango. Fra gli ospiti sono attesi domani l'allora premier Silvio Berlusconi (per la terza volta in visita ad Alba dopo la tragedia del '94 e il funerale di Pietro Ferrerò nel 2011) e Roberto Maroni, all'epoca ministro dell'Interno. Per la Regione sono stati invitati Francesco Brizio, per un ricordo del padre Gian Paolo, governatore del Piemonte nel '94, e il successore Enzo Ghigo, in carica nei mesi della ricostruzione. E, ancora, il primo cittadino dell'alluvione Enzo Demaria, insieme con gli altri sindaci di 25 anni fa. Ma ad affollare la sala saranno anche tanti rappresentanti delle associazioni di volontariato e della Protezione civile, nata all'indomani dell'alluvione, seguendo l'esempio straordinario della gestione dell'emergenza di quei giorni terribili. Per l'occasione la Regione ha coniato una piccola medaglia di ricordo che sarà consegnata ai partecipanti dell'incontro. Seguirà una breve visita al Mercato della Fiera nel Cortile della Maddalena, in cui l'Unione delle Associazioni Trifuriai Piemontesi consegnerà un tartufo a Berlusconi. Stasera a Ormea Ricordando gli eventi alluvionali del 1994 e del 2016, incontro a Ormea, stasera alle 21, alla Società Operaia, con il geologo Aldo Acquarone e la giornalista de La Stampa Paola Scola (che presenterà il libro Più forti dell'alluvione ). Berlusconi durante la visita alla Ferrerò alluvionata nel novembre '94 -tit\_org- Maroni ad Alba con Berlusconi "Ricordo il '94" - Alba domani celebra la "forza di ricostruire"



**ROBERTO MARONI.** L'ex ministro dell'Interno era in carica nella catastrofe del Sud Piemonte

## **Intervista a Roberto Maroni - "Non ho dimenticato il dolore per i morti una terra in ginocchio e il disastro Ferrero"**

[Roberto Fiori]

INTERVISTA ROBERTO FIORI ALBA ~ ~ a mia fortuna è Ó Ó I che ho sempre | i avuto la pres- \* -sione bassa. Ciò mi ha consentito di conservare lucidità anche quando sulle spalle avevo responsabilità enormi. E vi assicuro che le notti dopo l'alluvione in Piemonte del 5 e 6 novembre 1994 avrebbero tenuto sveglio chiunque. Venticinque anni fa, quando le acque impazzite del Tanaro e di altri torrenti superarono gli argini provocando una tragedia senza precedenti, Roberto Maroni era ministro dell'Interno nel primo governo Berlusconi. Settanta vittime, strade scomparse nel nulla, ponti abbattuti, case e aziende distrutte, famiglie rifugiate sui tetti. Maroni, che cosa ricorda? ROBERTO MARONI. ' ex ministro dell'Interno era in carica nella catastrofe del Sud Piemonte Non ho dimenticato il dolore per i morti una terra in ginocchio e il disastro Ferrero Il dolore per i morti, lo sconforto di chi perse tutto, le richieste di aiuto di una terra in ginocchio. Non dimenticherò mai il primo sopralluogo alla Ferrero di Alba. L'azienda era in una situazione disastrosa e i vertici mi dissero: "Rischiamo di fallire, perché la legge non ci consente di vendere in Italia i prodotti che realizziamo all'estero con etichette in altre lingue". In pochi giorni approvammo una norma di legge temporanea che consentì di aggirare l'ostacolo e risolvere il problema, pur se non rispettava alla lettera le regole europee. Il decreto alluvione arrivò in tempi rapidi. Fu il frutto di una solidarietà istituzionale e una leale collaborazione tra le forze politiche, che in Italia non succede quasi mai. Ma non mancarono sorprese: quando presentai il decreto a un'assemblea dei sindaci ad Alessandria, fui duramente attaccato. Qualche funzionario a Roma aveva prorogato il pagamento delle tasse al 30 novembre '94, mentre l'intesa era che la proroga sarebbe stata fino al 30 novembre '95. Riuscimmo a risolvere anche quell'errore maligno. Fu un campo di prova dove l'Italia dimostrò una straordinaria capacità di gestione delle difficoltà. Si creò una forte sinergia tra Roma e il territorio. Per la prima volta, decidemmo di assegnare direttamente ai sindaci, e non ai prefetti, i fondi per l'emergenza e i primi interventi di ricostruzione. Potei farlo perché ero ministro dell'Interno e fui nominato commissario della Protezione civile: avevo il potere di governare tutto il processo con un'unica regia. Oggi sarebbe quasi impossibile, anche a causa di tante nuove norme poi introdotte. Nacque una Protezione civile più moderna e adeguata. Il padre della Protezione civile è stato Giuseppe Zamberletti, dopo il terremoto in Friuli del 1976. Ma negli anni a seguire era diventata una macchina poco efficiente, con responsabilità troppo divise tra ministero e vigili del fuoco. Dopo il '94, capimmo che la Protezione civile doveva essere sviluppata sul territorio e non solo a Roma, con il coinvolgimento diretto dei Comuni. Oggi ci sono sentinelle presenti ovunque, con un ruolo fondamentale nella prevenzione, nell'allerta e nella capacità di agire in tempi rapidissimi per affrontare le prime emergenze. La dura lezione inflitta 25 anni fa è stata messa in pratica. Anche per questo credo sia giusta e doverosa una commemorazione come quella voluta dal presidente Cirio ad Alba. -tit\_org-

## **Lettere alla redazione - Uncem e Soccorso Alpino chiedono maggiore sicurezza**

[Redazione]

Negli ultimi anni si sono registrate decine di morti a causa dell'impatto degli elicotteri con gli ostacoli al volo - linee elettriche, teleferiche e palorci, impianti a fune diversi, antenne - nel corso delle attività di elisoccorso svolte dal Servizio di emergenza 118 e dal Soccorso alpino, delle attività istituzionali di Enti e Amministrazioni dello Stato, delle attività della Protezione civile a livello nazionale, regionale o provinciale e dell'attività di trasporto aereo pubblico e privato. Lo rilevano congiuntamente Únceme Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Nel medio periodo in Italia, si sono registrati 52 incidenti a causa di impatti con ostacoli al volo non segnalati, che hanno causato 55 decessi e 33 feriti. Numeri ancora più drammatici se sommiamo gli incidenti derivati dagli ostacoli al volo quali concausa di altri tragici sinistri. Incidenti drammatici che per la maggior parte si sono registrati in montagna e nelle aree interne del nostro Paese, aree che hanno invece bisogno di maggiori servizi svolti nella si- Uncem e Soccorso Alpino chiedono maggiore sicurezza e sicurezza degli operatori e dei trasportati come ammalati o feriti da parte dei servizi di elisoccorso del 118. Per evitare questi disastri finora si è fatto poco. Vi è l'urgenza di ottenere, senza più indugio, una norma che definisca con precisione il concetto di ostacolo al volo, prevedendo l'obbligo della mappatura e della conseguente segnalazione degli ostacoli al volo fissi e temporanei, orizzontali e verticali, con la realizzazione di mappe digitali accessibili secondo particolari privilegi ai soggetti che prestano un pubblico servizio o attività di pubblico interesse. Non possiamo più aspettare - rimarcano dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico -, come sino a ora colpevolmente fatto, che altre tragedie e altre vittime si consumino, che altre enunciazioni di principio e dichiarazioni postume vengano inutilmente proferite. Si deve intervenire ora. Únceme Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ricordano come non sia un caso che ci siano ben tre progetti di legge giacenti alla Camera dei Deputati. E sono convinti che solo con una maggiore sicurezza, che solo una norma chiara potrà garantire si spera presto, si potranno ulteriormente qualificare quei servizi necessari per le aree più fragili del territorio e a favore delle comunità che tengono in vita Alpi e Appennini. UNCEM CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO CUNEO -tit\_org-

## **Maltempo, cede la strada Chiusa al traffico la via Vecchia per Torre**

[Redazione]

LUCCA. Strada chiusa per frana. È scritto sul cartello appeso alla transenna che blocca l'accesso alla via vecchia per Torre. La strada, seppure sia secondaria e in parte non asfaltata, era parecchio utilizzata dai residenti del piccolo centro abitato. Una frana imponente causata probabilmente dal cedimento del terreno sottostante la sede stradale che ha provocato uno squarcio davvero impressionante. Di fatto, nel punto in cui è avvenuto il crollo, è rimasta integra la minima parte della carreggiata e anche nella parte adiacente non franata, sotto c'è il vuoto. Questo rende pericoloso anche il passaggio a piedi. A segnalare quanto è accaduto nella via Vecchia per Torre sono stati i residenti della zona, che chiedono che la strada venga messa in sicurezza il prima possibile. La strada è franata per tre o quattro metri spiega un residente - è successo qualche sabato scorso, probabilmente a causa del maltempo. La zona è transennata quindi le auto non possono passare, vengono bloccate prima di raggiungere il punto della frana ma la situazione è davvero molto pericolosa perché potrebbe franare ancora. Per fortuna, nel momento in cui è avvenuto il crollo, sulla strada non passava nessuno. Vicino alla via Vecchia per Torre ci sono cinque case - spiega ancora il residente - in una di queste abita una persona di 92 anni. Ora da quella strada non possiamo più scendere dal paese quindi dobbiamo utilizzare l'altra strada facendo un giro più lungo. Di fatto chi abita in una di queste cinque case deve risalire nel centro abitato di Torre per poi scendere dall'altra strada. Viste le crepe che ci sono potrebbe esserci qualche altro crollo. L'assessore ai lavori pubblici, Celestino Marchioli ha fatto sapere che i tecnici, dopo essere stati sul posto, stanno facendo tutte le valutazioni del caso per capire studiare l'intervento da fare. Anche perché - ha poi aggiunto vanno capite le motivazioni del crollo. F.S. La frana sulla via Vecchia per Torre FOTO FIORENZO SERNACCHIOLI -tit\_org-

## Val Badia chiusa dopo frana - Trentino AA/S

*Dopo le precipitazioni record della scorsa settimana resta molto elevato il rischio valanghe e caduta sassi in Alto Adige. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLZANO, 21 NOV - Dopo le precipitazioni record della scorsa settimana resta molto elevato il rischio valanghe e caduta sassi in Alto Adige. La statale della Val Badia è infatti nuovamente chiusa per una frana, che questa notte verso le 4, si è staccata nel tratto tra Mantana e Longega e ha invaso la strada. La statale di Passo Rombo resta chiusa per motivi di sicurezza dal bivio per Corvara in Passiria e la SS242 della Val Gardena tra Plan e Plan de Gralba, come anche la SS620 che collega la Val d'Ega con passo Lavazè. Sono ancora numerose le strade provinciali e comunali bloccate.

## Temporalisti su Liguria e Piemonte - Emilia-Romagna

*Nuova perturbazione di origine atlantica sull'Italia e prime precipitazioni rilevanti su Liguria e Piemonte. Lo comunica la Protezione civile che ha diramato un'allerta meteo. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Nuova perturbazione di origine atlantica sull'Italia e prime precipitazioni rilevanti su Liguria e Piemonte. Lo comunica la Protezione civile che ha diramato un'allerta meteo. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi temporali sulla Liguria, in estensione, nel corso della notte, al Piemonte. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico su settori di Veneto ed Emilia-Romagna. Allerta gialla su parte di Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento e sui settori restanti di Veneto ed Emilia-Romagna.

**Giampedrone, riapriremo strada a Carro - Liguria**

*"Non lasceremo il Comune scoperto, in caso di bisogno copriremo le spese come Regione Liguria con fondi di Protezione Civile. Lavoriamo per riaprire la strada nel minor tempo possibile considerando le condizioni della frana e del meteo". (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

"Non lasceremo il Comune scoperto, in caso di bisogno copriremo le spese come Regione Liguria con fondi di Protezione Civile. Lavoriamo per riaprire la strada nel minor tempo possibile considerando le condizioni della frana e del meteo". Così l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone durante il sopralluogo alla frazione di Pavareto, nel comune di Carro, interessata da un'importante frana: un masso roccioso di grandi dimensioni si è staccato dal versante domenica bloccando la strada comunale Carro-Pavareto a 500 metri dal centro abitato. Tre famiglie, una decina di persone sono al momento isolate dal punto di vista carrabile. È stata già predisposta una strada alternativa per le emergenze spiega in una nota la Regione. "Oggi con ogni probabilità verrà decretato il riconoscimento dello stato di emergenza per la Liguria, per gli eventi delle ultime settimane, da parte del Governo in cui ricomprenderemo le somme urgenze precedenti e cercheremo di inserire anche questo intervento".

## Riapre parzialmente linea della Pusteria - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 21 NOV - Già dalla prossima settimana, duetreni potranno transitare sulla linea ferroviaria della ValPusteria, fra Vandoies e Valdaora. Lo ha annunciato l'assessore provinciale alla mobilità, Daniel Alfreider, dopo una riunione del tavolo di coordinamento assieme ai rappresentanti di Rfi, Sta, e gli Uffici geologia e prove materiali e trasporto persone della Provincia. Per quanto riguarda il treno deragliato a Rio Pusteria, domani sarà spostato sino alla stazione di Fortezza. Quando saranno liberati dal materiale franato, sarà possibile valutare la condizione dei binari e del pendio. Nel frattempo, la conferenza di valutazione ha deciso che lo stato di attenzione della Protezione civile torna al livello normale. "Nonostante alcune leggere precipitazioni la situazione si è stabilizzata", ha dichiarato Willigis Gallmetzer, presidente della conferenza di valutazione, avvertendo che, comunque, "a causa dei terreni saturi d'acqua persiste il pericolo di smottamenti, cadute sassi e fenomeni di neve slittante"

## Intensa perturbazione in arrivo, dalle 13 scatta una nuova allerta gialla

[Redazione]

La Spezia - Anche se le precipitazioni non si sono mai realmente interrotte sul territorio regionale, nelle prossime ore sulla Liguria avremo un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche con piogge, rovesci e temporali forti. Alla luce, dunque, delle ultime uscite modellistiche Arpal emana una nuova allerta gialla per temporale che riguarderà il levante, e quindi anche lo Spezzino, dalle 13 di oggi giovedì 21 novembre alle 15 di domani, venerdì 22 novembre. Idem per la zona di Genova seppur con orari differiti: l'allertà scatterà infatti alle 18 per proseguire fino alla mezzanotte di domani. Ulteriori valutazioni verranno effettuate domani mattina in particolare per delineare lo scenario della giornata di sabato. Come detto, tra ieri e oggi giovedì, non sono mancate deboli ma in alcuni casi insistenti precipitazioni che hanno originato cumulate, nelle ultime 24 ore, di 63.6 millimetri a Urbe Vara Superiore (Savona), 25.2 a Marinella di Sarzana (La Spezia), 19.2 a Cipressa (Imperia). Dal pomeriggio di oggi è atteso un aumento dell'instabilità con rovesci e temporali che interesseranno un po' tutta la regione ma, in particolar modo, i versanti marittimi del Centro e del Levante dove saranno possibili fenomeni forti o organizzati. Domani, venerdì, vivremo invece la fase pre-frontale di un'intensa perturbazione in arrivo sabato sulla Liguria; avremo, dunque, ancora rovesci, temporali forti o organizzati con i fenomeni che potranno insistere in particolare sul Centro della regione a causa di una convergenza dei flussi. I venti rinforzeranno da Est, Sud-Est in particolare sui capi esposti. La perturbazione in arrivo tra venerdì e sabato porterà piogge diffuse, persistenti con temporali anche forti un po' su tutta la regione ma in particolare, questa volta, sul Centro Ponente. Venti ancora forti da Est, Sud-Est in particolare sui versanti marittimi, mare fino ad agitato con mareggiate sul Centro Ponente. Lo scenario verrà valutato con attenzione in particolare domattina, alla luce sia di quanto accaduto nelle ore precedenti, che delle ultime uscite modellistiche. Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile della Spezia coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane. In caso di forti piogge si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Per segnalazioni o emergenze è possibile contattare il Coc al numero 0187 501172. Sarà possibile seguire tutti gli aggiornamenti sul sito: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it).



**Maltempo in Lombardia, Governo nega stato di emergenza per danni estate - Cronaca***[Il Giorno]*

Milano, 21 novembre 2019 - La Presidenza del Consiglio non ha accolto la richiesta di stato di emergenza per i danni causati dal maltempo che ha colpito la Lombardia tra il 25 luglio e il 13 agosto di quest'anno. La Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento centrale della Protezione civile) ha respinto al mittente, spiega una nota della Regione, la richiesta inoltrata dall'ente il 22 agosto scorso, dopo che le ultime trombe d'aria avevano flagellato quasi tutte le province lombarde. Secondo il Governo, "gli eventi in argomento - si legge nella lettera firmata dal capo dipartimento Angelo Borrelli - non sono tali da giustificare l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria". In più, "i suddetti eventi, localizzati nel tempo e nello spazio - si legge ancora - non hanno richiesto l'adozione di misure di assistenza alla popolazione e di interventi urgenti non fronteggiabili a livello locale (...) benchè abbiano generato comunque danni al patrimonio pubblico e privato, nonchè alle attività economiche e produttive". Secondo l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, è una decisione "totalmente irricevibile". Riproduzione riservata

## Colico. Sversamento di gasolio nel lago, individuati i responsabili

[Redazione]

Rottura dell'impianto di distribuzione del gasolio in una azienda. Il comandante della Polizia Locale: In questi casi è fondamentale la collaborazione dei cittadini COLICO. Nella giornata di giovedì 14 novembre, diversi cittadini hanno segnalato al Comando di Polizia Locale la presenza di un percepibile odore di idrocarburi in località Erbiola a Colico e di una importante patina oleosa che interessava il canale Borgofrancone e la foce dello stesso nel Lago. Immediatamente è stata attivata emergenza ambientale e con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, Arpa e Protezione Civile di Lecco Nucleo Sommozzatori si è contenuto l'inquinante. Si sono attivate inoltre immediatamente le indagini che hanno permesso di individuare la fonte dell'inquinamento, identificare i responsabili ed interrompere lo sversamento mettendolo in sicurezza. In particolare gli operatori di Polizia Locale hanno risalito per circa 2 Km il canale controllando tutti gli scarichi sino a trovare la fonte dell'inquinamento in una ditta situata nei pressi della zona industriale di Colico. Le successive indagini condotte con l'ausilio dei Carabinieri di Colico, dei Carabinieri Forestali di Lecco e dell'Arpa hanno permesso di rilevare la natura colposa dell'evento causato da una rottura dell'impianto di distribuzione del gasolio interno alla ditta, che anche a causa delle gravi carenze autorizzative rilevate e dell'assenza di adozione delle precauzioni previste dalla legge, ha sversato direttamente nel canale e di conseguenza nel lago, il gasolio disperso accidentalmente. Una volta messo in sicurezza l'impianto e contenuto ed assorbito il gasolio disperso, la situazione si è risolta definitivamente nella giornata di venerdì e attualmente non sono rimaste tracce o conseguenze percepibili dell'evento inquinante. Il Comando di Polizia Locale ha imposto la sospensione dell'attività di distribuzione di carburante, ai responsabili sono state applicate le sanzioni pecuniarie previste dalla legge e le prescrizioni del caso; è stata inoltre compiutamente informata l'Autorità Giudiziaria. Si ribadisce che in questi casi la collaborazione dei cittadini è fondamentale per interrompere l'inquinamento ed individuare i responsabili ha detto il comandante Edoardo Di Cesare. L'attenzione del Comando di Polizia Locale e degli uffici Comunali permane alta a tutela di un patrimonio paesaggisticamente tutelato e messo a rischio da questi fenomeni, ma è necessaria la collaborazione di tutti, affinché la normativa a tutela dell'ambiente e le relative prescrizioni imposte agli operatori economici non siano percepite come ostacoli all'attività, ma come fondamentale presidio di un bene superiore e collettivo di cui i primi beneficiari sono le attività economiche stesse. Scarica il PDF pagina

## - Colico: messa in sicurezza una fonte di inquinamento idrico, individuati i responsabili

[Redazione]

Il 14 novembre scorso, diversi cittadini di Colico hanno segnalato al Comandoti Polizia Locale la presenza di un percepibile odore di idrocarburi in località Erbiola e di una importante patina oleosa che interessava il canale Borgofrancone e la sua foce nel Lago. Immediata l'attivazione dell'emergenza ambientale, che con la collaborazione di Vigili del Fuoco, ARPA e Protezione Civile di Lecco-Nucleo Sommozzatori ha consentito di contenere l'inquinante. Rapide ed efficaci indagini hanno inoltre permesso di individuare fin da subito la fonte dell'inquinamento, nonché di identificare i responsabili e interrompere lo sversamento mettendolo in sicurezza. In particolare gli operatori di Polizia Locale hanno risalito per circa 2 chilometri il canale controllando tutti gli scarichi sino a trovare la fonte dell'inquinamento in una ditta sita nei pressi della zona industriale. Le successive indagini condotte con l'ausilio dei Carabinieri di Colico, dei Carabinieri Forestali di Lecco e dell'ARPA hanno permesso di rilevare la naturale colpa dell'evento originato da una rottura dell'impianto di distribuzione del gasolio interno alla ditta, che, anche a causa delle gravi carenze autorizzative rilevate e dell'assenza di adozione delle precauzioni previste dalla legge, sversava direttamente nel canale, e di conseguenza nel lago, il gasolio disperso accidentalmente. Una volta messo in sicurezza l'impianto e contenuto e assorbito l'inquinante, la situazione si è risolta definitivamente nella giornata di venerdì 15, tanto che non sono rimaste tracce o conseguenze percepibili dell'evento. Il Comandoti Polizia Locale di Colico, nel frattempo, ha imposto la sospensione dell'attività di distribuzione di carburante, mentre ai responsabili sono state applicate le sanzioni pecuniarie previste dalla legge e le prescrizioni del caso; è stata inoltre compiutamente informata l'Autorità Giudiziaria. "In questi casi la collaborazione dei cittadini è fondamentale per interrompere l'inquinamento ed individuare i responsabili" commentano dal Comando di Polizia Locale, guidato dal dott. Edoardo Di Cesare. "La nostra attenzione e quella degli uffici comunali permane alta a tutela di un patrimonio paesaggisticamente protetto e messo a rischio da questi fenomeni, ma è necessaria la collaborazione di tutti affinché la normativa a favore dell'ambiente e le relative prescrizioni imposte agli operatori economici non siano percepite come ostacoli al lavoro, ma come fondamentale presidio di un bene superiore e collettivo di cui i primi beneficiari sono le attività economiche stesse".

## **EMERGENZA MALTEMPO. BORRELLI E GABUSI INCONTRANO I SINDACI DELL'ALESSANDRINO**

[Redazione]

Il capo Dipartimento Borrelli illustra ai sindaci i passi per applicazione dell'ordinanza firmata nei giorni scorsi per il finanziamento delle opere di somma urgenza. Sala gremita e grande partecipazione all'incontro di oggi pomeriggio presso la Provincia di Alessandria, dove il capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi e il presidente della Provincia di Alessandria Gianfranco Baldi hanno incontrato i sindaci dei Comuni alessandrini colpiti dagli eventi di maltempo del 19 -22 ottobre scorso. L'incontro, finalizzato ad illustrare le modalità di erogazione dei fondi destinati ai lavori di somma urgenza, segue di pochi giorni la firma dell'ordinanza da parte del capo Dipartimento Borrelli che assicura i primi 17 milioni per i lavori urgenti, a seguito della dichiarazione del governo di stato di emergenza, ottenuta il 14 novembre. Il capo Dipartimento Borrelli ha mostrato una vicinanza straordinaria al territorio ha sottolineato l'assessore Gabusi -. Siamo stati in costante contatto quotidiano per seguire l'evoluzione della situazione nell'Alessandrino e iter che ha portato all'ordinanza 615, simbolicamente firmata prima di quella di Venezia. Vogliamo continuare ad essere al fianco dei sindaci: il capo Dipartimento e tutto il settore regionale sono in prima linea per continuare a seguire i prossimi step. Ribadiamo che siamo qua per seguire passo passo gli sviluppi e per semplificare il più possibile attività dei Sindaci. Sappiamo bene che i fondi non sono infiniti, ma vogliamo che tutti siano in grado di coprire le somme urgenze. Seguirà una seconda fase - ha concluso l'assessore Gabusi - che speriamo la Presidenza dei Ministri voglia finanziare in maniera altrettanto importante. Il capo del Dipartimento Borrelli ha illustrato le misure applicative dell'ordinanza e ha sottolineato la vicinanza al territorio. Vi posso assicurare ha dichiarato - che noi vi accompagneremo fino a quando non ci sarà la sicurezza per il territorio. Lavoreremo tutti con grande impegno e mi auguro che si possa procedere quanto prima con la materiale erogazione dei fondi.

## Attese piogge intense per 36 ore di fila, in Piemonte si riaffaccia l'incubo alluvione

[Redazione]

Le piogge hanno concesso solo qualche ora di tregua, ma la lunga ondata di maltempo non è ancora finita e nel fine settimana è atteso un nuovo forte peggioramento, potenzialmente critico su buona parte del Piemonte per rischio di piene fluviali, allagamenti e dissesti. A preoccupare non è solo intensità e la durata delle piogge attese (almeno 36 ore da stasera venerdì a domenica mattina), ma anche il brusco rialzo termico portato dalle correnti di Scirocco che relegheranno le nevicate solo da quote di media montagna. Dopo settimane di perturbazioni a ripetizione, con piogge anche intense, i bacini piemontesi sono già carichi e talora saturi d'acqua, soprattutto sull'Alessandrino e sui settori più prossimi alla Liguria, ma le nevicate abbondanti anche a quote relativamente basse, hanno per ora contribuito a limitare i danni. Ora con aumento delle temperature all'effetto delle forti piogge si sommerà quello della fusione della neve. Oggi, venerdì, le piogge si concentreranno sul Piemonte settentrionale, con nevicate ancora sotto i 1500 metri, mentre altrove le precipitazioni saranno più discontinue e in giornata concederanno delle pause asciutte. Piogge e nevicate in montagna si intensificheranno in serata, forti e diffuse per tutta la giornata di sabato e fino a domenica mattina, in attenuazione solo nel pomeriggio di domenica, quando si diraderanno fino a cessare sul Piemonte orientale e sui settori alpini più interni, mentre proseguiranno deboli ma più persistenti sui settori pedemontani e sulle basse vallate di Torinese e Cuneese. Al momento fino a domenica sono attesi fino a 150-200 mm di pioggia a ridosso dei rilievi dal Torinese al Monte Rosa, con punte anche di 250-300 mm in Liguria con interessamento dei settori piemontesi limitrofi, soprattutto tra il Cuneese e l'Alessandrino occidentale. La neve inizialmente riuscirà a scendere fino a 1000-1300 metri, ma il limite delle nevicate sabato si innalzerà velocemente fin oltre i 1500 metri e domenica potrebbe piovere anche intorno ai 1800-2000 metri, ma con quota neve irregolare a seconda delle vallate. Oltre i 2000 metri è attesa così una nevicata abbondante su tutte le Alpi occidentali, con più di un metro di neve fresca tra le Valli di Lanzo e del Rosa, e accumuli anche più imponenti oltre i 2500-3000 metri, ma rimaneggiati dal forte vento. Il consiglio è di seguire gli aggiornamenti meteo e le eventuali allerte della Protezione Civile. Al momento, fino a stasera, è in vigore una allerta gialla su Astigiano, Alessandrino e Verbano per rischio di locali allagamenti, isolati fenomeni di versante e possibili disagi alla viabilità.

## Nuova perturbazione in arrivo, allerta arancio in Veneto

[Redazione]

Roveschi di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento [pioggia-845x522] 21 Novembre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Una nuova perturbazione di origine atlantica tende ad interessare il nostro Paese, apportando le prime precipitazioni rilevanti su Liguria e Piemonte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 21 novembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Liguria, in estensione, nel corso della notte, al Piemonte. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 22 novembre, allerta arancio su settori di Veneto ed Emilia-Romagna. Valutata, inoltre, allerta gialla su parte di Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento e sui settori restanti di Veneto ed Emilia-Romagna.

## **Prefettura di Alessandria, incontro con il capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli**

[Comune Alessandria]

Si è svolto ieri nella sede della Prefettura di Alessandria un incontro con il capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, assessore regionale alla Protezione Civile, Marco Gabusi e il presidente della Provincia di Alessandria, Gianfranco Baldi, che hanno recepito le problematiche dei Sindaci del territorio, relativamente ai recenti eventi alluvionali che hanno interessato il nostro territorio. Il sindaco di Alessandria, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, era presente per ribadire l'urgenza della realizzazione di opere straordinarie per la messa in sicurezza del territorio, in particolare della zona di Spinetta Marengo. Questo il commento del sindaco: I nostri concittadini di Spinetta Marengo, ogni volta che piove un po' più della norma, sono costretti a subire pesanti allagamenti determinati dalla erosione del rio Lovassina: ci sono settemila abitanti che vanno a bagno e questa situazione non è più sostenibile! Abbiamo bisogno di una risoluzione rapida ed immediata di questo problema atavico. Vorrei ricordare che il rio Lovassina non è di competenza comunale, ma regionale, tuttavia nonostante la difficile situazione economica in cui versiamo, abbiamo speso 50.000 per un progetto di messa in sicurezza della zona dal quale non possiamo più prescindere. Ben nota è anche la criticità determinata dalla presenza di un unico ponte sul Bormida che ogni qual volta viene chiuso, rende impossibile il collegamento fra la città e il sobborgo, se non passando per l'autostrada. Chiediamo che, per gli eventi alluvionali di questa settimana, lo stato di emergenza previsto per altre aree della nostra provincia venga esteso anche ad Alessandria. Dopo aver ufficialmente avvisato Borrelli, nel corso dell'incontro di ieri, mi recai personalmente, insieme a tutto lo staff tecnico del Comune di Alessandria, dal governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, nominato commissario per emergenza, per mettere sul tavolo questi due progetti indifferibili e urgenti per la nostra Città. Alessandria, 21 novembre 2019 Ufficio Stampa

## Allerta meteo e scuole, rischio caos. Tursi scrive ai presidi: "Cambiate i piani di emergenza"

[Redazione]

Genova. Adeguare i piani di emergenza all'ordinanza comunale che disciplina come comportarsi in caso di allerta meteo. È quanto chiederà il Comune di Genova a tutte le scuole della città dopo la polemica scatenata dal presidente del municipio Bassa Valbisagno, Massimo Ferrante, che martedì scorso ha criticato la decisione di non passare alla rossa col bollettino di metà giornata. Nessun preside di buon senso, dopo alluvione del 2011, avrebbe fatto uscire i ragazzi. Ed è per questo che l'allerta è rimasta arancione, ha dichiarato. Una circostanza che, in realtà, non si è mai verificata da quando la Liguria ha adottato il sistema a colori. Se l'allerta rossa arriva in anticipo, si sa, le scuole chiudono in automatico. Ma se l'allerta rossa scatta quando gli studenti sono in classe, esattamente cosa succede? Alcuni piani di emergenza documentati adottati dai singoli istituti prevedono che tutte le persone presenti negli edifici scolastici (studenti, insegnanti e collaboratori) debbano rimanere all'interno. E per l'ordinanza vigente in tutta Genova, firmata da Marco Dorian nel 2016, dice un'altra cosa: e cioè che il blocco dell'uscita non scatta con l'upgrade dell'allerta, ma con l'attivazione della fase operativa di allarme da parte della protezione civile. Leggi anche risposte Allerta meteo e polemiche sulle scuole, Gambino: Organizzatevi come se fossero chiuse modus operandi Allerta meteo, scuole chiuse a zona e all'ultimo minuto. Bucci: Metodo scientifico per limitare i disagi lezioni Allerta arancione, le decisioni dei Comuni: a Genova scuole aperte (con riserva) allerta è una previsione, ed è molto improbabile che si possa passare improvvisamente da un colore all'altro. Il sistema, invece, è tarato sul piano di emergenza comunale che prevede tre distinte fasi operative in corso d'evento: attenzione, preallarme e allarme, spiega Francesca Bellenzier, direttrice della protezione civile del Comune di Genova. In altre parole l'allarme (che è l'ultima fase, la più grave) può scattare anche durante un'allerta arancione, che è la massima prevista per i temporali. Se ad esempio martedì scorso il Bisagno avesse raggiunto il livello critico con rischio di esondazione specifica il consigliere delegato Sergio Gambino noi avremmo comunicato subito lo stato di allarme a tutti i cittadini. E in quel caso i bambini sarebbero rimasti a scuola, anche senza allerta rossa. Paradossalmente, invece, potremmo avere un rio in secca vicino a un istituto. In quel caso che senso avrebbe impedire a tutti di uscire? La questione, insomma, è più complessa di come appariva. E il meccanismo probabilmente non è apparso chiaro a tutti i dirigenti scolastici negli anni passati. Tanto che adesso Tursi corre ai ripari. Nel pomeriggio si sono riuniti Gambino, Bellenzier e i tecnici degli uffici comunali. Nelle prossime ore invieremo una circolare a tutti i poli educativi, dalle università agli asili nido, e ribadiremo che cosa prevede il piano di emergenza. Se qualcuno ha interpretato male, deve recepire le nostre indicazioni, annuncia il consigliere delegato alla protezione civile. Da una prima verifica è emerso che tutte le scuole comunali sono già allineate. Ma diversi istituti privati e statali hanno sempre dato per buona l'equazione tra allerta rossa e studenti trattenuti in classe. Alcuni piani recano persino una data anteriore alla nuova ordinanza. Questi sono addirittura inadempienti osserva Gambino comunque controlleremo. Ma i genitori devono sapere che in allerta rossa possono andare a prendere i figli. Se qualcuno ha capito male non è colpa nostra. Questo piano risale al 2015, bisognava adeguarsi prima.



## **Emergenza maltempo No del Governo**

[Redazione]

REGIONE Il Governo non ha accolto la richiesta di stato di emergenza per i danni causati dal maltempo in Lombardia tra il 25 luglio e il 13 agosto di quest'anno. Secondo il Governo "gli eventi in argomento non sono tali da giustificare l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti in via ordinaria". Secondo l'assessore regionale Pietro Foroni, è una decisione totalmente irricevibile. -tit\_org-

## Centinaia di studenti alla Giornata Nazionale della Sicurezza FOTOGALLERY

[Redazione]

Bocca aperta, occhi puntati, rigoroso silenzio. I ragazzi delle scuole biellesi sono rimasti attratti dai mezzi, dalle spiegazioni, dalle divise delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e altri corpi volontari, questa mattina 21 novembre, nella giornata dedicata alla sicurezza. L'evento che si è tenuto in Piazza Vittorio Veneto è stata una vera e propria Expo con enti e istituzioni preposte al soccorso e alla sicurezza presenti sul nostro territorio, con stand, mezzi e materiale informativo. La manifestazione non ha deluso le aspettative degli organizzatori, degli studenti, e degli operatori estremamente qualificati che hanno dimostrato di essere preparati, ognuno per la propria competenza. Ogni tanto qualche ragazzino innescava la sirena delle auto della polizia, dei mezzi di soccorso, tanto da rompere il quasi silenzio tombale. Insomma tanta attenzione nella seconda giornata dedicata alla sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado. Nelle aree espositive di Croce Rossa, Croce di Malta, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia Locale, Polizia (di Stato, Volante, Scientifica e Stradale), Carabinieri e Carabinieri Forestali, Polizia Penitenziaria, Protezione Civile Comunale, Antincendi Boschivi, Coordinamento Provinciale di Protezione Civile Provinciale, Alpini, Motorizzazione Civile di Biella hanno ruotato gruppi di studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado che a turno, hanno assistito alle spiegazioni dei vari operatori attraverso una didattica fatta di filmati, immagini e tanta passione.

[2\_7df97e2328][2\_33f2f5ddd5][2\_e9e380106f][2\_8512fe5304][2\_655c5c00c2][2\_29fc02b0e1][2\_e02c472588][2\_cb38083b36][2\_b1c4fd6576][2\_4d2ba76e7b][2\_42561be0f9][2\_1a61dbf11b][2\_07f9be69d6][2\_d337c1655b][2\_96bf1de451][2\_42828e7bd7][2\_f546297cc7][2\_545d6a01cd][2\_a82698bff0][2\_e23684795e][2\_c9306d726e][2\_c90b362d9a][2\_671fa44d9c][2\_8fff7f8d59][2\_3a6054856b][2\_7df89af8fd][2\_edc469b0ac][2\_537ef4c6ec][2\_6e012b5bdc][2\_286970faef][2\_6db9b96af0][2\_541df90072][2\_158224a140][2\_2d35efebde][2\_f906bc7c09][2\_f345e7116f][2\_c24f164e70][2\_8f4194c306][2\_0e2724cf7b][2\_cd34d74d0e][2\_a40d8b5880][2\_eccaa4f7ee][2\_7074c67813][2\_ec7c4126db][2\_f3683d514c][2\_3a9b5e7975][2\_8aaf41f37f][2\_fd313bd527][2\_4a1a25ab76][2\_9202fdc1f5][2\_8b3ba6a6d2][2\_fd5c784b8d][2\_91d9d356d2][2\_b18aff8e53][2\_b52a6f419b][2\_8e2a3c1b8a][2\_78fe158e36][2\_a3eac1bf1d][2\_db5b7c4781][2\_841a7af786][2\_7ee694485e][2\_9ad77c34d1][2\_cef97a2bb2][2\_c00e31b898][2\_b6c8c49915][2\_ac982607d5][2\_1bd515f62f][2\_3c1edb194c][2\_6ac4d46291][2\_4db93fa454][2\_da04215297][2\_6b0aa5c627][2\_e0e115493b][2\_e696ccb6cb][2\_161170adf9][ico\_author] f.f.

## Maltempo, lo stato di protezione civile torna normale

[Nn]

Protezione civile | 21.11.2019 | 14:20 La conferenza di valutazione ha deciso che dalle 12 di oggi (21 novembre) lo stato di attenzione della Protezione civile torna al livello normale. Fenomeni di neve slittante in Val di Fleres (Foto: ASP/Agenzia per la protezione civile/Luca Messina) Nonostante alcune leggere precipitazioni la situazione si è stabilizzata: in considerazione di ciò lo stato di protezione civile è stato abbassato dal livello di allerta giallo (alfa) al livello normale verde (zero)". Lo ha dichiarato Willigis Gallmetzer, presidente della conferenza di valutazione e coordinatore del Centro funzionale provinciale dopoanalisi svolta da un gruppo di esperti presso la sede dell'Agenzia per la protezione civile. "Ciononostante - aggiunge Gallmetzer - a causa dei terreni saturi acqua persiste il pericolo di smottamenti, cadute sassi e fenomeni di neve slittante. La neve slittante Sui pendii erbosi ripidi, sono ancora possibili valanghe per scivolamento di neve, anche di dimensioni piuttosto grandi, soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni. Le slavine di neve slittante sono difficilmente prevedibili perché possono verificarsi anche in condizioni di neve stabile. Per ulteriori informazioni gli interessati possono consultare la pagina web del Bollettino valanghe. [ASP/mac/fgGalleria fotografica Fenomeni di neve slittante in Val di Fleres](#) (Foto: ASP/Agenzia per la protezione civile/Luca Messina)

## Maltempo, il Secchia continua a crescere: riunito di nuovo il Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura

[Redazione]

Pubblicato 21 Novembre 2019 Moglia Maltempo Piena Fiume Secchia-20 Novembre MOGLIA, 21 nov. - Continua a salire il livello del fiume Secchia che da ieri notte poco prima dell'1 alle 22:40, secondo quanto rilevato dall'Aipo, è passato da 9,81 metri a 10,53 in lenta ma costante crescita. In considerazione di ciò e anche del fatto che un'onda di piena è attesa per oggi, anche per effetto dei volumi idrici in arrivo dal territorio emiliano, nella serata di ieri si è riunito di nuovo in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi per fare il punto della situazione. Dopo un esame dei dati tecnici, il Centro Coordinamento ha invitato i sindaci dei Comuni di Quistello, Moglia e San Benedetto Po, interessati dal passaggio del fiume, a mantenere tutta la notte attiva l'attività di monitoraggio arginale, avvalendosi anche dei volontari di protezione civile, d'intesa con Provincia e Aipo. Nello stesso tempo è stato raccomandato alle autorità competenti di continuare nell'attività di costante informazione della popolazione residente nelle golene, disponendo - in caso di necessità - l'evacuazione, con apposite ordinanze comunali, di coloro che possano venire a trovarsi in situazioni anche di solo potenziale pericolo. In particolare, è stata segnalata la necessità già oggetto di precedente raccomandazione - di sensibilizzare con immediatezza i proprietari o gestori degli allevamenti presenti nelle golene (principalmente a Quistello) affinché non risultino impreparati in caso di sgombero e, inoltre, rimarcata l'esigenza di allertare un'adeguata aliquota di autocarri per il trasporto del bestiame, anche con la qualificata collaborazione di personale del Servizio veterinario ATS Valpadana, per la correlata assistenza. F.E.R. (Ferrovia Emilia Romagna) cui compete la vigilanza sul ponte ferroviario in prossimità di Quistello (linea Suzzara-Ferrara) - dovrà assicurare la presenza ininterrotta per la serata odierna ed a seguire sino a cessate esigenze - di proprio personale che, a vista e senza indugio, disporrà la sospensione della circolazione ferroviaria o, come da consuetudine, la chiusura del manufatto in caso di raggiungimento di livelli idrometrici da ritenersi a rischio per la circolazione. La Provincia, come concordato, garantirà l'invio di volontari a supporto del personale F.E.R. in prossimità del ponte in questione. Cresce anche il Po che ieri ha superato quota 5 metri a Borgoforte sempre secondo le misurazioni dell'Aipo.

**MALTEMPO/2** Ingenti i danni anche a Cavallino Treporti. Coldiretti: Servono interventi

## **Danni a spiagge e chioschi**

*Sabbia spazzata via dalla mareggiata, strutture molto compromesse La Protezione Civile ha contato 155 interventi per mille ore di lavoro*

[Giuseppe Babbo]

MALTEMPO/2 - Ingenti i danni anche a Cavallino-Treporti. Coldiretti; Servono interventi Sabbia spazzata via dalla mareggiata, strutture molto compromesse La Protezione Civile ha contato 155 interventi per mille ore di lavoro Centomila metri cubi di sabbia erosa, danni alle rive dei canali lagunari La prima stima è pesantissima. Con il rischio che nelle prossime settimane il conto sia ancora più salato tra ulteriori metri cubi di sabbia erosa e materiale spiaggiato sulla riva. Spazzata dalla mareggiata anche la spiaggia di Cavallino-Treporti. La situazione più critica si è registrata nel tratto di arenile compreso tra Cavallino e Ca' di Valle, dove le onde spinte dal vento di scirocco sono arrivate fino agli accessi al mare danneggiando anche i basamenti dei chioschi. Anche per questo il Comune ha attivato il Centro operativo comunale con la Protezione civile, che ha seguito l'emergenza sul doppio fronte, quello sulla spiaggia e quello lagunare. L'erosione è notevole - commenta il sindaco, Roberta Nesto - per avere una stima definitiva ci vorrà qualche giorno, ma secondo le prime valutazioni temiamo di aver perso circa centomila metri cubi di sabbia. Abbiamo alzato le dune di sabbia lungo la spiaggia, e questo ha permesso di contenere i danni, salvando le attività ricettive fronte mare. Chiederemo lo stato di calamità per accedere a quanti più fondi possibile. Le dune sono state alzate anche a Punta Sabbioni, per impedire al mare di arrivare fino al lungomare Dante Alighieri, dove si trovano abitazioni e ristoranti. L'alta marea ha creato allagamenti in diverse abitazioni sul fronte lagunare, e in un ristorante tra via Pordelio e la zona delle isole treportine. Cinque squadre della protezione civile impegnate assieme ai militari della Guardia costiera e ai tecnici del Consorzio di bonifica per attività di prosciugamento e per depositare sacchi di sabbia nei punti critici. Da martedì a domenica scorsa - spiega il comandante della Protezione civile, Stefano Valleri - abbiamo fatto 155 interventi che hanno impegnato ciascuno dei nostri uomini per mille ore di lavoro. Le difficoltà non sono mancate ma il lavoro di prevenzione fatto nei giorni precedenti al maltempo ha permesso di limitare i disagi. A sollecitare nuovi interventi per la messa in sicurezza idraulica è Michele Borgo, presidente di Coldiretti Treporti: Le rive dei canali lagunari sono franate in più punti - dice -. Si tratta di situazioni che abbiamo più volte segnalato al Provveditorato alle opere pubbliche, ma senza ricevere risposta. Ora la situazione è peggiorata, ci auguriamo che vengano avviate tutte le opere necessarie, prima che sia troppo tardi. Giuseppe Babbo Solo grazie alle dune si sono salvate le case: scomparsi i litorali e urgono interventi sui canali lagunari -tit\_org-

94



## Protezione civile del Comune di Padova

[Redazione]

Settore Polizia Locale e Protezione Civile? - Comune di Padova indirizzo via N. Tommaseo, 60 (Palazzo Gozzi) - Padova? telefono segreteria 049 8204448 fax 049 8207198 email protezionecivile@comune.padova.it Funzionario: dott. Antonio Piazza Capo Settore: dott. Lorenzo Fontolan Il servizio di nasce nel 1999. La Protezione civile ha il compito di coordinare il personale, in caso di calamità, sia di tutti i reparti della Polizia Locale sia di altri settori del Comune, per un intervento immediato. Parte integrante della è il Gruppo comunale volontari di Protezione civile. La Protezione Civile si è dotata di un Piano comunale di Protezione civile: strumento indispensabile per fronteggiare le emergenze e per pianificare strategie e interventi. Obiettivo del Piano è la salvaguardia delle persone e dei beni presenti in un'area a rischio. Il Piano è costituito da un insieme di documenti, periodicamente aggiornati, che riassumono tutti quegli elementi utili agli operatori di Protezione civile e indispensabili per prevenire e fronteggiare le differenti emergenze. Consulta il Piano comunale di Protezione civile



## Come diventare volontari della Protezione civile

[Redazione]

Il volontariato è un fenomeno trasversale che coinvolge migliaia di uomini e donne di tutte le età, persone diverse per stato sociale e culturale, che dedicano parte del loro tempo agli altri e alla collettività. Con lo sviluppo della cultura di Protezione civile intesa non solo come soccorso, ma anche come attività di previsione e prevenzione delle calamità, si è anche rafforzato e valorizzato il ruolo del volontariato di Protezione civile. Si è passati ormai dalla concezione occasionale del volontariato che, su base personale partecipa alle operazioni di soccorso, a quella più efficace ed efficiente di un'organizzazione coordinata secondo le necessità di Regione, Provincia e Comune. Il volontario è un elemento insostituibile nell'organizzazione di Protezione civile proprio perchè presta la sua opera in maniera gratuita, mettendo a disposizione della collettività la propria professionalità e il suo tempo libero. Il cittadino che vuole diventare volontario di Protezione civile deve avere: - ragionevole disponibilità di tempo, - ottimo spirito di adattamento nelle situazioni di emergenza, - capacità di rapporti interpersonali nel rispetto degli altri, - capacità di sostenere ritmi di operatività con adeguato equilibrio emotivo, - capacità di lavorare in gruppo con pari dignità fra i vari componenti, - umiltà e correttezza nelle mansioni assegnate, - spiccato senso di responsabilità e solidarietà. Si entra a far parte del gruppo comunale volontari di Protezione civile del Comune di Padova partecipando al bando di reclutamento e dopo un corso tecnico-pratico della durata di 12 mesi. L'uscita del bando non è annuale, per informazioni si consiglia di contattare il Settore Polizia Locale e Protezione civile.

## Maltempo: Fedriga e Riccardi annunciano rimborsi a privati e aziende

[Redazione]

UDINE - Dobbiamo dare risposte immediate sia ai cittadini sia alle aziende che hanno subito danni. Oltre a ripristinare le opere pubbliche danneggiate, serve però una programmazione preventiva della messa in sicurezza del territorio che eviti, per quanto possibile, il ripetersi di situazioni di emergenza come quelle di questi giorni. Nello specifico, nei prossimi giorni convocheremo un tavolo operativo per stabilire quali opere dovranno essere realizzate e quando interverranno per garantire la sicurezza idraulica di Pordenone. È quanto dichiarato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine dei sopralluoghi effettuati mercoledì mattina assieme al vicesegretario con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nelle località più colpite dal maltempo dei giorni scorsi, ovvero Grado, Lignano e Pordenone. Si attende l'ufficializzazione dello stato di emergenza. Nel corso dell'incontro con i rappresentanti delle categorie economiche di Grado, al quale hanno partecipato anche il vicesindaco Matteo Polo, la senatrice Raffaella Marin e i consiglieri regionali Antonio Calligaris e Diego Bernardis, il governatore ha evidenziato che i danni nell'area sono rilevanti, con tutta probabilità, ne emergeranno altri nelle prossime settimane perché l'acqua di mare è molto corrosiva. Oltre a esprimere loro la vicinanza della Regione voglio ringraziare i cittadini del Friuli Venezia Giulia che, pur in una situazione molto difficile, non si sono persi d'animo, ma anzi si sono rimboccati le maniche e hanno subito ricominciato a riparare i danni per tornare al lavoro. Fedriga ha ribadito che è già stata avanzata la richiesta dello stato di emergenza e dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale sono giunte indicazioni che questa sarà accolta. Una volta siglato il decreto del Governo sarà quindi possibile dare risposte ai privati, con contributi che andranno da 5 mila euro per le persone fisiche a 20 mila euro per le aziende. Proprio a tal fine già nei prossimi giorni arriveranno in Friuli Venezia Giulia alcuni funzionari della Protezione civile nazionale incaricati di valutare i danni causati dal maltempo. Inoltre, per venire incontro alle esigenze della popolazione, in questi giorni il Comune di Grado fornisce gratuitamente il servizio di rimozione degli oggetti, anche ingombranti, che sono stati danneggiati dal maltempo. Criticità sulle spiagge. In merito alla situazione delle spiagge e delle strutture costiere gradesi e lignanolesi, il governatore ha spiegato che ultimata la valutazione dei danni valuteremo l'attuazione di ulteriori interventi al fine di garantire che le nostre località balneari possano esprimere al massimo le proprie potenzialità anche per la prossima stagione estiva. Fedriga ha auspicato una revisione della normativa ambientale nazionale, evidenziando che "un sistema così stringente come quello attuale non tutelava veramente l'ambiente ma, al contrario, rischia di danneggiarlo perché non permette di mettere in campo le azioni necessarie ai territori. Serve quindi un cambio di paradigma a livello nazionale che renda più facilmente attuabili gli interventi a tutela dell'ambiente stesso e delle persone. Al termine del sopralluogo sulle zone danneggiate, durante il quale si è svolto anche l'incontro con il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, il vicesegretario Riccardi ha quindi confermato che alcuni interventi su opere pubbliche, come il consolidamento della diga di Grado, potranno essere finanziati con le risorse stanziare per l'uragano Vaia. Per quanto riguarda, invece, i danni ai privati dobbiamo attendere il decreto del Governo che stabilirà le condizioni e le modalità attraverso le quali potremo operare. Auspico che venga riproposto il modello adottato per Vaia, con lo stanziamento di risorse specifiche affidate in qualità di commissario al presidente della Regione, perché si tratta di uno schema che ha permesso di ottenere risultati concreti in tempi contenuti. Caduti 500 ml di pioggia in pochi giorni Riccardi ha sottolineato che la caduta di 500 millimetri di pioggia in pochi giorni ha creato una situazione critica ma, complessivamente, il sistema gestito dalla Protezione civile ha tenuto e questa è la dimostrazione della bontà degli investimenti effettuati in Friuli Venezia Giulia a tutela della sicurezza dei cittadini e del territorio. Negli ultimi dieci giorni la sala operativa regionale ha gestito 5.130 telefonate d'emergenza e la Protezione civile ha dislocato sul territorio 2.620 volontari per interventi riguardanti alberi caduti, allagamenti di strade escantinati, il servizio di sorveglianza degli argini e delle maree eccezionali. Riproduzione riservata